



Wortprotokoll

Der 216. Sitzung vom 7. September 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 216 del 7 settembre 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 216. SITZUNG

7.9.1993

INDICE

Interrogazioni orali su temi di attualità.	pag. 8
Interrogazioni e interpellanze.	pag. 26
Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 9.8.1993, n. 4457: "Impugnazione dell'articolo 18, comma 7 del D.L. 22.5.1993, n. 155 'Misure urgenti per la finanza pubblica'".	pag. 44
Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 23.8.1993, n. 4755: "Impugnazione della legge 4 agosto 1993, n. 277 'Nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati'".	pag. 49
Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 30.8.1993, n. 5121: "Impugnazione del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella Provincia di Bolzano'".	pag. 61
<u>Disegno di legge provinciale n. 177/92: "Toponomastica" – (continuazione),</u>	
<u>Disegno di legge provinciale n. 183/92: "Toponomastica in Sudtirolo" – (continuazione) e</u>	

INHALTSVERZEICHNIS

Aktuelle Fragestunde.	Seite 8
Anfragen und Interpellationen.	Seite 26
Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 9.8.1993, Nr. 4457: "Anfechtung des Artikels 18, Absatz 7 des Gesetzesdekretes 22.5.1993, Nr. 155 'Dringende Maßnahmen für die öffentliche Finanz'".	Seite 44
Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 23.8.1993, Nr. 4755: "Anfechtung des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 277 'Neue Bestimmungen für die Wahl der Abgeordneten-kammer'".	Seite 49
Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 30.8.1993, Nr. 5121: "Anfechtung des Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291 'Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol, Änderungen der Stellenpläne der Staatsämter der Provinz Bozen betreffend'".	Seite 61
<u>Landesgesetzentwurf Nr. 177/92: "Ortsnamengebung" – (Fortsetzung),</u>	
<u>Landesgesetzentwurf Nr. 183/92: "Ortsnamenregelung für Südtirol" – (Fortsetzung) und</u>	

Disegno di legge provinciale n. 189/92: "Denominazione ufficiale in lingua tedesca e ladina dei comuni e delle località abitate della Provincia di Bolzano e norme generali per la toponomastica provinciale" – (continuazione). pag. 68

Disegno di legge provinciale n. 221/93: "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995" e

Disegno di legge provinciale n. 222/93: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995". pag. 78

Landesgesetzentwurf Nr. 189/92: "Amtliche Bezeichnung in deutscher und ladinischer Sprache der Gemeinden und der bewohnten Siedlungen in der Provinz Bozen und allgemeine Bestimmungen für die Ortsnamengebung in Südtirol" – (Fortsetzung).Seite 68

Landesgesetzentwurf Nr. 221/93: "Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1993 und für den Dreijahreszeitraum 1993-1995" und

Landesgesetzentwurf Nr. 222/93: "Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1993 und für den Dreijahreszeitraum 1993-1995".Seite 78

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.09 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza: Sono state presentate le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2256/93 (Klotz), riguardante il nuovo corridoio di volo per l'aviazione sportiva attraverso l'Oltradige e il conseguente inquinamento acustico; Interrogazione n. 2257/93 (Kaserer/Bauer), riguardante la manutenzione delle strade statali della val Venosta; Interrogazione n. 2258/93 (Klotz), riguardante la pubblicità del latte e la sua produzione; Interrogazione n. 2259/93 (Klotz), riguardante i sussidi da parte della Provincia alle imprese della zona industriale di Bolzano; Interrogazione n. 2260/93 (Zendron/Tribus), riguardante la metanizzazione; Interrogazione n. 2261/93 (Tribus/Zendron), riguardante l'area militare di San Giorgio - Brunico; Interrogazione n. 2262/93 (Klotz), riguardante il convegno "tavola rotonda - Tirolo"; Interrogazione n. 2263/93 (Klotz), riguardante la dichiarazione per l'abitabilità del palazzo Rima; Interrogazione n. 2264/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'apertura di due nuove biblioteche a Merano; Interrogazione n. 2265/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il reparto di psichiatria dell'ospedale di Bolzano; Interrogazione n. 2266/93 (Zendron), riguardante la riutilizzazione delle traverse ferroviarie fuori uso; Interrogazione n. 2267/93 (Zendron), riguardante l'omeopatia; Interrogazione n. 2268/93 (Zendron), riguardante il PUC di Bolzano e la variante alla SS 12; Interrogazione n. 2269/93 (Zendron), riguardante il forte traffico aereo a bassa quota a Bolzano; Interrogazione n. 2270/93 (Zendron), riguardante i laghi dell'Alto Adige; Interrogazione n. 2271/93 (Zendron), riguardante l'agricoltura integrata; Interrogazione n. 2272/93 (Zendron/Tribus), riguardante il carcere e le caserme a Bolzano; Interrogazione n. 2273/93 (Zendron/Tribus), riguardante la ditta MOSER di Brunico; Interrogazione n. 2274/93 (Holzmann), riguardante la tangente assicurata; Interrogazione n. 2275/93 (Viola), riguardante la gara di appalto

relativa al nuovo palaghiaccio e gara relativa a nuove opere presso l'ospedale di Bolzano; Interrogazione n. 2276/93 (Viola), riguardante il trasferimento dei servizi di teleselezione e di informazioni al pubblico da parte dell'azienda IRITEL da Bolzano a Verona; Interrogazione n. 2277/93 (Bolzonello), riguardante la conclusione dei lavori all'interno dello stabilimento delle ACCIAIERIE; Interrogazione n. 2278/93 (Tribus/Zendron), riguardante gli handicappati nei servizi pubblici; Interrogazione n. 2279/93 (Bolzonello), riguardante l'impianto di incenerimento dei rifiuti presso il cimitero di Bolzano; Interrogazione n. 2280/93 (Bolzonello), riguardante i contenitori per la raccolta differenziata delle bottiglie di plastica in alcune zone della città; Interrogazione n. 2281/93 (Viola), riguardante la statale 12; Interrogazione n. 2282/93 (Bolzonello), riguardante gli incidenti con i trattori; Interrogazione n. 2283/93 (Viola), riguardante la situazione attuale presso le Acciaierie di Bolzano; Interrogazione n. 2284/93 (Bolzonello), riguardante l'impianto di compostaggio; Interrogazione n. 2285/93 (Kußtatscher), riguardante l'esproprio della Magnesio-Bolzano; Interrogazione n. 2286/93 (Bolzonello), riguardante i metodi alternativi di riscaldamento presso il comune di Renon; Interrogazione n. 2287/93 (Kußtatscher), riguardante l'esproprio della Magnesio; Interrogazione n. 2288/93 (Kußtatscher), riguardante gli alloggi vacanze su terreno edificabile agevolato; Interrogazione n. 2289/93 (Peterlini), riguardante l'assopimento illecito di un cane pastore; Interrogazione n. 2290/93 (Peterlini), riguardante il contributo provinciale al movimento giovanile degli albergatori e pubblici esercenti; Interrogazione n. 2291/93 (Bolzonello), riguardante le irregolarità in materia di edilizia abitativa agevolata; Interrogazione n. 2292/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'inchiesta sull'autostrada del Brennero; Interrogazione n. 2293/93 (Viola), riguardante la società ENERGAS di Egna; Interrogazione n. 2294/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante gli immobili acquistati dalla provincia non ancora utilizzati o utilizzati solo parzialmente; Interrogazione n. 2295/93 (Zendron/Tribus), riguardante la carenza di asili nido a Bolzano; Interrogazione n. 2296/93 (Zendron), riguardante la containeropoli VIVES; Interrogazione n. 2297/93 (Zendron/Tribus), riguardante l'impianto di riciclaggio degli inerti di Sinigo; Interrogazione n. 2298/93 (Benedikter), riguardante la piscicoltura a Merano; Interrogazione n. 2299/93 (Klotz), riguardante il nuovo regolamento degli uffici, denominazione ed incarichi degli uffici; Interrogazione n. 2300/93 (Benedikter), riguardante le norme di attuazione riguardo le tabelle sulla proporzionale; Interrogazione n. 2301/93 (Viola), riguardante l'istituzione nel comune di Laives di un archivio storico comunale; Interrogazione n. 2302/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante gli impianti utilizzati dalla RAS autorizzati dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Hanno ricevuto risposta scritta le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2214/93 (Tribus/Zendron), riguardante gli handicappati presso le scuole superiori altoatesine; risposta da parte dell'ass. Hosp; Interrogazione n. 2022/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante il sub-appalto di corsi di formazione professionale; risposta da parte dell'ass. Sfondrini; Interrogazione n. 2106/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'intenzione della Giunta all'acquisto di un edificio per il BIC; risposta da parte dell'ass. Sfondrini; Interrogazione n. 1446/92 (Meraner), riguardante il metanodotto del "Regglberg"; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 1995/93 (Bolzonello), riguardante la raccolta di siringhe usate; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2194/93 (Frasnelli/Kußtatscher), riguardante la zona per il gioco del golf nel comune di San Martino in Passiria; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 2195/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la lettera della Federazione F.L.C.; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 2235/93 (Zendron/Tribus), riguardante la permuta ex-Zanardi: la Giunta faccia chiarezza; risposta da parte dell'ass. Bolognini; Interrogazione n. 2229/93 (Holzmann), riguardante il progetto per la costruzione della scuola media in lingua italiana di Silandro; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2202/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'acquisto degli arredi dei cinema Roma e Augusteo; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 1898/92 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'alienazione dell'immobile ex-Zanardi; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 1877/92 (Zendron/Tribus), riguardante la permuta ex-Zanardi; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2101/93 (Holzmann), riguardante la posizione del Ministro della Pubblica Istruzione nei confronti della Preside dell'ITC Salvemini; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2138/93 (Viola), riguardante il monumento alla Vittoria; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 1870/92 (Holzmann/Bolzonello), riguardante gli infortuni sul lavoro; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2240/93 (Holzmann), riguardante la modifica della legge provinciale che regolamenta il subentro negli alloggi IPEAA; risposta da parte dell'ass. Bolognini; Interrogazione n. 2103/93 (Bolzonello), riguardante la piscina in un capannone costruito nella zona commerciale a Bolzano-sud; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 2244/93 (Holzmann), riguardante i contributi all'Associazione Italia Nostra; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2230/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il progetto per la costruzione della scuola media in lingua italiana di Silandro; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 1960/93 (Peterlini), riguardante il crollo della lira; risposta da parte dell'ass. Frick; Interrogazione n. 1966/93 (Peterlini), riguardante la discesa di coppa del mondo in val Gardena; risposta da parte dell'ass. Frick; Interrogazione n. 2087/93 (Zendron/Tribus), riguardante il taglio di alberi; risposta da parte dell'ass. Achmüller; Interrogazione

n. 2254/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante l'incarico ad alcuni progettisti per la realizzazione di circonvallazioni di alcuni comuni; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2120/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante l'ufficio edilizia abitativa agevolata di Bressanone - orari delle udienze; risposta da parte dell'ass. Bolognini; Interrogazione n. 2107/93 (Meraner), riguardante gli interessi pagati nel 1992 dalla Provincia di Bolzano per via dei pagamenti giunti in ritardo da Roma; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2137/93 (Holzmann), riguardante le irregolarità nell'ambito della formazione professionale circa domande di pensionamento; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2180/93 (Kußstatscher), riguardante il personale ferroviario; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2174/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la circolare della Provincia distribuita solo nella lingua tedesca; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2233/93 (Holzmann), riguardante il progetto di ristrutturazione del cinema Augusteo; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2176/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la circolare distribuita dalla giunta provinciale solo nella lingua tedesca; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2094/93 (Zendron/Tribus), riguardante l'Alemagna-ANAS; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 2154/93 (Kußstatscher), riguardante le prestazioni straordinarie degli insegnanti; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2104/93 (Zendron/Tribus), riguardante la strada della Val Badia; risposta da parte dell'ass. Kofler; Interrogazione n. 1984/93 (Viola), riguardante il finanziamento della Provincia alla Bolzano Nuoto SRL; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2125/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la realizzazione di una palestra sopra gli scavi archeologici di Villandro; risposta da parte dell'ass. Hosp; Interrogazione n. 2154/93 (Kußstatscher), riguardante le prestazioni straordinarie degli insegnanti; risposta da parte dell'ass. Hosp; Interrogazione n. 1834/92 (Zendron/Tribus), riguardante l'ospedale di Bolzano; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2250/93 (Holzmann), riguardante l'indicazione della circonvallazione indicata con cartelli nella sola lingua tedesca; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2204/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante il recupero dell'edificio ex-Gil; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2151/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante i contributi erogati in questa legislatura alle società sportive sciistiche; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2226/93 (Bauer/Kaserer), riguardante i danni causati dalla selvaggina nel parco nazionale dello Stelvio; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2186/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante i finanziamenti da parte della Provincia per il nuovo campo sportivo di Laives; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2199/93 (Frasnelli), riguardante lo smog provocato da linee elettriche; risposta da parte

degli ass. Achmüller e Saurer; Interrogazione n. 2114/93 (Tribus/Zendron), riguardante gli handicappati presso le scuole superiori altoatesine; risposta da parte dell'ass. Hosp; Interrogazione n. 2269/93 (Zendron), riguardante il forte traffico aereo a bassa quota a Bolzano; risposta da parte dell'ass. Achmüller; Interrogazione n. 2253/93 (Holzmann), riguardante i modelli ICIAP redatti nella sola lingua tedesca presso il comune di Barbiano; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2153/93 (Kußstatscher), riguardante l'ufficio per persone anziane; risposta da parte dell'ass. Bolognini; Interrogazione n. 2183/93 (Klotz), riguardante l'associazione di atletica leggera altoatesina; risposta da parte del Presidente Durnwalder; Interrogazione n. 2227/93 (Bolzonello/Holzmann), riguardante il rilascio degli esami nella sola lingua tedesca presso l'Ospedale Regionale di Bolzano; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2152/93 (Klotz), riguardante l'osservanza del diritto all'uso della madrelingua all'USL-Centro Sud; risposta da parte dell'ass. Saurer; Interrogazione n. 2246/93 (Holzmann), riguardante il mancato rispetto della bilinguità nel comune di Naturno; risposta da parte dell'ass. Alber; Interrogazione n. 2099/93 (Viola), riguardante il passaggio del pacchetto azionario EFIM alla Provincia; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2251/93 (Holzmann), riguardante la scritta "Arztpraxis Latsch - Sanitätseinheit West"; von LR Saurer; Interrogazione n. 2274/93 (Holzmann), riguardante la tangente assicurata; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2173/93 (Peterlini), riguardante la politica del traffico nella Bassa Atesina; risposta da parte dell'ass. Bolognini; Interrogazione n. 2282/93 (Bolzonello), riguardante gli incidenti con trattori; risposta da parte dell'ass. Mayr; Interrogazione n. 2174/93 (Holzmann/Bolzonello), riguardante la circolare della Provincia distribuita solo nella lingua tedesca; risposta da parte dell'ass. Achmüller; Interrogazione n. 2289/93 (Peterlini), riguardante l'assopimento illecito di un cane pastore; risposta da parte dell'ass. Mayr.

Sono state presentate le seguenti mozioni: N. 374/93 del 13.7.1993, presentata dai conss. Klotz e Benedikter, riguardante il centro di vacanze e riabilitazione Miralago presso il lago di Garda; N. 375/93 del 9.8.1993, presentata dal cons. Viola, riguardante l'effettuazione di una ricerca sul linguaggio nei campi legislativo, amministrativo ed economico per la verifica di eventuali caratterizzazioni sessiste; N. 376/93 del 13.8.1993, presentata dal cons. Viola, riguardante l'istituzione di un ufficio provinciale di consulenza per il servizio civile.

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge: N.230/93: "Istituzione delle tasse provinciali sulle concessioni non governative"; presentata dagli ass. Pellegrini e Frick il 9.7.1993; N. 231/93: "Disposizioni in materia di programmazione e sviluppo delle attività culturali e della formazione professionale; presentata dagli ass. Hosp e Pellegrini il 13.7.1993; N. 232/93: "Urgenti modifiche dell'ordinamento del personale della Provincia"; presentata dall'ass. Achmüller il 19.7.1993; N. 233/93: "Costituzione degli istituti professionali

e degli istituti d'arte provinciali"; presentata dal cons. Benedikter il 22.7.1993; N. 234/93: "Progetti di formazione professionale da realizzare con i contributi del fondo sociale europeo"; presentata dal Presidente Durnwalder il 19.8.1993. Con sentenza n. 316/93 la Corte Costituzionale ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Governo contro la deliberazione legislativa adottata dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 4.12.1992 concernente "Approvazione del disegno di legge n. 155/92/bis: "Formazione specifica in medicina generale e specialistica e applicazione di norme statali in materia di concorsi pubblici presso le unità sanitarie locali" ed ha di conseguenza rigettato il relativo ricorso.

- Si informa altresì che la Corte Costituzionale con sentenza del 21 aprile 1993 ha dichiarato cessata la materia del contendere in ordine al giudizio di legittimità costituzionale promosso dal Governo avverso il disegno di legge provinciale n. 132/917/bis "Istituzione di una società per i controlli finalizzati alla protezione dell'uomo e dell'ambiente da azioni dannose e dai rischi della tecnica", in quanto la relativa deliberazione legislativa, adottata l'8 ottobre 1992, è stata revocata con delibera del 12 gennaio 1993.

Per la seduta odierna si sono giustificati la consigliera Bertolini e l'assessore Saurer.

Punto 1) dell'ordine del giorno: **"Interrogazioni orali su temi di attualità"**

Punkt 1 der Tagesordnung: **"Aktuelle Fragestunde"**

Passiamo alla trattazione dell'interrogazione **n. 1/93** del 30.8.1993, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello. Prego il consigliere Holzmann di dare lettura dell'interrogazione.

HOLZMANN (MSI-DN): Per quale motivo la Giunta Provinciale ha inserito ai punti 1 e 2 dell'ordine del giorno odierno la concessione di due anticipi, per un totale di 42 milioni, da assegnare all'ex Assessore provinciale dottor Remo Ferretti?

Quali ragioni avrebbero giustificato la corresponsione di un importo così rilevante per spese legali connesse a gravi vicende giudiziarie per le quali la Giunta Provinciale avrebbe dovuto invece costituirsi parte civile? Perché non lo ha fatto?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Der Artikel 1 des Landesgesetzes Nr. 4 vom 1. März 1991 besagt, daß alle Personen, die in Ausübung ihres Amtes angezeigt

worden sind, das Recht auf Spesenrückvergütung haben, falls sich herausstellt, daß die Anschuldigungen zu Unrecht bestehen. Der Absatz 3 des Artikels 1 sieht vor, daß die Landesregierung im Rahmen der Forderungen der Verteidiger und Gutachter Vorschüsse auf die Kosten laut der Absätze 1 und 2 gewähren kann, sofern sich das Personal dazu verpflichtet, diese Vorschüsse im Falle einer Verurteilung zurückzuerstatten. Wenn also irgendein Verwalter angezeigt wird, kann die Landesregierung auf die Prozeßspesen einen Vorschuß gewähren. In diesem Sinne wurde der Antrag gestellt, daß auch im Fall der Anzeigen des ehemaligen Landesrates Ferretti eine Vorschußzahlung gewährt werden kann. Wir haben dieses Ansuchen überprüft und daraufhin zurückgezogen, da wir der Meinung waren, daß der Prozeß in nächster Zeit stattfinden wird. Aus diesem Grunde sollte der Ausgang des Prozesses abgewartet werden, denn bis die Prozeduren zur Liquidierung des Vorschusses beendet sind, wird wahrscheinlich auch der Prozeß abgeschlossen sein. Je nach Ausgang des Prozesses können die Spesen dann zur Gänze oder nicht rückerstattet werden.

HOLZMANN (MSI-DN): Il motivo per cui abbiamo presentato questa interrogazione è che non si riteneva che i fatti fossero riconducibili alla definizione della legge che parla appunto di fatti connessi all'espletamento del proprio mandato.

Non vogliamo assolutamente entrare nel merito e se la persona in questo momento indicata dall'interrogazione riuscirà poi a dimostrare la propria estraneità ai fatti, questo comunque non porta nulla al problema che noi abbiamo sollevato in questo momento, cioè che non riteniamo che i fatti che sono stati addebitati all'ex assessore Ferretti possano essere riconducibili, qualora venissero poi confermati da delle sentenze - se ciò non avverrà sarà senz'altro meglio per lui e per tutta l'istituzione - all'espletamento del proprio mandato. Questo è il motivo per cui abbiamo posto l'interrogazione, senza con questo voler entrare nel merito. Non si è trattato di una firma messa incautamente su di un atto pubblico, si tratta di cose a nostro avviso ben diverse e che meritavano una ben diversa valutazione da parte della Giunta. Quindi ci ha meravigliato il fatto che proprio ai punti 1 e 2 la Giunta provinciale avesse ritenuto di doversi occupare di questo argomento nei termini in cui lo ha fatto. Il fatto che non abbia concesso questa anticipazione in un certo qual modo fa cadere il presupposto per cui noi l'abbiamo presentata.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla trattazione dell'interrogazione n. 2/93 del 31.8.1993, presentata dal consigliere Kaserer. Prego il consigliere Kaserer di dare lettura dell'interrogazione.

KASERER (SVP): Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Robert Kaserer richtet folgende Anfrage an die Landesregierung, zur mündlichen Beantwortung anlässlich der aktuellen Fragestunde am 7. September 1993: Sind alle 3 Vinschgauer Staatsstraßen, und zwar die SS Nr. 38 (Meran-Stilfserjoch), die SS Nr. 41 (Schluderns-Taufers) und die SS Nr. 40 (Spondinig-Reschen) für den Übergang auf das Land vorgesehen? Wenn nein, warum nicht?

KOFLER (Landesrat für Raumordnung und Energie - SVP): Es ist so, daß die Staatsstraßen, die in das benachbarte Ausland führen und somit das Staatsstraßennetz Italiens mit dem Hauptstraßennetz des jeweiligen Nachbarlandes verbinden, sicherlich nicht auf das Land übergehen werden. Laut unserer Auffassung soll die Staatsstraße Prad-Stilfserjoch an das Land übergehen, während die Staatsstraße Meran-Spondinig-Reschen nicht die notwendigen Voraussetzungen für eine Übernahme haben wird. Wir haben auch verlangt, daß die Staatsstraße Schluderns-Taufers an das Land übergehen soll. Auch in dieser Hinsicht haben wir zur Antwort bekommen, daß dies sehr schwierig sein wird, da diese Straße in die Schweiz führt. Nachdem dieser Übergang in die Schweiz rein vom Verkehrsaufkommen her nicht dieselbe Bedeutung hat wie der Grenzübergang Reschen, ist er anders zu sehen. Aber wahrscheinlich wird auch diese Straße nicht an das Land übergehen.

KASERER (SVP): Wir haben gehört, daß die Staatsstraßen, die ins Ausland führen, nicht an das Land übergehen sollen. Ich möchte auf den Umstand hinweisen, daß die SS Nr. 38 von Meran zum Stilfserjoch führt, weshalb sie also nur eine Straße ist. Ich bin sehr froh, wenn die Straße Prad-Stilfserjoch übergeht, aber es wäre doch auch möglich, daß die gesamte Staatsstraße Meran-Stilfserjoch übergeht. Schließlich ist die Straße Spondinig Reschen eine eigene Straße. Also, wir würden größten Wert darauf legen, daß die Staatsstraße Nr. 38 übernommen wird. Deshalb sollten sich die Verhandlungen auf diese Übernahme konzentrieren. Wenn die Staatsstraße auf das Stilfserjoch nicht übernommen wird, dann besteht nämlich die Gefahr, daß diese Straße in Zukunft nicht mehr geöffnet werden kann, da dringende Arbeiten notwendig sind. Was den Ausbau der Staatsstraße Nr. 38 betrifft, möchte ich auch festhalten, daß der Binnenverkehr wesentlich stärker ist als der Durchzugsverkehr. Zählungen haben ergeben, daß beispielsweise in Spondinig wesentlich weniger Verkehrsaufkommen herrscht als in Rabland. Das zeigt ganz deutlich, daß es in erster Linie der Binnenverkehr ist, weshalb diese Straße von besonderer Wichtigkeit ist. Danke!

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interrogazione n. 3/93 del 31.8.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego la consigliera Klotz di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß mehrere sogenannte "missionari" bei der Eisenbahn um ihre Rückversetzung aus Südtirol angesucht haben und diese seit längerem betreiben, dies aber vom derzeitigen Personalchef in Bozen, Herrn Parolin, systematisch verhindert und hintertrieben wird?

Stimmt es, daß es genügend Bewerber deutscher Muttersprache für die von "missionari" besetzten Stellen, die ihrerseits die Abkommandierung aus Südtirol wünschen, gibt, vor allem für Schalterdienste an Bahnhöfen, wodurch endlich die Einhaltung der Zweisprachigkeitspflicht gewährleistet würde?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Aufgrund diese Anfrage und aufgrund der verschiedenen Aussprachen mit der Eisenbahngesellschaft habe ich in Erfahrung bringen wollen, wieviele "missionari" in Südtirol arbeiten. Ganz besonders hat mich aber interessiert, ob es stimmt, daß, wie mir auch von seiten einiger Gewerkschaften mitgeteilt worden ist, einige dieser Leute in andere Regionen übersiedeln möchten, damit sie näher Zuhause sind. Ich habe mich diesbezüglich an Dr. Parolin gewandt, der mir mitgeteilt hat, daß er über die eingereichten Gesuche nichts sagen könne, da sie dem Berufs- bzw. Betriebsgeheimnis unterworfen sind. Deshalb könne er nicht sagen, wer einen diesbezüglichen Antrag gestellt habe. Allerdings hat er bestätigt, daß einige entsprechende Anträge gestellt worden sind, denen, soweit es möglich war, auch stattgegeben worden ist. Dr. Parolin hat mir weiters mitgeteilt, daß die Besetzung der Stellen der ehemaligen mittleren und einfachen Laufbahn durch die Anforderung beim Arbeitsamt erfolgt. Er habe in der Zwischenzeit 400 deutsche Personen, die beim Arbeitsamt eingetragen waren, angefordert, um diese frei werdenden Stellen besetzen zu können. Von den 400 angeforderten Personen seien lediglich 15 zu einer Einstellung bereit gewesen. Das bedeutet also, daß der Andrang nicht sehr groß ist. Trotzdem bin ich der Auffassung, daß die "missionari" geregelt werden müssen. Sie wissen ja selbst, daß aufgrund der Durchführungsbestimmung Nr. 32 vom 21. Jänner 1991 insgesamt 4 Prozent der "missionari" in Südtirol bleiben können, vorausgeschickt, daß sie die notwendigen Voraussetzungen mitbringen können. Eine dieser Voraussetzungen ist natürlich die Beherrschung der deutschen Sprache. Diesbezüglich sagt Parolin, daß zur Zeit sehr viele Deutschkurse durchgeführt würden, damit die von der Durchführungsbestimmung vorgesehenen 4 Prozent auch die notwendigen Voraussetzungen mitbringen.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Abgeordnete Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ (UFS): Herr Landeshauptmann, ich bin froh, daß dieses Thema nun endlich auf den Tisch kommt. Schließlich gibt es mehr als eine Klage, daß gerade am Bahnhof von Bozen, aber auch an anderen Bahnhöfen, das Recht auf Gebrauch der deutschen Muttersprache in eklatanter Weise verletzt wird, sei es bei mancher Ansage, aber auch beim Dienst an den Publikumschaltern. Wenn es also stimmt, daß diese sogenannten "missionari", die daran denken, in Südtirol zu bleiben, die Deutschkurse fleißig besuchen, dann müßten sie wohl auch daran interessiert sein, diese Materie zu üben, das heißt das Deutsch, das sie lernen, auch anzuwenden. Davon spürt man aber immer noch sehr wenig. Daß sich der Personalchef auf das Berufsgeheimnis stützt, sagt im Grunde genommen alles. Wenn er diesbezüglich nichts zu verstecken hätte, dann könnte er ja sagen: "Es gibt so und so viele Ansuchen. Ich kann diesen Ansuchen aus diesem und jenem Grund nicht stattgeben!" Daß es nämlich nur noch 15 Bewerber sein sollen, kann ich nicht glauben. Wenn das stimmen sollte, Herr Landeshauptmann, dann sollten wir der Sache ein wenig auf den Grund gehen. Warum kann das wohl so sein? Wenn Bewerber ein Jahr lang nichts hören, dann ist es ganz normal, daß sie sich um eine andere Arbeit umschauchen. Dahinter steckt sehr häufig nichts anderes als ganz simpler und großer Frust. Wenn der Personalchef auf Ihre Frage so reagiert, dann ist das für mich der Beweis, daß er diese Versetzungsgesuche hintertreibt, das heißt, daß er sie nichtflott behandelt, sondern eher verhindert. Ich kenne persönliche Aussagen von "missionari", die seit längerem versetzt werden möchten. Sie sagen, daß dieser allmächtige Personalchef, dessen Funktion man auch einmal durchleuchten müßte - gerade was die Freunderl- und Vetternwirtschaft anbelangt - dort nicht am rechten Platz ist. Deshalb soll er so schnell wie möglich abberufen werden.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Behandlung der Anfrage **Nr. 4/93** vom 31.8.1993, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Ich bitte Sie um Verlesung der Anfrage.

KLOTZ (UFS): Nach der Ankündigung, ab 1. Juli 93 werde es eine eigene Bozner Eisenbahndirektion mit einem Südtiroler als Chef geben, soll nun der auch in Südtirol wegen seiner Verwicklung in den Skandal des Amtsmißbrauchs bei der Eisenbahn bekannte Dario Manaresi zum Leiter dieser Direktion werden.

Stimmt es, daß seine Ernennung abgesprochen war?

Wenn ja, mit wem auf Südtiroler Seite?

Welche Garantien gibt es dafür, daß aus der angeblich provisorischen Ernennung Manaresis nicht eine dauerhafte Besetzung wird, wodurch Südtiroler Bewerber wieder das Nachsehen hätten?

Weshalb hat man einer solchen vorübergehenden Ernennung überhaupt zugestimmt? Was macht sie so dringend, daß man nicht die Zeit zuwarten kann, die angeblich wegen der "AufnahmeprozEDUREN" notwendig ist, um die Stelle ordentlich zu besetzen?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Es stimmt, daß die Aussprache mit Dr. Bernardi in Bozen stattgefunden hat, wobei Landesrat Bolognini und ich dabei waren. Es war nicht so, daß wir die Zusammenkunft verlangt haben, sondern Bernardi wollte uns die Neuigkeiten im Bereich des Eisenbahnverkehrs in Südtirol mitteilen. Bei dieser Gelegenheit teilte er uns mit, daß der Staat die Eisenbahn neu strukturieren werde, und daß die Eisenbahn im Grunde genommen zwei Direktionen habe: eine Direktion für alles, was mit den Gleisen und den darunterliegenden Bereichen zu tun hat und eine zweite Direktion für all das, was mit dem Betrieb auf den Gleisen zu tun hat. Eine Direktion wird den Hauptsitz in Rom haben, während die andere dezentralisiert sein wird, und zwar in der Form, daß in jeder einzelnen Region und auch in den beiden autonomen Provinzen Trient und Bozen eine entsprechende Direktion errichtet wird. Daraufhin haben wir gesagt, daß wir selbstverständlich darauf bestehen, daß in Südtirol ein Angehöriger der deutschen Volksgruppe diesen Posten besetzen kann, da dieser - und das werden wir bei der nächsten Anfrage sagen - ja eine Menge von Zuständigkeiten besitzt. Dr. Bernardi war der Auffassung, daß dies gerechtfertigt sei. Diese Aussprache fand Ende Juni statt, weshalb es nicht möglich war, diesen Direktor bis 1. Juli namhaft zu machen. Bei dieser Gelegenheit hat man uns mitgeteilt - und das muß ich der Wahrheit halber sagen -, daß, nachdem wir ja auf einen deutschen Direktor bestehen, vorübergehend jemand ernannt wird, der diese Stelle mit 1. Juli besetzen wird. Denn mit 1. Juli soll ja auch der Bezirk Verona aufgelöst werden. Deshalb ist es notwendig, daß in jeder einzelnen Provinz ein Verantwortlicher ernannt wird. Es soll aber kein Direktor im üblichen Sinn sein, sondern ein Beauftragter, der Dr. Bernardi direkt untersteht. Im Grunde genommen ist es also jemand, der für Dr. Bernardi diese Stelle hier hält, und zwar solange, bis wir diesen Dreivorschlag, der vereinbart worden ist, einbringen. Ich muß sagen, daß es zur Zeit noch nicht gelungen ist, drei effektive Gesuche in die Hand zu bekommen. Zwar gibt es drei Interessenten, von denen bis gestern aber nur ein einziger ein offizielles Gesuch eingereicht hat. Aus diesem Grund wäre es

schön, wenn wir in nächster Zeit weitere Interessenten finden würden, damit wir diesen Dreiervorschlag endlich machen können. Daß die Stelle in der Zwischenzeit wenigstens pro forma besetzt werden mußte, ist ganz klar. Wenn wir keinen deutschen Direktor haben, dann müssen wir einfach akzeptieren, daß in der Zwischenzeit eine andere Person namhaft gemacht wird. Wir haben nicht gesagt, daß Manaresi diese Person sein sollte. Er selbst hat gesagt, daß jemand beauftragt werden wird, der ihm direkt untersteht. Das heißt also, daß er nicht der Direktor von Bozen ist, sondern diese Stelle nur vorübergehend inne hat. In Wirklichkeit untersteht diese Stelle Dr. Bernardi, das heißt dem Direktor in Mailand.

PRÄSIDENT: Frau Abgeordnete Klotz, Sie haben jetzt die Möglichkeit zur Replik. Vorher hätte ich aber noch eine Frage. Die nächste Anfrage behandelt dasselbe Thema und könnte ...

KLOTZ (UFS): Herr Präsident, diese Frage habe ich in Zusammenarbeit mit dem Generalsekretär gelöst. Ich hatte das ganze Problem in eine Anfrage gepackt, wodurch die Anfrage aber zu lang geworden ist. Deshalb habe ich sie geteilt. Ursprünglich war es ein einziger Text, aber aufgrund der Tatsache, daß dann zu viele Fragen auf einmal zusammengekommen wären, habe ich sie geteilt.

Ich muß sagen, daß ich der Antwort des Landeshauptmannes nicht ganz klar entnehmen kann, ob er garantieren kann, daß aus dieser provisorischen Besetzung nicht eine dauerhafte wird. Diese hängt aber direkt mit ...

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (UFS): In Ordnung! Also, es geht vor allen Dingen darum, daß wir nicht wieder ausgetrickst werden. Es gibt genug Beispiele dafür, bei denen aus Provisorien die dauerhaftesten Besetzungen werden. Das zum einen.

Der Landeshauptmann hat weiters präzisiert, daß es nur ein Beauftragter sei und kein Direktor. Allerdings frage ich mich, ob es tatsächlich so ist, daß es für dieses Provisorium keinen Bewerber deutscher Muttersprache gegeben hat. Wenn gesagt wird, daß es drei Namen gegeben hat, dann hätte man konsequenterweise von Anfang an einen Angehörigen der deutschen Volksgruppe als provisorisch Beauftragten ernennen können.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (UFS): Abgesehen davon, Herr Landeshauptmann! Daß man uns ausgerechnet einen Manaresi hersetzt, ... Also, ich bin der Meinung, daß es ein noch so unerfahrener Mensch, ein - wie man so schön sagt - unbeleckter der deutschen Volksgruppe mit diesem Typen aufnehmen könnte. Meines Erachtens ist das eine doppelte Frotzelei! Ich kann ganz einfach nicht verstehen, warum man diese Dinge nicht erkennt. Man erlaubt sich den Spaß, diesen Manaresi, der anderswo

wahrscheinlich in hohem Bogen hinausfliegen würde, hier herzusetzen, damit er die Übergangslösungen vorbereitet, nachdem ja in Verona ...

PRÄSIDENT: Abgeordnete Klotz, Ihre Zeit ist längst um. Ich bitte Sie, das zu beachten.

Wir kommen zur nächsten Anfrage **Nr. 4/93/a** vom 31.8.1993, eingebracht von der Abgeordneten Klotz. Bitte, Frau Klotz, verlesen Sie die Anfrage.

KLOTZ (UFS): Am 10. Juni 93 berichtete die Tageszeitung "Dolomiten" über die Ergebnisse eines Treffens zwischen dem Südtiroler Landeshauptmann und dem für das Transportwesen zuständigen Landesrat Bolognini mit dem Chef der Abteilung Lokaltransporte bei der Eisenbahnverwaltung.

Detailliert werden dabei Zuständigkeitsbereiche der neu zu errichtenden Eisenbahndirektion in Bozen aufgezählt und Modalitäten für die Besetzung des Leitungspostens erwähnt.

In derselben Tageszeitung, Ausgabe vom 28./29. August, ist jedoch ein Interview mit dem Landeshauptmann erschienen, aus welchem hervorgeht, daß bei jenem Treffen im Juni weder über die Zuständigkeiten des Direktors noch über die Voraussetzungen verhandelt worden ist, "die ein Bewerber erbringen muß".

Wenn das nicht Gegenstand der Vereinbarungen gewesen ist, was dann?

Ist die Presse falsch informiert worden im Juni oder erinnert sich der Landeshauptmann nicht mehr an den Inhalt der Vereinbarungen?

War beispielsweise vereinbart, daß der neue Direktionsposten von einem Südtiroler besetzt wird, "zunächst in der zweiten Jahreshälfte (ab 1. Juli 93) provisorisch, ab Jahresbeginn 94 dann definitiv" (s. "Dolomiten" 10.6.93) und daß für diese Besetzung selbst die Landesregierung entsprechende Vorschläge einbringen sollte?

Wenn ja, hat dann Landesregierung die solche Vorschläge gebracht oder nicht und warum nicht?

PRÄSIDENT: Bevor der Landeshauptmann antwortet, möchte ich eine Bemerkung anfügen. In der Geschäftsordnung ist ausdrücklich von einer "kurzen Anfrage" die Rede. In diesem Fall wurde zuerst eine Anfrage mit einer Länge von zwei Seiten eingebracht, was sicher nicht kurz ist. Unter einer "kurzer Anfrage" verstehe ich, daß sie in der Regel eine halbe Seite nicht überschreiten und nicht so viele Fragen beinhalten soll. Danke!

Herr Landeshauptmann, Sie haben das Wort zur Beantwortung dieser Anfrage.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Ich zitiere aus dem Protokoll der Sitzung vom 9. Juni 1993: *“Diese Provinzialdirektion soll mit 1. Juli 1993 errichtet werden. Zunächst soll sie durch einen provisorischen Direktor geleitet und direkt der Zentrale, das heißt Dr. Bernardi, unterstellt werden. Nachdem Landeshauptmann Durnwalder besonders großen Wert darauf legte, daß diese Direktion durch einen Angehörigen der deutschen Volksgruppe geleitet wird - zwei Drittel des Personals der lokalen Stellenpläne sollten der deutschen Volksgruppe angehören -, versprach Dr. Bernardi, daß noch innerhalb des Jahres ein deutscher Direktor für die Leitung dieser Abteilung aufgenommen werden sollte. Landeshauptmann Durnwalder wurde ersucht, von seiten der Landesregierung drei bis vier geeignete Personen vorzuschlagen, aus welchen dann die Zentraldirektion einen Bewerber auswählen wird. Diese Direktion sollte mit weitreichenden Zuständigkeiten ausgestattet werden. So soll sie im Rahmen des Zentralhaushaltes über einen eigenen Haushalt verfügen und für die Gestaltung der Tarife, Fahrpläne, Einsatz von Material, Ausschreibung von Wettbewerben für das Personal, welches für diesen Dienst aufgenommen wird, Festlegung der Haltestellen, kombinierten Verkehr Bahn-Straße ... zuständig sein. Es könnte in Zukunft notwendig sein, daß auf Landesebene eigene Gesellschaften gebildet werden, welche dann einer zentralen Holding verantwortlich sind. Es würde sich in diesem Fall um gemischte Gesellschaften handeln, das heißt um Gesellschaften zwischen Eisenbahn und eventuellen Landesdienststellen, zum Beispiel SAD, oder dem Land direkt.”* Das sind also die Zuständigkeiten, und nur darüber wurde gesprochen. Es wurde keine Vereinbarung in dem Sinn getroffen, daß ein Vertrag unterschrieben wurde. Es war lediglich eine Aussprache, wobei ich sie protokollieren lassen habe. Sie fragen, warum bisher noch kein Direktor ernannt worden ist. Nun, da muß ich Ihnen zur Antwort geben, daß noch nicht die notwendigen Ansuchen eingegangen sind. Aus diesem Grund konnten wir diesen Dreier- und Vierervorschlag noch nicht vorbringen. Bezüglich Ihrer Frage, welche Voraussetzungen ein Direktor haben muß, muß ich Ihnen sagen, daß er für diese Zuständigkeiten die notwendigen Fähigkeiten besitzen muß. Er muß ein technisches, juridisches oder wirtschaftliches Studium absolviert haben, muß vom Verkehr etwas verstehen und muß vor allem imstande sein, einen Betrieb zu führen. Ich habe mich - um dies auch schriftlich zu haben - mit einem Schreiben an die zuständige Lokaldirektion gewandt, habe allerdings bis heute noch keine endgültige Mitteilung erhalten, welchen genauen Titel der Betreffende mitbringen muß und welche Entlohnung er erhalten wird.

KLOTZ (UFS): Herr Landeshauptmann, Sie rechtfertigen die Unterlassung damit, daß sich nicht die geeigneten Bewerber gemeldet hätten bzw. keine entsprechenden Ansuchen eingegangen seien. Allerdings hat mich Ihre Aussage in diesem

Interview ein wenig irritiert. Sie haben wörtlich gesagt - und das ist nicht widerrufen worden: *“Das Land hat vor einigen Tagen”* - das war Ende August - *“der Eisenbahnverwaltung einen Brief geschrieben, um in Erfahrung zu bringen, warum noch kein Direktor namhaft gemacht worden ist.”* Daraus schließe ich als Leser, daß die Landesregierung entsprechende Vorschläge gemacht bzw. zumindest die entsprechenden Vorarbeiten geleistet hat. Ansonsten muß ich annehmen, daß es nicht - wie jetzt präzisiert worden ist - so war, daß der Landeshauptmann bzw. Dr. Bernardi sich dazu verpflichtet hat, das Provisorium sofort mit einem Angehörigen der deutschen Volksgruppe zu besetzen.

DURNWALDER (SVP): *(unterbricht)*

KLOTZ (UFS): Herr Landeshauptmann, ich kann nicht glauben, daß unter Ihren vielen Verwaltern und Beamten - Sie haben ja auch im Land Ihre Vertrauenspersonen - nicht eine Person ist, die dafür in Frage kommt. Sie sagen, daß bis heute nur ein einziges Ansuchen eingereicht worden ist. Wenn das so ist, dann ist das sehr traurig. Allerdings muß ich Ihnen Volkesstimme sagen, die lautet: *“Wahrscheinlich will man das so lang hinauszögern, bis die Landtagswahlen vorbei sind, um dann eventuell eine größere Auswahl zu haben.”* Ich wollte ganz einfach Klarheit haben, die ich nun habe, da der Landeshauptmann gesagt hat, daß bis heute nur ein einziges Ansuchen eingereicht worden ist. Infolgedessen werden die Anstrengungen dahin laufen müssen, daß man sich entsprechend auf die Beine macht. Von selber kommen die Leute sicher nicht!

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Anfrage **Nr. 5/93** vom 1.9.1993, eingebracht vom Abgeordneten Peterlini. Ich bitte Sie um Verlesung der Anfrage.

PETERLINI (SVP): Der mögliche Bau einer zweiten Erdgasleitung, vor allem aber die künftige Trassenführung, verunsichert weiterhin die Bürger und Gemeindeverwalter im Unterland und im Überetsch. Der Grund liegt vor allem am herrschenden Informationsmangel. Nach einer ersten geplanten Trassenführung über den Regglberg, einer zweiten durch die Unterlandler Talsohle soll jetzt von den Verantwortlichen eine Trassenführung entlang dem Großen Kalterer Graben in Betracht gezogen werden. Ebenso große Verunsicherung herrscht in breiten Kreisen der Bevölkerung im Hinblick auf die Notwendigkeit einer zweiten Erdgasleitung.

Aus diesem Grund ergehen an Landesrat Kofler folgende Fragen:

1. Wird die zweite Erdgasleitung gebaut?
2. Wenn ja: Gibt es dann in bezug auf Trassenführung zwischenzeitlich konkrete Projekte?

3. Wann und in welcher Form gedenkt die Landesregierung die betroffene Bevölkerung und die politischen Vertreter über ein mögliches Bauvorhaben zu informieren?

KOFLER (Landesrat für Raumordnung und Energie - SVP): Die drei von Ihnen gestellten Fragen können folgendermaßen beantwortet werden: Zur ersten Frage. Aufgrund der bisher vorliegenden Expertengutachten ist es notwendig, eine zweite Erdgasleitung zu bauen, wenn man die Erdgasversorgung intensivieren will.

Zur zweiten Frage ist zu sagen, daß es, was die Trassenführung angeht, noch keine konkreten Projekte gibt.

Zur dritten Frage kann ich nur sagen, daß wir, sobald uns seitens der SNAM konkrete Projektvorschläge vorgelegt werden, die betroffenen Gemeindevertreter und natürlich auch die Verbände, die die Grundeigentümer vertreten - den Bauernbund - davon in Kenntnis setzen werden. Die Kontakte mit den Gemeinden und dem Bauernbund werden wir natürlich weiterhin halten.

PETERLINI (SVP): Danke, für die Beantwortung! Sehr aufschlußreich war sie nicht, Kollege Kofler! Zur ersten Frage haben Sie gesagt, daß die zweite Erdgasleitung gebaut wird. Ich muß Ihnen sagen, daß die Bevölkerung trotz der Argumentation, die gegeben worden ist, und trotz der wissenschaftlichen Gutachten eigentlich nicht verstanden hat, warum sie gebaut werden soll. Man weiß auch nicht genau, ob sie vor allem für die Lokalversorgung notwendig ist, oder ob sie mehr dazu dient, alles in ein internationales Netz einzubinden. Der Landtag hat vor nicht allzulanger Zeit beschlossen, diesbezüglich eine Umweltverträglichkeitsprüfung durchzuführen, die natürlicherweise Hand in Hand gehen müßte.

Viel Unsicherheit gibt es aber auch darüber, was die Trassenführung angeht. Zuerst hat man vom Regglberg gesprochen, weshalb sie durch den Naturpark Trudner Horn verlaufen würde, was auch aus umweltpolitischer Sicht sehr problematisch gewesen wäre. Dieses Projekt ist natürlicherweise gefallen. Dann hat man gesagt, daß sie entlang der Autobahn verlaufen wird. Ich habe eine diesbezügliche Anfrage gestellt, wobei ich gefragt habe, ob es nicht möglich wäre, sie unter die Autobahn zu verlegen. Die Antwort war, daß dies aus Sicherheitsgründen nicht möglich sei. Das scheint jetzt auf die Seite gelegt zu sein. Jetzt spricht man vom Kalterer Graben. Es wäre vielleicht an der Zeit, die diesbezüglichen Vorprojekte auf den Tisch zu legen, da man die Unsicherheit ansonsten nur steigert. Ich würde also wirklich bitten, die Frage der Notwendigkeit nochmals zu überprüfen. Sollte wirklich eine zweite Erdgasleitung notwendig sein, dann sollte man die Umweltverträglichkeit miteinbeziehen und die Bevölkerung über eventuelle Projekte rechtzeitig in Kenntnis setzen.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRÄSIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interrogazione n. 6/93 del 1.9.1993, presentata dal consigliere Peterlini. Prego il consigliere Peterlini di dare lettura dell'interrogazione.

PETERLINI (SVP): Das Flughafenareal St. Jakob-Bozen war neben anderen Themen Gegenstand einer Aussprache zwischen Verteidigungsminister Fabbri und Landeshauptmann Durnwalder. Dabei soll Minister Fabbri im Hinblick auf eine Neuverteilung des Flughafenareals seine Unterstützung zugesichert haben. U. a. sollen künftig die Kasernen geräumt werden und anschließend als Check-in und Flughafenbüros zur Verfügung stehen. Was die Lärmbelästigung für die Anrainer angeht, erwartet sich der Landeshauptmann im Falle eines Ausbaus des Flughafens eine Verminderung des Lärmpegels, da andere Flugaktivitäten eingeschränkt werden müßten. Diese Aussagen des Landeshauptmannes und die jüngste Absprache mit dem Verteidigungsminister weisen eindeutig auf eine Inbetriebnahme des Linienflugverkehrs in Bozen-Süd hin.

Aus diesem Grund ergehen an Landeshauptmann Durnwalder folgende Fragen:

1. Wird der Flughafen in St. Jakob-Bozen zu einem Flughafen 3. Kategorie ausgebaut?
2. Wenn nicht: Wird der Flughafen dann für regelmäßige Linienflüge in Betrieb genommen?
3. Wird das Projekt vorher einer Umweltverträglichkeitsprüfung und einer Kosten-Nutzen-Rechnung unterzogen?

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Es stimmt, daß der Flughafen St. Jakob ausgebaut wird. Allerdings möchte ich klarstellen, daß es sich dabei nicht um eine Vergrößerung handelt, sondern lediglich um eine interne Umstrukturierung. Es ist ganz klar, daß der Flughafen in seiner heutigen Form niemandem nützt. Er ist sogar gefährlich. Es herrscht keine Ordnung, da sich von Modellfliegern bis Hubschraubern alles herumtreibt. Deshalb bin ich der Meinung, daß es richtig und im Sinne des Umweltschutzes ist, wenn eine klare Regelung gefunden wird, und zwar in der Form, daß der Flughafen sicherer gemacht und für die institutionellen Aufgaben hergenommen wird. Also, wie gesagt, der Flughafen St. Jakob wird umstrukturiert, und zwar in dem Sinn, wie es schon immer gesagt worden ist und wie es auch in den Regierungsprogrammen und in den verschiedenen Parteibeschlüssen enthalten ist. Der Flughafen wird selbstverständlich auch für offizielle Linienflüge - vielleicht Bozen-Rom - verwendet werden. Schließlich wäre es

schade, wenn der Flughafen nur für rein private Zwecke zur Verfügung stünde. Wenn schon, dann muß er der gesamten Öffentlichkeit zur Verfügung stehen, was nur dann möglich ist, wenn regelmäßige Linienflüge eingeführt werden. Selbstverständlich wird der Flughafen von Bozen immer nur ein kleiner Flughafen bleiben. Wenn wir die Piste nämlich nur um 300 Meter verlängern, wie beschlossen worden ist, dann können nur gewisse Flugzeuge - mit 30 oder 40 Sitzplätzen - landen.

Was die UVP anbelangt, ist es so, daß die Prüfungen gemacht werden sollen, die vom Gesetz vorgesehen sind. Was die Kosten-Nutzen-Rechnung anbelangt, wird sicher jede einzelne Firma, die ein solches Projekt betreiben wird, von vorneherein überlegen, ob es rentabel ist oder nicht.

Abschließend möchte ich noch einmal sagen, daß der Flughafen St. Jakob nicht vergrößert, sondern lediglich modernisiert werden soll. Insgesamt soll dadurch keine Mehrbelastung für die Bevölkerung heraufbeschworen werden, sondern, was Abgase und Lärm anbelangt, sicher nur eine Beruhigung. Schließlich ist es so, daß gewisse Aktivitäten, sei es was Hubschrauber und Modellflieger anbelangt, eingestellt oder zumindest reduziert werden müssen.

PETERLINI (SVP): Ich begrüße die Bemühungen des Landeshauptmannes, die Lärm- und Umweltbelastung im Flughafengelände und in der Umgebung einzuschränken, wenngleich es nur schrittweise und mühselig vor sich geht. So sehr ich das auch anerkenne, so wenig Verständnis habe ich allerdings für die Notwendigkeit des Ausbaus des Bozner Flughafens. Bei dieser Gelegenheit möchte ich daran erinnern, daß sich die Unterlandler und Überetscher Gemeinden mit großer Mehrheit gegen einen Ausbau des Bozner Flughafens ausgesprochen haben. Also, die Sinnhaftigkeit eines derartigen Ausbaus muß wirklich in Frage gestellt werden. Schließlich geht man europaweit dazu über, Flugstrecken unter 600 Kilometern abzubauen und durch Hochgeschwindigkeitszüge - ICE's - zu ersetzen, da sie nicht rentabel sind und eine enorme Belastung für die Umwelt darstellen. Ein weiterer Grund ist, daß die internationalen Flughäfen die Kurzstreckenflüge nicht mehr verkraften können. Diese Flugzeuge müssen oft stundenlang warten, da die großen "Jumbos" natürlicherweise vorher Landerecht haben. Wir haben zwei Flughäfen in greifbarer Nähe. Je nachdem, wo man wohnt, ist es für manche eine Stunde nach Innsbruck und für die Bozner eine Stunde nach Verona. Wir wissen alle, daß man, wenn man mitten in Rom steht und nach Fiumicino hinausfahren muß, oder in München zum neuen Betriebsflughafen, auch eine Stunde und mehr braucht, um den Flughafen zu erreichen. Wie gesagt, wir haben in der Nähe zwei Flughäfen, die an das internationale Netz angeschlossen sind und auch einen gewissen größeren Service bieten können. Deshalb ist es wirklich nicht einzusehen, daß man partout darauf besteht, den Flughafen mitten im Siedlungsgebiet - der Flughafen ist mittlerweile ja ins Siedlungsgebiet hineingewachsen, was es sonst nirgends auf der Welt gibt - auszubauen, obwohl er mit höchster Wahrscheinlichkeit nicht rentabel sein wird. Herr Landeshauptmann, Sie haben gesagt, daß die Kosten-Nutzen-Rechnungen von den einzelnen Firmen gemacht werden. Das ist

mir zu wenig! In Südtirol sind wir es gewohnt, daß sich das Land beteiligt. Danach werden Subventionen vergeben, siehe Seilbahnen und Rettungsgesetze für das Hotel. Das ist eine schlechte Wirtschaftspolitik! Wenn man investiert, dann macht man die Rechnung vorher! In der Zwischenzeit hat sich eine Diskussion entwickelt, die auch im Landtag immer wieder aufgeflammt ist, und die deutlich gemacht hat, daß die gesamte Bevölkerung im Raum Bozen und im Unterland gegen diesen Flughafen ist. Also, ich verstehe wirklich nicht, warum man darauf besteht!

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interrogazione n. 7/93 del 1.9.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego la consigliera Klotz di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß der Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Wirtschaftsprogrammierung außer dem jeden Landesrat zustehenden Sondersekretär und zugeordneter Schreibkraft weitere fünf Personen, davon drei Akademiker, als persönliche Sekretäre bzw. Berater beschäftigt?

In welcher Hinsicht sind sie für ihn tätig bzw. beraten sie ihn?

Wenn sie nicht für seine persönlichen Dienste eingestellt worden sind, für welche konkreten Aufgabenbereiche sind sie dann zuständig, für welches Ressort arbeiten sie und welche Funktion bekleiden sie?

Aufgrund welcher Bedürfnisse und nach welchen Kriterien wurden sie in den Landesdienst aufgenommen?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Die Angaben, die Frau Klotz in bezug auf die meinem Sekretariat zugeordneten Mitarbeiter gemacht hat, stimmen - fast möchte ich sagen leider - nicht. Was die drei Akademiker angeht, die hier angeführt worden sind, kann ich sagen, daß es sich wahrscheinlich um den Akademiker handelt, der der Abteilungsdirektion zugeordnet ist. Ein Akademiker hat gekündigt und wird infolgedessen in den nächsten Tagen aus dem Landesdienst aussteigen. Bei dem zweiten von ihnen erwähnten Akademiker dürfte es sich also um die Ersatzkraft für den, der gekündigt hat, handeln. Sie arbeitet seit circa einem Monat hier, abgestellt von der Region Trentino Südtirol. Im wesentlichen handelt es sich also um Aufnahmen aus der provisorischen Rangliste der Landesverwaltung. Insgesamt ist zu sagen, daß die Besetzung der neuen Führungspositionen in den Bereichen Tourismus und Handwerk auf der Ebene der Abteilungsdirektionen in meinem Assessorat in den letzten Monaten nicht funktioniert hat. Infolgedessen ist der Personalstand eher defizitär, weshalb bestimmt nicht - was man vielleicht aus dieser Anfrage ableiten wollte - zuviele Leute tätig sind.

KLOTZ (UFS): Herr Landesrat, ich muß Ihnen leider sagen, daß die Fragen nicht beantwortet worden sind. Wenn sie nicht für den persönlichen Dienst eingestellt worden sind, für

welchen konkreten Aufgabenbereich, das heißt in welchem Amt, in welcher Funktion sind sie dann tätig? Sie haben zwar gesagt, daß sie im Bereich Fremdenverkehr und Tourismus arbeiten. Vielleicht, Herr Landesrat, haben Sie die Güte, diese Fragen schriftlich zu beantworten. Also, ich wollte wissen, für welchen konkreten Aufgabenbereich sie zuständig sind. Welche Arbeiten führen sie aus, das heißt, welche Funktion bekleiden sie? Aufgrund welcher Bedürfnisse und nach welchen Kriterien wurden sie in den Landesdienst aufgenommen? Das war die letzte und wichtigste Frage.

FRICK (SVP): Provisorische Aufnahme aus der Landesliste.

KLOTZ (UFS): Das ist klar, aber für welche Bedürfnisse erfolgt die Aufnahme aus der Landesliste? Ich bitte Sie, das noch zu präzisieren, denn das geht aus Ihrer Antwort nicht genau hervor.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interrogazione n. 8/93 del 1.9.1993, presentata dalla consigliera Klotz. Prego la consigliera Klotz di dare lettura dell'interrogazione.

KLOTZ (UFS): Stimmt es, daß das Amt für Handwerk bei der Bearbeitung der Ansuchen von Handwerksbetrieben um Förderungsbeiträge für Investitionen beweglicher und unbeweglicher Güter in großem Rückstand ist?

Wenn ja, um welche Rückstände handelt es sich und wie sind sie zu erklären?

Stimmt es weiter, daß die zu diesem Zweck im Landeshaushalt ausgewiesenen Gelder aus dem oben genannten Grund des Arbeitsrückstandes im laufenden Jahr nicht ausgegeben werden können?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Wir haben herausgefunden, daß es in diesem Bereich keine außerordentlichen Rückstände gibt. Die Bearbeitung der Ansuchen erfolgt regulär. Es hat zwei Problemsituationen gegeben, die jetzt in der Phase der Überwindung sind. Ein Problem betrifft den Start des Rotationsfonds in den verschiedenen Wirtschaftsbereichen. Das heißt, daß das Handwerk, wie von Ihnen aufgeworfen, auch die Bereiche Handel und Fremdenverkehr betrifft. Die Landesregierung hat die entsprechenden Entscheidungen bereits getroffen. Das zweite Problem ist, daß der Personalstand gegenüber den vielen Förderungsansuchen seit zwei, drei Jahren insgesamt relativ gering ist, daß andererseits die Landesregierung aber eine Grundsatzentscheidung getroffen hat, daß Ausweitungen von Personalständen nicht in Frage kommen.

Als Zusatzinformation vielleicht noch ganz kurz die Errungenschaft in positiver Hinsicht in bezug auf die EG-Gelder. Es ist dem Assessorat und dem Amt gelungen, zusätzliche Gelder, sei es für die Förderung von Gütern, so wie es in Deiner Anfrage aufgeworfen wurde, aber auch darüber hinaus für die Förderung von Gewerbetreibenden zu

erhalten. Dies ist sozusagen zusätzliches Geld, das das Land hiermit ausgeben kann. Diese EG-Gelder werden zusätzlich in die Prozedur eingeplant. Natürlich waren sie zunächst nicht eingeplant. Weiters gibt es einige Absorptionsschwierigkeiten, die aber überwunden werden können. In diesem Zusammenhang ist mitzuteilen, daß im Landtag ein Gesetz der Landesregierung zur Vereinfachung der Prozeduren vorliegt. Wir - das Assessorat für Handwerk - haben diesbezüglich zusammen mit dem entsprechenden Institut der Universität Innsbruck ein Pilotprojekt verwirklicht. Das Ergebnis dieser Pilotstudie war, daß einige Prozedurschritte vereinfacht und verbessert werden können. Das entsprechende Landesgesetz liegt bereits auf. Ich hoffe, daß die Kollegen die Möglichkeit haben werden, noch bis Ende dieser Legislatur die entsprechende Prozedurvereinfachung und somit Beschleunigung und Endbürokratisierung tatsächlich zu beschließen. Ich gehe jedenfalls davon aus, daß das vorgesehene und zur Verfügung stehende Geld ordnungsgemäß verpflichtet werden kann. Dazu muß man auch sagen, daß die Geldverfügbarkeit im Landeshaushalt für die Wirtschaftsförderung nicht besonders groß ist, daß sie auch in diesem Haushalt nicht so sehr angewachsen ist, weshalb es absolut notwendig ist, daß dieses Geld bestmöglich verpflichtet und eingesetzt werden kann, auch bezugnehmend auf die zunehmend schwierigere Wirtschaftssituation, in der sich Italien und somit auch Südtirol befindet.

KLOTZ (UFS): Ich entnehme der Antwort des Landesrates, daß diese Informationen nicht stimmen, daß es also keinen nennenswerten Rückstand gibt, und daß die Gelder, die für dieses Jahr im Haushalt vorgesehen waren, ausgegeben werden.

PRESIDENTE: Sarebbe esaurito il punto 1) all'ordine del giorno nel senso che manca ancora la trattazione dell'interrogazione n. 9/94, presentata dal collega Holzmann che cercheremo sicuramente di trattare. L'assessore Achmüller è uscito un momento dall'aula proprio al fine di procurarsi la documentazione necessaria per la risposta. Direi quindi di sospendere un attimino la trattazione di questo punto fino al ritorno dell'assessore, dopodiché lo esauriamo. Potremmo proseguire fino alle ore 13 con la trattazione di quelle interrogazioni che sono state presentate prima del nuovo regolamento e che quindi fanno parte dell'arretrato, dato che a partire dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento ci sono soltanto interrogazioni a risposta scritta o su temi di attualità.

Vediamo di trattare, nel senso che Lei ha già avuto una risposta scritta e ha diritto eventualmente di dichiararsene non soddisfatto, l'interrogazione **n. 1804** a cui dovrebbe dare risposta l'assessore Kofler.

Il consigliere Holzmann desidera la parola, ne ha facoltà.

HOLZMANN (MSI-DN): Mi dichiaro soddisfatto della risposta scritta dell'assessore.

PRESIDENTE: Per l'interrogazione n. 1858 per la quale l'assessore ha già dato risposta scritta, chiedo al consigliere Holzmann se si ritiene soddisfatto.

HOLZMANN (MSI-DN): Non ho l'interrogazione nella cartella.

PRESIDENTE: Gliene faremo subito avere una copia.

HOLZMANN (MSI-DN): Possiamo trattarla, Presidente.

PRESIDENTE: Passiamo allora alla trattazione dell'interrogazione n. 1858/92, presentata dal consigliere Holzmann. Prima di trattare questa interrogazione, considerato che è ritornato l'assessore Achmüller, torniamo indietro un attimo per trattare l'interrogazione n. 9/93 del 3.9.1993, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello. Prego il consigliere Holzmann di dare lettura dell'interrogazione.

HOLZMANN (MSI-DN): Abbiamo appreso che i sigg. Morandi e Messner, rei confessi del reato di falso ai danni della Provincia Autonoma di Bolzano, sono stati confermati nella carica di direttore d'ufficio.

Ciò premesso si chiede di sapere se per diventare dirigente bisogna uccidere Durnwalder oppure se ci si può accontentare di un reato minore.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Die Landtagsabgeordneten Holzmann und Bolzonello nehmen auf die Wiederbestätigung als Amtsdirektoren der Herren Morandi und Messner Bezug, obwohl sie laut den Behauptungen der Anfragesteller zugegeben hätten, die Fälschung des Protokollbuches bei der Abteilung 8 getätigt zu haben. Dazu folgende Stellungnahme: Erstens. Mit Schreiben vom 14.6.1993 des Rechtsamtes des Landes erhielt ich die formelle Kenntnisaufnahme der von der Staatsanwaltschaft gegen die beiden obgenannten Bediensteten erhobenen Anklage. Bis zu diesem Zeitpunkt verfügte ich über Informationen, die nur aus rechtlich nicht relevanten Stellen stammten.

Zweitens. Aufgrund der Anklageerhebung der Staatsanwaltschaft bestand laut den Bestimmungen der Personalordnung nicht mehr die Möglichkeit, das Dienststrafverfahren einzuleiten, da der Abschluß des Strafverfahrens abgewartet werden muß.

Drittens. Der konkrete Sachverhalt konnte somit nicht disziplinarrechtlich erhoben werden. Dies wäre aber die Voraussetzung gewesen, um disziplinarrechtliche Maßnahmen zu treffen. Von seiten des Gerichtes habe ich keine weitere Mitteilung erhalten. Ich habe nach wie vor keine rechtlich relevanten Informationen über Geständnisse von seiten der betroffenen Bediensteten.

Viertens. Die Beurteilung der Rolle und der den einzelnen vorgehaltenen Straftaten ist dem Gericht vorbehalten. Laut Verfassung gilt niemand vor der rechtskräftigen Verurteilung durch das Gericht als schuldig.

Fünftens. Die Amtsführung der beiden genannten Direktoren war korrekt, die Arbeitsleistung gut, und somit bestanden aus dieser Sicht keine besonderen Bedenken, die gegen eine Erneuerung des Auftrages als Amtsdirektor gesprochen hätten. Eine Nichtbestätigung zum Amtsdirektor hätte einer Vorverurteilung entsprochen, was verfassungsrechtlich bedenklich wäre.

Sechstens. Sobald die Entscheidungen der Gerichtsbehörde bekannt werden, wird die Verwaltung die vom Gesetz vorgesehenen Maßnahmen treffen.

HOLZMANN (MSI-DN): Mi dichiaro insoddisfatto della risposta, signor assessore. Evidentemente c'è qualche cosa che non va nel nostro ordinamento del personale, perché se è vero, come è vero, che altre amministrazioni pubbliche, quelle dello Stato in particolare, quando ci sono dei procedimenti penali che riguardano loro dipendenti, prima ancora del pronunciamento di un giudizio da parte della Magistratura provvedono a sospendere i loro dipendenti da qualsiasi incarico e addirittura li sospendono dallo stipendio, mi sembra veramente strano che la Provincia Autonoma di Bolzano confermi l'incarico nella posizione di Capo Ufficio. Non pretendevo che i sigg. Morandi e Messner venissero mandati a casa, che potessero pur rimanere alle dipendenze della Provincia Autonoma di Bolzano e quindi percepire il proprio stipendio, ma dal momento che rientra nelle facoltà della Giunta concedere o meno questa funzione di Capo Ufficio e di Direttore d'Ufficio, questa almeno doveva essere revocata. Sono persone che hanno firmato dei verbali dove hanno ammesso la loro responsabilità diretta e precisa nel commettere un falso che ha comportato un danno per la Provincia Autonoma di Bolzano e che questi personaggi vengano confermati Direttori d'Ufficio, che hanno un'indennità suppletiva - credo oltre allo stipendio percepiscono un'indennità che si aggira sul 1.500.000 di lire mensili - è veramente, secondo noi, del tutto fuori luogo. Che la Magistratura non si interessi di questa cosa, mi pare evidente, perché la Magistratura avrebbe preteso la sospensione se ci fosse stato un problema di inquinamento delle prove raccolte fino a quel momento o da raccogliere, ma in questo caso questo rischio non c'era, perché gli autori del falso hanno confessato, hanno reso ampia confessione alla Magistratura. Quindi questo rischio non c'era e la Magistratura mai avrebbe potuto chiedere alla Provincia di provvedere ad un loro allontanamento coatto. Era quindi alla sensibilità della Provincia Autonoma di Bolzano che veniva affidato un provvedimento in questo senso e il mantenimento di Messner e di Morandi nella posizione di direttori d'ufficio è secondo noi molto pericoloso, anche perché costituisce, e concludo, un pessimo esempio per tutti gli altri dipendenti provinciali che vedono dei loro colleghi colpevoli, per meglio dire, rei confessi di aver commesso determinati reati gravi, come quello della falsificazione di documenti, ancora al proprio posto.

PRESIDENTE: Con questo abbiamo esaurito tutte e nove le cosiddette interrogazioni su temi di attualità.

Passiamo ora al punto 2) dell'ordine del giorno: **“Interrogazioni e interpellanze”**.

Punkt 2 der Tagesordnung: **“Anfragen und Interpellationen”**.

Passiamo alla trattazione dell'interrogazione **n. 1858/92** del 24.11.1992, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello.

Il comitato tecnico provinciale ha bocciato il progetto per la realizzazione di una casa per lungodegenti nei pressi di ponte Adige. I motivi del rigetto sono gli stessi già contenuti in una precedente interrogazione del nostro gruppo consiliare e ci compiacciamo del fatto che anche i tecnici abbiano avanzato le stesse perplessità che precedentemente avevamo evidenziato. Ciò premesso si chiede di sapere se la giunta provinciale ha intenzione di uniformarsi alla decisione tecnica o se, anche in questa occasione, ha in animo di mantenere le proprie decisioni scavalcando il parere della commissione tecnica. In caso affermativo vorremmo anche sapere dal competente assessore che ruolo attribuisce alle commissioni tecniche che assai spesso vengono "umiliate" dal potere discrezionale della Giunta.

Der Technische Landesbeirat hat das Projekt für den Bau eines Heims für Langzeitkranke in der Nähe von Sigmundskron zurückgewiesen. Die Gründe für die Ablehnung sind dieselben, die unsere Landtagsfraktion bereits in einer früheren Anfrage erwähnt hat, und es freut uns zu sehen, daß auch die Fachleute dieselben Bedenken vorgebracht haben wie wir damals.

Dies vorausgeschickt, würden wir gerne wissen, ob sich die Südtiroler Landesregierung der Entscheidung der Fachleute anzuschließen gedenkt oder ob sie auch diesmal auf den eigenen Entscheidungen beharren und das Gutachten des Beirates übergehen wird. Falls dies zutrifft, möchte uns der zuständige Landesrat doch bitte erklären, welche Rolle für ihn die Technischen Beiräte überhaupt spielen, wo sie doch so oft von der Landesregierung aufgrund deren Ermessensfreiheit "gedemütigt" werden.

La parola al consigliere Holzmann.

HOLZMANN (MSI-DN): Qui si tratta di una vicenda piuttosto complessa ma di grande rilevanza dal punto di vista economico. Ripercorro brevemente l'iter che ha portato poi alla scelta di quel luogo per edificare una struttura per lungodegenti.

Lì c'era un terreno di proprietà di una nota impresa di costruzioni di Bolzano che doveva servire all'impresa stessa per trasferirsi con la propria sede dal momento che

occupava abusivamente un terreno comunale in via Genova. Successivamente la Giunta provinciale ha concesso a questa impresa, che è la SICAR, un terreno a Bolzano-Sud per potervisi insediare. Di conseguenza l'impresa si trovava con questo terreno di nessuna utilità presso ponte Adige, e attraverso una provvidenziale per non dire di peggio, variante urbanistica imposta dalla Provincia Autonoma al Comune di Bolzano si è trasformato quell'area in area per opere ed impianti pubblici. In virtù poi di una possibilità che una legge dello Stato offre, e cioè che quando esiste solamente un soggetto che è in grado di offrire un certo bene all'ente pubblico si può anche evitare di procedere ad una gara, ed essendo grazie proprio a quella variante urbanistica l'impresa SICAR nelle condizioni di essere l'unica impresa a poter offrire alla Provincia Autonoma di Bolzano una rilevante cubatura per poter realizzare una casa per lungodegenti, si è deciso di affidare all'impresa SICAR, a trattativa privata, e quindi senza nessuna gara d'appalto un incarico che prevede appunto la costruzione di quella struttura per un importo estremamente rilevante che si dovrebbe aggirare attorno ai 39 miliardi. Questi "escamotage" per evitare le gare d'appalto che per importi così rilevanti dovrebbero addirittura essere pubblicate sulla Gazzetta europea degli appalti, non ci paiono certamente condivisibili, perlomeno da parte del gruppo che in questo momento rappresento, e sono i classici esempi di come certe corsie preferenziali, per certi imprenditori, vengano mantenute. Non voglio fare delle accuse direttamente all'assessore ai lavori pubblici, che risponde per competenza. Sappiamo benissimo chi fu il regista di questa operazione, già nella precedente legislatura. Purtroppo le cose si sono spinte molto avanti, era possibile trovare altre sistemazioni per la struttura per lungodegenti, soprattutto vicino all'ospedale di Bolzano dove c'erano dei terreni che sono stati restituiti ai legittimi proprietari, nonostante fossero stati espropriati proprio perché l'ente pubblico non è stato capace di utilizzarli. Sicuramente una struttura per lungodegenti sarebbe stata molto meglio ubicata vicino all'ospedale, potendo quindi usufruire di servizi comuni, come la mensa, come la lavanderia, ma soprattutto potendo contare su di un servizio di supporto di carattere medico e sanitario estremamente vicino, estremamente alla portata. La soluzione invece adottata di costruire questa struttura a Ponte Adige, la colloca abbastanza lontano dalla struttura ospedaliera, quindi con problemi che secondo noi non sono del tutto trascurabili di trasporto da e per l'ospedale, da e per questa nuova struttura per lungodegenti. Tanto è che il Comitato Tecnico Provinciale ha espresso un parere negativo su questo progetto e su questa futura realizzazione. Noi chiediamo allora alla Giunta provinciale di esprimersi nuovamente su questa progettata realizzazione e di valutare se le procedure seguite per assegnare questo incarico all'impresa SICAR sono corrette, non dico solamente dal punto di vista legislativo, ma anche dal punto di vista formale, perché vorrei vedere quanti lavori pubblici la Provincia ha affidato per importi attorno ai 40 miliardi senza ricorrere alle gare d'appalto. Credo che siano molto pochi, e una struttura di 40 miliardi è una struttura molto importante, una delle più grosse che si sono costruite negli ultimi 10 anni per quanto riguarda i lavori pubblici commissionati dalla Provincia, se escludiamo l'ospedale di

Merano. Chiedo che ci sia un ripensamento su questa posizione che la Giunta ha assunto e chiedo anche le valutazioni di merito da parte dell'assessore ai lavori pubblici.

ALBER (Landesrat für öffentliche Bauarbeiten und Gemeindeaufsicht - SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Herr Holzmann, Sie haben eine schriftliche Anfrage gestellt, die ich schriftlich beantwortet habe. Ich werde auf diese schriftliche Anfrage eingehen und nicht auf diese Behauptungen, die Sie bei der Erklärung Ihrer Anfrage aufgestellt haben. Das Vorprojekt zum Bau dieses Pflegeheimes für Langzeitkranke wurde wie viele Projekte ein erstes Mal zurückgeworfen - mit einer Serie von Bemerkungen, die Sie bereits kennen und die ich nicht wiederholen möchte -, unter anderem auch mit einer Bemerkung über die Position, über die man im technischen Landesbeirat nicht glücklich war. Das Projekt wurde inzwischen - seit ich Ihnen die Anfrage schriftlich beantwortet habe - überarbeitet und vom technischen Landesbeirat genehmigt. Es wurde noch einmal über die Position gesprochen, wobei ein Teil der Mitglieder des technischen Landesbeirates der Ansicht war, daß der Platz sehr wohl geeignet ist, da er ziemlich nahe am heutigen Krankenhaus liegt. Sie fragen dann auch, ob sich die Landesregierung an dieses technische Gutachten halten wird und erklären in Ihrer Anfrage "*... o se, anche in questa occasione, ha in animo di mantenere le proprie decisioni scavalcando il parere della commissione tecnica.*" Ich hatte Ihnen bereits in meiner schriftlichen Antwort mitgeteilt, daß das Gutachten des technischen Landesbeirates in den letzten zehn Jahren ein einziges Mal - beim Bau des Langzeitkrankenhauses von Bruneck - nicht von der Regierung angenommen wurde. Deshalb kann ich mit gutem Gewissen sagen, daß Sie nicht einfach sagen können "*... ob sie auch diesmal auf den eigenen Entscheidungen beharren und das Gutachten des Beirates übergehen wird.*" Wenn die Regierung in zehn Jahren nur ein einziges Mal mit dem Gutachten nicht einverstanden war, so ist das wohl kaum die Regel. Danke!

HOLZMANN (MSI-DN): Le affermazioni circa lo scavalco delle Commissioni, sono due in queste interrogazioni, una riguarda esplicitamente il Comitato Tecnico Provinciale, per quanto riguarda appunto questa decisione assunta e Lei appunto ammette che ce ne fu anche un'altra in cui venne scavalcata, ma l'altra riguarda tutte le Commissioni Tecniche che spesso vengono scavalcate. Ci fu anche il caso, che noi sollevammo, della villa dell'on.le Ebner, per il quale tutte le Commissioni Tecniche dettero un parere negativo, che venne scavalcato poi dalla Giunta provinciale. In questo senso ci pare che la nostra osservazione sia pertinente e quindi ci sono stati diversi casi in cui le Commissioni tecniche hanno espresso un parere tecnico che poi in sede politica è stato disatteso.

Questo era il senso delle affermazioni, e per quanto riguarda la sua risposta ai quesiti posti dall'interrogazione, comunque ci dichiariamo soddisfatti anche se naturalmente la problematica, come abbiamo espresso nell'interrogazione, nella parte illustrativa,

è estremamente vasta, estremamente complessa e secondo noi meritava di essere totalmente riesaminata.

PRESIDENTE: Vorrei chiedere al consigliere Peterlini se ritiene sufficiente la risposta scritta che ha già avuto all'interrogazione n. 1798, concernente l'assunzione di cantonieri nei diversi cantieri provinciali.

PETERLINI (SVP): Herr Präsident, ich habe eine ganze Reihe mündlicher Anfragen in schriftliche umgewandelt, aber diese möchte ich doch gerne behandelt haben.

PRESIDENTE: Bene, allora trattiamo l'interrogazione n. 1798/92 del 13.10.1992, presentata dal consigliere Peterlini.

E' noto che un numero sempre maggiore di Altoatesini di madrelingua tedesca aspira ad ottenere un impiego presso la Provincia Autonoma di Bolzano. Particolarmente ambiti sono i posti di lavoro della carriera ausiliaria, che richiedono un minor livello di formazione scolastica e l'attestato di bilinguismo per la carriera ausiliaria (che prevede solo una prova orale). Ne consegue che chi aspira, per esempio, a un posto di usciere o di cantoniere ha poche possibilità di essere assunto oppure deve aspettare a lungo prima di essere impiegato nel servizio provinciale. La domanda per i suddetti posti di lavoro sembra essere particolarmente elevata anche nella Bassa Atesina. Gli interessati tuttavia continuano a riferire che un appartenente al gruppo linguistico tedesco non ha quasi nessuna possibilità di essere assunto come cantoniere in questo comprensorio perché pare che il personale del cantiere provinciale di Caldaro sia quasi esclusivamente italiano. Negli altri cantieri provinciali al contrario pare che prevalgano di gran lunga i dipendenti di madrelingua tedesca. Questo fatto costringe gli eventuali interessati della Bassa Atesina, qualora venissero assunti, a lavorare al di fuori del loro comprensorio e lontano dalla loro casa e dalla loro famiglia.

Per questi motivi rivolgo le seguenti domande all'assessore competente:

- 1. Quanti impiegati provinciali appartengono alla carriera ausiliaria?*
- 2. Quanti posti comprende la pianta organica per la categoria professionale dei cantonieri?*
- 3. Quanti di questi posti sono occupati da appartenenti al gruppo linguistico tedesco, a quello italiano e a quello ladino?*
- 4. Quanti cantonieri sono impiegati in ciascuno dei cantieri provinciali?*
- 5. Quanti di questi appartengono rispettivamente al gruppo linguistico tedesco, italiano e ladino?*
- 6. Quali sono i criteri in base ai quali un cantoniere viene assegnato a un determinato cantiere provinciale?*
- 7. E' vero che il personale del cantiere provinciale di Caldaro è quasi esclusivamente italiano? Quante persone vi lavorano e in quale proporzione sono rappresentati i vari gruppi linguistici?*
- 8. Saranno assunti altri cantonieri nel servizio provinciale in un prossimo futuro?*

Es ist bekannt, daß immer mehr Südtirolerinnen und Südtiroler eine Anstellung beim Landesdienst anstreben. Besonders beliebt bei Gesuchstellern sind dabei vor allem die Stellen der einfachen Laufbahn, welche eine niedrigere Schulbildung und den Zweisprachigkeitsnachweis für die einfache Laufbahn (lediglich mündliche Prüfung) voraussetzen. Dies hat zur Folge, daß beispielsweise Interessenten für Stellen als Amtsdienner oder Straßenwärter nur eine geringe Aufnahmechance besitzen, oder über einen längeren Zeitraum auf eine Anstellung beim Landesdienst warten müssen. Besonders groß scheint die Nachfrage für die genannten Stellen auch im Unterland zu sein. Für eine Aufnahme als Straßenwärter im Bezirk bestående als Angehöriger der deutschen Volksgruppe, so berichten interessierte Bürger immer wieder, jedoch kaum Chancen, da im zuständigen Bauhof Kaltern fast ausschließlich Italiener angestellt seien. Im Gegensatz dazu seien in den restlichen Landesbauhöfen weit mehr deutschsprachige Südtiroler beschäftigt. Dieser Umstand zwingt etwaige Interessenten aus dem Unterland bei einer möglichen Anstellung ihren Arbeitsplatz außerhalb ihres Bezirkes, weit entfernt von Wohnort und Familie, zu wählen.

An den zuständigen Landesrat ergehen deshalb folgende Fragen:

- 1. Wieviele Landesangestellte gehören der einfachen Laufbahn an?*
- 2. Wieviele Planstellen gibt es für die Berufskategorie der Straßenwärter?*
- 3. Wieviele davon sind von Bediensteten der deutschen, italienischen und ladinischen Volksgruppe besetzt?*
- 4. Wieviele Straßenwärter sind in den jeweiligen Bauhöfen des Landes beschäftigt?*
- 5. Wieviele davon gehören jeweils der deutschen, italienischen und ladinischen Volksgruppe an?*
- 6. Nach welchen Kriterien werden die Straßenwärter auf die verschiedenen Bauhöfe verteilt?*
- 7. Stimmt es, daß im Bauhof Kaltern fast ausschließlich Italiener beschäftigt sind? Wieviele arbeiten in Kaltern und in welchem Proporzverhältnis?*
- 8. Werden in absehbarer Zukunft weitere Straßenwärter in den Landesdienst aufgenommen?*

La parola al consigliere Peterlini.

PETERLINI (SVP): Danke, Herr Präsident! Wir sind in Südtirol in der glücklichen Lage, daß wir bei den führenden Positionen ein reiches Angebot an Arbeitsplätzen haben. Allerdings fällt es uns oft schwer, die führenden Akademikerstellen mit qualifiziertem Personal zu besetzen. Das hängt wohl auch damit zusammen, daß wir aufgrund des Faschismus' einen großen Nachholbedarf in der Schulausbildung haben und somit dieses Vakuum erst füllen müssen.

Während das Angebot auf der Akademiker- und auch Verwaltungsebene eigentlich größer ist als die Nachfrage, sind Stellen im öffentlichen Dienst in den untersten Bereichen auch seitens der Südtiroler sehr begehrt. Schließlich sind sichere Stellen in der Verwaltung mit einem gesicherten Einkommen für eine Familie. Und hier stelle sich jetzt die Frage des ethnischen Proporz. Während sich in anderen Bereichen ein recht ausgeglichenes Bild ergibt, ist es bei diesen untersten Bereichen der Straßenverwaltung im Lande so, daß man, um den

Proporz herzustellen, im Pustertal, im Vinschgau, also in den ländlichen Gegenden, vorrangig Südtiroler deutscher Muttersprache aufnimmt und im Raum Bozen-Unterland vorrangig Italiener. Das klingt recht normal, bedeutet aber für die Südtiroler, die in diesem Grenzgebiet leben müssen, mit anderen Worten, daß sie de facto keine Chance auf diese Stellen haben. Und das ist es, warum ich dieses Problem trotz einer schriftlichen Antwort auf diese Anfrage evidenzieren wollte, mit der Bitte an den Landesrat, für Gleichgewicht zu sorgen, und auch hie und wieder einmal eine italienische Stelle ins Pustertal zu verschieben, um damit auch einige Südtiroler aus dem Raum Bozen-Unterland zum Zuge kommen zu lassen.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Herr Präsident! Es stimmt, daß die Stellen der einfachen Laufbahn begehrt sind, und zwar in allen Bereichen der Landesverwaltung. Es bleibt aber zu bedenken, daß auf diese Stellen auch die beschäftigungslosen Invaliden drücken, denen ein gesetzlich festgesetzter Stellenvorbehalt zusteht. Andererseits verpflichtet das Landesgesetz Nr. 10 von 1992 zu Effizienz und Wirtschaftlichkeit, weshalb gerade zum gegenwärtigen Zeitpunkt versucht wird, Einsparungen und Umschichtungen im Bereich der einfachen Laufbahn vorzunehmen.

Aus der der Anfrage beigelegten Übersicht - und ich denke, daß ich diese nicht eigens verlesen brauche, da die Anfrage schriftlich übermittelt worden ist - kann in Zusammenhang mit den Fragen zur Situation bei den Straßenwärtern folgendes mitgeteilt werden:

Das Land ist in sechs Straßenbaubezirke unterteilt. Derzeit sind bei einem Plansoll von 434 Stellen 395 besetzt. Es gibt also 39 freie Stellen. In allen Straßenbaubezirken überwiegen die Angehörigen der deutschen Sprachgruppe, am wenigsten im Bauamt 3 und 4, zu dem der Bauhof Kaltern gehört, und somit auch das Unterland. Der Ausnutzungsgrad der proporzmäßig zustehenden Stellen - Plansoll je Sprachgruppe - beläuft sich bei der deutschen Sprachgruppe auf 97,62 Prozent, bei der italienischen Sprachgruppe auf 77,5 Prozent und bei der ladinischen Sprachgruppe auf 73,68 Prozent. Die Straßenwärter werden auf die einzelnen Straßenbaubezirke und Bauhöfe nach Bedarf verteilt. Längerfristig gesehen leisten im jeweiligen Straßenbaubezirk nach Möglichkeit die dort ansässigen Personen Dienst. Die sprachgruppenmäßige Verteilung der Straßenwärter auf die einzelnen Straßenbaubezirke und Bauhöfe steht demnach im direkten Bezug zur sprachgruppenmäßigen Verteilung der Bevölkerung. Mit den Beschlüssen der Landesregierung Nr. 350 und Nr. 351 vom 25.1.1993 ist die Aufnahme von Straßenwärtern und spezialisierten Straßenwärtern nach neuen, zeitsparenden Verfahren genehmigt worden. Die diesbezüglichen Wettbewerbsausschreibungen sind im Gange und sehen im Sinne vermehrter Transparenz und Chancengleichheit monatliche Rangordnungen vor, in welche man sich ständig eintragen kann. Die Auslese der Straßenwärter erfolgt fortan

also in der Reihenfolge dieser Rangordnungen und erspart uns großen Zeitverlust und die Ausschreibung von einzelnen Stellen, für die sich dann Dutzende, wenn nicht Hunderte von Bewerbern melden, was bedeutet, daß, bis der Wettbewerb abgewickelt ist, wirklich sehr viel Zeit vergeht. Und das ist, glaube ich, nicht gerechtfertigt. Deswegen haben wir umgestellt und gehen in diesem Sinne vor. Aber es ist die Absicht der Landesregierung, die proporzmäßige Verteilung so vorzunehmen, wie es in etwa der Gesamtbevölkerung im jeweiligen Bezirk entspricht.

PRESIDENTE: Trattiamo ora l'interrogazione n. **1809/92** del 22.10.1992, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello.

L'impianto di compostaggio di Bolzano sud, costato decine di miliardi, realizzato a poche centinaia di metri da una zona residenziale e voluto da SVP - PSI - PSDI - PRI, sta causando, come era logico prevedere, gravi disagi per i cattivi odori emanati. Se fosse stato costruito, come il nostro partito ha sempre sostenuto, nella zona di Stadio e quindi sufficientemente lontano da centri abitati, gli inconvenienti si sarebbero potuti tollerare.

Appare pertanto speciosa la richiesta di disattivare l'impianto, da parte dell'assessore comunale all'ambiente, Giorgio Vanin - socialista - appartenente cioè ad uno di quei partiti che ha voluto e avallato la scelta di ubicare il citato impianto a ridosso della città.

Ci risulta che le emissioni di cattivi odori siano dovute alla grande quantità di sostanze plastiche presenti nei rifiuti solidi urbani proprio perché il comune di Bolzano ha adottato la "politica dei cassonetti" dove evidentemente finisce dentro di tutto. L'Assessore Vanin, anziché preoccuparsi di separare la raccolta delle sostanze plastiche, ha fatto esattamente il contrario. ha predisposto dei contenitori per la raccolta dei rifiuti organici innescando una sorta di concorrenza all'impianto.

Il nostro gruppo politico ha da tempo segnalato l'opportunità d'installare contenitori separati per la raccolta di vetro, plastica, sostanze organiche e materie plastiche. Non si capisce quindi perché si tolleri che un impianto così costoso corra il rischio di restare inutilizzato a causa della superficialità e dell'incompetenza dell'Assessorato all'Ambiente del comune di Bolzano.

Die Kompostierungsanlage von Bozen-Süd, die Dutzende Milliarden Lire gekostet hat, sich nur wenige hundert Meter neben einer Wohnsiedlung befindet und von SVP, DC, PSI, PSDI und PRI so gewollt wurde, stellt, wie ja vorauszusehen war, aufgrund der Geruchsbelästigung ein großes Problem dar. Wenn die Anlage in der Nähe des Stadelhofes, also weit genug weg von Wohngebieten, gebaut worden wäre, was unsere Partei immer befürwortet hat, so wären diese negativen Auswirkungen vertretbar gewesen.

Der Antrag auf Stilllegung der Anlage seitens des Umweltgemeindeforschers Giorgio Vanin - eines Sozialisten - erscheint daher etwas inkonsistent, da derselbe einer Partei angehört, welche die Standortwahl der genannten Anlage direkt neben der Stadt befürwortet hat.

Es wurde uns bekannt, daß die Geruchsbildung auf den großen Anteil von Kunststoffen im Hausmüll zurückzuführen ist, da die Gemeinde Bozen überall jene großen Müllcontainer aufstellt, in die natürlich alles hineingeworfen wird. Anstatt sich für die getrennte Sammlung von Kunststoffen einzusetzen, hat der Assessor Vanin genau das Gegenteil gemacht: Er ließ Behälter zur Sammlung von organischen Abfällen aufstellen, was eine Art Konkurrenz zur Kompostierungsanlage darstellt.

Unsere Partei hat schon vor langer Zeit auf die Notwendigkeit verwiesen, getrennte Behälter für die Sammlung von Glas, Plastik, organischen Abfällen und sonstigen Kunststoffen aufzustellen. Es ist uns deshalb unverständlich, weshalb man es zuläßt, daß eine derartig kostspielige Anlage möglicherweise unbenutzt bleibt, nur weil das Assessorat für Umwelt der Gemeinde Bozen so oberflächlich und inkompetent vorgeht.

La parola al consigliere Bolzonello.

BOLZONELLO (MSI-DN): Gli inconvenienti che noi abbiamo sottolineato con questa interrogazione hanno continuato a succedersi anche in epoche successive, nonostante vi sia stato un intervento per riattivare i silos e per riattivare l'impianto di compostaggio stesso. Io credo che tutti abbiamo avuto modo di sentire le lamentele degli abitanti della zona del Bivio che periodicamente, anche perché vi sono dei venti dominanti che provengono da sud e che investono l'impianto, portano tutti gli affluvi nelle abitazioni limitrofe a questi impianti. Creano quindi notevole disagio queste cose. Di per sé vi è poi, a nostro avviso, un errore progettuale fatto all'epoca, proprio quando si è voluto costruire l'impianto di compostaggio in quel sito e con quelle modalità di produzione del compost. Quanto sto dicendo, cioè gli aspetti negativi e le soluzioni alternative, sono fra l'altro state evidenziate anche in uno studio commissionato dall'assessorato all'ambiente provinciale e predisposto da una ditta di Monaco, la quale suggerisce altre strade, praticabili anche oggi, per ovviare agli inconvenienti che il compostaggio sta producendo in quella zona.

Resta poi il discorso della raccolta differenziata che non è mai, a nostro avviso, stato avviato con convinzione da parte del Comune di Bolzano. Io Le posso fare anche un esempio perché l'ho sottolineato già in un'interrogazione. I cassonetti che raccolgono le bottiglie di plastica finiscono all'inceneritore, quindi non si capisce per quale motivo le si debba bruciare, dopo che si è investito in soldi per raccogliere in maniera differenziata i vari prodotti di rifiuti solidi urbani. Credo che da parte dell'amministrazione e soprattutto di Lei, assessore, che è preposto a questa materia, debba essere messa mano a tutto l'impianto di compostaggio, anche per non vanificare quanto contenuto negli studi tecnici di cui siamo in possesso.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! In bezug

auf die Anfrage der MSI-Vertreter möchte ich folgendes zur Kenntnis bringen: Erstens. Die bei der Kompostierungsanlage aufgetretenen Geruchsprobleme waren auf anaerobe Reaktionen, d.h. auf Reaktionen ohne oder wenig Sauerstoffzufuhr in den verschiedenen Reaktorbehältern zurückzuführen. Diese anaeroben Reaktionen führten in der zweiten Hälfte des Jahres 1992 zur Bildung geruchsintensiver Stoffe. Um das Problem zu lösen, wurden die Anlage für mehrere Monate stillgelegt und die notwendigen Verbesserungen bei der Anlage durchgeführt. Seit 1.2.1993 ist die Anlage mit einem neuen Betriebsleiter wieder in Betrieb, und seitdem gibt es eigentlich keine nennenswerten Probleme mehr.

Im heurigen Sommer sind seitens von Anrainern wieder Klagen über Geruchsbelästigungen aufgetreten. Diese werden zur Zeit neu überprüft.

Zweitens. Die Geruchsbildung beim Kompostierwerk ist nicht, wie irrtümlich in der Anfrage festgestellt wird, auf Kunststoffe im Hausmüll zurückzuführen, da dieser Anteil praktisch mechanisch in der Anlage abgetrennt wird. Der hohe Plastikanteil im Müll hat insofern Einfluß auf die Anlage, als weniger Müllmenge behandelt werden kann, da das Volumen dadurch zunimmt. Die Geruchsbildung hat, wie schon vorhin erwähnt, mit anaeroben Prozessen zu tun, die auf das Mischungsverhältnis Klärschlamm-Müll zurückzuführen sind. Inzwischen wird dem Müll weniger Klärschlamm zugesetzt, so daß die Versorgung der Reaktoren mit Sauerstoff besser erfolgen kann und der Kompostierungsprozeß ebenso besser erfolgt.

Drittens. Die Sammlung von Kunststoffen - und hier muß klargestellt werden, daß nur für Kunststoffbehältnisse mit bis zu 10 Litern Inhalt gesammelt werden kann - kann erst jetzt in größerem Rahmen geplant und in die Wege geleitet werden. Dies hängt damit zusammen, daß das staatliche Zwangskonsortium, mit dem wir in Kontakt sind, erst vor kurzer Zeit die entsprechenden Behandlungsanlagen in Betrieb genommen hat. Wir sind dabei, gemeinsam mit den Gemeinden entsprechende Verträge mit dem Konsortium abzuschließen. Allerdings ist klar, daß über diese Aktion das Plastikproblem im Müll als solches nicht gelöst werden kann. Dieses Problem kann erst dann gelöst werden, wenn es der Wirtschaft bzw. Industrie gelingt, die Wiederverwertung des eingesammelten getrennten Plastiks zu gewährleisten. Dies ist bis heute nicht der Fall.

Viertens. Die Trennung des organischen Mülls im Rahmen der Aktion "Hauskompostierung", wie sie im ganzen Land seit mindestens zwei Jahren erfolgreich verläuft, ist ein Schritt, um die Müllberge zu verringern. Gerade die Eigenkompostierung gibt den Bürgern die Möglichkeit, sich mit der getrennten Sammlung und der Müllproblematik besser auseinanderzusetzen, was angesichts der wachsenden Müllberge ein Gebot der Stunde ist.

Was Ihre Forderung nach getrennten Behältern für Glas, Plastik, organische Abfälle usw. anbelangt, kann ich mitteilen, daß im Rahmen der

Umsetzung des Landesabfallkonzeptes 2000 schon für mehr als die Hälfte der Bevölkerung sogenannte Recyclinghöfe geplant und genehmigt worden sind, womit eine wichtige Voraussetzung zur Reduzierung der Müllberge gegeben ist. Ich kann auch auf den Umweltbericht verweisen, aus dem hervorgeht, daß in verschiedenen Bereichen, wie zum Beispiel beim Glas, in den letzten Jahren nicht unbeträchtliche Einsammlungserfolge zu verbuchen sind, das heißt, daß ein Beitrag dazu geleistet wird, daß die zu entsorgende Müllmenge gleichzeitig zurückgeht.

BOLZONELLO (MSI-DN): Vede, assessore, il problema è che tecnicamente la scelta di quel sito è sbagliata ed è stata sbagliata allora, perché non si è tenuto conto, l'ho già detto e lo ripeto, ad esempio dei venti dominanti in quella zona. Quell'impianto, costruito con quella tecnologia, produrrà sempre, nonostante il numero di batteri che andremo ad inserire nei silos, degli effluvi sgradevoli. Questo lo dice anche l'ingegner Massella che è il suo tecnico preposto, lo dice in un'intervista che ha rilasciato su di un giornale locale l'8 di agosto. La puzza sarà comunque inevitabile in quella zona. Allora vuol dire che il luogo è sbagliato e vuol dire anche che le metodologie e la tecnologia con le quali si è costruito quell'impianto evidentemente non sono idonee, non sono adeguate, forse non sono moderne e lo sottolineo ancora una volta, assessore; Lei deve leggere quello che ha scritto la ditta di Monaco alla quale voi avete commissionato lo studio in materia. Vi è un capitolo interessante a proposito di quello che si deve fare perché questo impianto di compostaggio venga rivisto e il funzionamento divenga ottimale. Quindi credo, siamo anzi convinti che debba esserci da parte della Provincia un intervento deciso, anche perché non si può chiudere gli occhi su quelle che sono le conseguenze per coloro che abitano in quella zona, che sono parecchie migliaia di persone, che nonostante tutto hanno diritto di tenere le finestre aperte 365 giorni all'anno, alla faccia di quello che dice l'ing. Massella, egregio assessore.

PRESIDENTE: Prima di passare alla trattazione della prossima interrogazione vorrei informare i colleghi che nella tribuna del pubblico è presente un gruppo di ospiti dell'Organizzazione internazionale della "Fellowship", che è un gruppo internazionale di politici e di diplomatici che pongono principi di fedeltà religiosa alla base del loro agire.

Ich möchte recht herzlich unsere Gäste auf der Tribüne begrüßen. Es handelt sich um eine internationale weltumspannende Bewegung aus Politikern und Diplomaten, unter der Leitung von Herrn Abgeordneten Rudolf Decker aus Stuttgart. Diese Gruppe macht die religiösen Grundsätze zur Grundlage des

Handels im allgemeinen. Also, ich begrüße Sie nochmals recht herzlich im Namen des Südtiroler Landtages.

Procediamo con la trattazione dell'interrogazione n. 1832/92 del 5.11.1992, presentata dal consigliere Holzmann.

In un periodo di crisi, prima di chiedere sacrifici ai contribuenti, sarebbe opportuno eliminare gli sprechi. So per esperienza che quando negli sprechi si configurano privilegi che riguardano migliaia di persone i politici preferiscono fare finta di nulla. Personalmente, nonostante mi renda perfettamente conto che questa iniziativa mi renderà estremamente impopolare agli occhi delle migliaia di dipendenti provinciali, non ho intenzione di sottrarmi al diritto-dovere di denunciare una situazione di spreco.

Mi risulta che a tutti i dipendenti provinciali viene concesso un rimborso di lire 30.000.- ed una mezza giornata retribuita per partecipare ad una castagnata organizzata dagli uffici o dalle ripartizioni di cui fanno parte. La collettività si sobbarca quindi una cifra di circa 80.000 lire che, moltiplicata per migliaia di dipendenti, comporta un esborso di svariate centinaia di milioni. Si ritiene di dover mantenere questo privilegio?

In Krisenzeiten wie diesen sollte man vielleicht versuchen, unnötige Ausgaben zu vermeiden, bevor man den Steuerzahlern neue Opfer abverlangt. Ich weiß aber aus Erfahrung, daß die Politiker lieber ihre Augen schließen, wenn es bei Verschwendung von Steuergeldern um die Privilegien tausender Personen geht. Obwohl mir natürlich bewußt ist, daß ich mich mit dieser Initiative bei tausenden Landesangestellten äußerst unbeliebt machen werde, habe ich persönlich nicht die geringste Absicht, mich dem Recht bzw. der Pflicht zu entziehen, eine Verschwendung von Steuergeldern aufzudecken.

Es ist mir zu Ohren gekommen, daß alle Landesangestellten eine Vergütung von 30.000 Lire sowie einen halben bezahlten Arbeitstag erhalten, um an einer Törggelpartie teilnehmen zu können, welche von den jeweiligen Ämtern bzw. Abteilungen organisiert wird.

Die Allgemeinheit hat also für eine Summe von ca. 80.000 Lire aufzukommen, die - auf einige tausend Landesangestellte hochgerechnet - zu einer Gesamtausgabe von einigen Hundert Millionen Lire führt. Müssen derartige Privilegien wirklich aufrechterhalten werden?

La parola al consigliere Holzmann.

HOLZMANN (MSI-DN): Non perderò molto tempo nell'illustrazione di questa interrogazione, ma vorrei fornire qualche ulteriore particolare all'assessore per la sua risposta.

Sono stato informato che alcuni uffici, al fine di ottenere il massimo contributo possibile per queste mezze giornate di vacanza, fanno figurare, come partecipanti a queste castagnate, anche dipendenti che in effetti non vi partecipano, percependo, quindi, le 30 mila lire di rimborso e dividendo poi il totale a favore degli altri partecipanti. Quindi possono acquistare maggiori quantità di cibo oppure di migliore qualità.

A parte queste piccole falsità che sono comuni a molti altri uffici provinciali, noi contestiamo che venga mantenuto questo privilegio. Tutto sommato non significa granché per il dipendente poter contare sulla mezza giornata a disposizione per fare la castagnata, ma se andiamo a quantificarlo da un punto di vista economico rappresenta un costo di 300 o 400 milioni per l'Amministrazione provinciale. Crediamo che si possa fare tranquillamente a meno di un'occasione di incontro come questa, che può benissimo essere mantenuta, ma non è assolutamente dovuto alcun contributo da parte dell'Amministrazione provinciale, a nostro avviso.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Herr Präsident, es stimmt, daß die Landesbediensteten pro Jahr einen halben Arbeitstag für den Betriebsausflug beanspruchen können. Die Landesverwaltung zahlt einen Pro-Kopf-Zuschuß von 30.000 Lire. Die Betriebsausflüge werden auf Abteilungsebene organisiert, um den Kontakt und das Gefühl der Zusammengehörigkeit unter den Bediensteten der jeweiligen Verwaltungseinheit zu fördern. Wer nicht am Betriebsausflug teilnimmt, muß arbeiten. Das Personal der Kindergärten, der Berufsschulen und des Behindertenbereiches kann den Betriebsausflug nicht während des Lehr- und Schulbetriebes in Anspruch nehmen. Die Landesregierung ist der Meinung, daß es sich nicht um ein Privileg, sondern um eine personalpolitisch vernünftige Maßnahme handelt, die ein gutes Betriebsklima und das Zusammengehörigkeitsgefühl fördern soll. Gerade eine derartige Maßnahme dient nicht zuletzt auch zur Leistungssteigerung und somit zur Effizienz des öffentlichen Dienstes. Die Landesregierung ist überzeugt, daß die positiven Auswirkungen des Betriebsausfluges die damit für die Verwaltung verbundenen Kosten bei weitem übertreffen. Es ist sicherlich auch so, daß das nicht nur in der öffentlichen Verwaltung zu den Gepflogenheiten gehört, sondern auch in vielen privaten Betrieben. Auch dort werden diese positiven Nebeneffekte sicherlich mit ins Kalkül gezogen.

HOLZMANN (MSI-DN): Sono insoddisfatto della Sua risposta, assessore, per due ragioni. La prima è che è vero che i dipendenti che non vanno alla castagnata debbono lavorare, però è anche vero che in realtà quando si fanno le castagnate non si fa l'appello e non si timbra il cartellino. Diciamo pure, quindi, che il dipendente dovrebbe lavorare in quell'occasione, ma in realtà non lavora. Lei mi dica se quando fanno la castagnata le ripartizioni timbrano il cartellino. Non si danno neppure l'appuntamento in ufficio, se lo danno sul luogo convenuto, e quindi diciamo che dovrebbero lavorare, ma non sempre lo fanno. Alcuni uffici mi

hanno segnalato che di norma loro calcolano tutto l'Ufficio come partecipante alla castagnata, proprio per avere un maggiore contributo da poter spendere. A prescindere da questo, se sono così utili per rinsaldare i legami tra i dipendenti, allora non capisco per quale ragione se ne faccia solamente una all'anno e non una alla settimana. Sono d'accordo che anche le imprese private fanno cose di questo genere, però le imprese private agiscono con il loro denaro e con i loro mezzi, mentre l'Amministrazione provinciale agisce con i mezzi dei contribuenti che diventa una cosa profondamente diversa. Noi non siamo soddisfatti della risposta in quanto riteniamo che questo sia un privilegio. Di questo noi siamo convinti e pertanto non siamo dell'idea che questo debba essere mantenuto.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'interrogazione n. 1860/92 del 25.11.1992, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello.

In passato lodammo l'iniziativa dell'Assessorato all'Ambiente di bandire una gara d'appalto, aperta alle imprese nazionali, per la costruzione di un piccolo edificio del valore di 1,5 miliardi presso la discarica di Vadena. Oltre 50 imprese vi parteciparono ed è logico presumere che la molteplicità di offerte abbia consentito un consistente risparmio di denaro pubblico. L'iniziativa raccolse però anche le proteste di alcuni imprenditori locali che sostenevano la tesi di eliminare la concorrenza degli "stranieri", dovendosi scegliere necessariamente nell'ambito delle imprese operanti in campo provinciale.

In quella occasione il gruppo del MSI-DN sostenne la coraggiosa iniziativa dell'Assessore, perché si riteneva assai più importante il risparmio di pubblico denaro piuttosto che favorire gli imprenditori locali, peraltro liberi anch'essi di concorrere ad appalti fuori provincia.

A distanza di alcuni mesi ci siamo imbattuti nel decreto 352/II/95 del 3-9-92 per l'acquisto di attrezzature antincendio per la discarica di Vadena. In questa occasione si è optato per una licitazione invitando solo imprese locali e a tale proposito si chiedono chiarimenti in merito.

In der Vergangenheit haben wir die Initiative des Assessorates für Umweltschutz gelobt, das einen für alle italienischen Unternehmen offenen Wettbewerb ausgeschrieben hatte zwecks der Auftragsvergabe zur Errichtung eines kleinen, 1,5 Milliarden Lire teuren Gebäudes bei der Mülldeponie Pfatten. An der Ausschreibung haben sich über 50 Unternehmen beteiligt, und es ist anzunehmen, daß die Vielzahl der Angebote eine bedeutende Einsparung von Steuergeldern ermöglicht hat. Die Initiative hat aber auch Proteste hervorgerufen seitens einiger Südtiroler Unternehmer, welche die Konkurrenz aus anderen Provinzen abschaffen wollten, sodaß nur mehr in der Provinz Bozen tätige Unternehmen in Frage kommen würden.

Damals hat der MSI-DN die mutige Initiative des Landesrates unterstützt, denn man hielt es für viel wichtiger, daß Steuergelder eingespart werden, als daß einheimische Unternehmen gefördert werden, die noch dazu auch selbst an Ausschreibungen in anderen Provinzen teilnehmen können.

Einige Monate später sind wir auf das Dekret 352/II/95 vom 3.9.92 zum Ankauf von Feuerschutzvorrichtungen für die Mülldeponie Pfatten gestoßen.

In diesem Fall hat man sich für eine beschränkte Ausschreibung entschieden, zu der nur einheimische Unternehmen eingeladen wurden, und dafür fordern wir hiermit eine Erklärung.

La parola al consigliere Holzmann.

HOLZMANN (MSI-DN): L'assessore ricorderà che in occasione di quella gara d'appalto il nostro gruppo, sia al di fuori dell'aula che all'interno della stessa, lodò il Suo operato e Le diede atto che in quel modo lui assumeva un'iniziativa coraggiosa nel senso che toglieva il monopolio alle imprese locali anche per i lavori di modesta entità. Assistemmo anche alla sollevazione dell'Associazione degli imprenditori locali che si lamentava del fatto che si ricorreva ad una gara d'appalto, quando non era nemmeno prevista esplicitamente per legge.

Noi riteniamo che invece è interesse dell'ente pubblico raccogliere il maggior numero possibile d'offerte, se questo è possibile, e di conseguenza poter scegliere tra la più vantaggiosa che non è detto che necessariamente debba essere la più economica. Ci sono tanti criteri di valutazione che riguardano anche l'aspetto tecnico e tecnologico del materiale e delle attrezzature che vengono offerte. Il prezzo non deve quindi necessariamente essere inferiore per determinare l'acquisto da parte dell'ente pubblico.

Ciò nonostante non possiamo fare a meno di rilevare che a distanza di qualche mese da quella coraggiosa iniziativa si sia cambiato parere e si sia deciso di interpellare le imprese locali per la fornitura di un certo tipo di materiale. Noi siamo contrari alle lecitazioni private. Le lecitazioni private non garantiscono la trasparenza che garantisce una gara d'appalto, ad esempio, e lasciamo un certo margine di discrezionalità anche sulle imprese che normalmente vengono invitate. Chiediamo all'assessore la ragione per la quale ha ritenuto di modificare questo atteggiamento che noi avevamo sicuramente apprezzato nella precedente occasione.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Herr Präsident! Bezüglich der von den Antragstellern eingereichten Anfrage muß zunächst darauf hingewiesen werden, daß für die Vergabe beider Bauaufträge, sei es also für das Betriebsgebäude als auch für die Verbesserung der Brandvorsorgemaßnahmen und Installation einer Anlage zur Sickerwassertrennung, gemäß den geltenden Staats- und Landesgesetzen ein beschränkter Wettbewerb, also eine "licitazione privata", ausgeschrieben wurde. Bei der Vergabe der Arbeiten für die Verbesserung der Brandvorsorgemaßnahmen und die Installation einer Anlage zur Sickerwassertrennung

wurde keine Veröffentlichung der Wettbewerbsausschreibung vorgenommen, wie es bei der ersten Ausschreibung der Fall war. Dies, um den Ablauf des Wettbewerbes für die äußerst dringenden Arbeiten zeitlich in Grenzen zu halten, da wegen der hohen Niederschläge im Herbst die Gefahr eines Überlaufens der Sickerwässer aus den entsprechenden Auffangbecken bei der Mülldeponie in Pfaffen bestand. Es hat auch einen Einsatz der Freiwilligen Feuerwehr gegeben, die in einem dringlichen Fall alarmiert worden ist. Die Veröffentlichung der Wettbewerbsausschreibung und das Abwarten der Antworten seitens der eventuell an der Durchführung der Arbeiten interessierten Unternehmen hätte nämlich eine Verzögerung von mindestens ein bis zwei Monaten bedeutet. Deshalb wurde gemäß Artikel 5 des Landesgesetzes vom 3.8.1986, Nr. 26, vorgegangen, welcher es ermöglichte, von den in der Anfrage erwähnten Kundmachungformen abzusehen.

Abschließend sei darauf hingewiesen, daß immerhin 46 Unternehmen für die Teilnahme am Wettbewerb eingeladen waren, wenn auch mit Sitz im Lande. Man ist deshalb der Ansicht, daß auch durch die Vielzahl der Angebotsanfragen mit Sicherheit eine Einsparung von öffentlichen Gelder gewährleistet wurde.

HOLZMANN (MSI-DN): Prendo atto delle spiegazioni dell'assessore e mi dichiaro soddisfatto della Sua risposta.

PRESIDENTE: Concludiamo con la trattazione dell'interrogazione n. 1905/92 del 15.12.1992, presentata dai consiglieri Holzmann e Bolzonello, questo punto all'ordine del giorno.

I sottoscritti Consiglieri provinciali chiedono di sapere per quali ragioni Lei debba continuare a lamentarsi in occasione di controlli ordinati dall'autorità statale.

Si è lamentato perché la Guardia di Finanza esegue troppi controlli; si è lamentato perché il Ministero della Sanità aveva disposto degli accertamenti alla USL-Ovest; ora si lamenta per i controlli degli ispettori dell'INPS, domani ci aspettiamo le Sue lamentele per i controlli della Magistratura sulle tangenti. Non ci pare che una grossa autorità come Lei, dotata di un certo spessore non solo politico, debba occuparsi necessariamente delle faccende altrui. Crediamo invece che abbia tanti problemi per conto del Suo ufficio e pertanto non ci sembra opportuno che Lei debba continuamente debordare nelle sfere di altrui competenze. Le saremmo grati se ci confortasse per il futuro con il Suo autorevole parere.

Die unterfertigten Landtagsabgeordneten möchten in Erfahrung bringen, aus welchem Grund sie sich wiederholt über die von den Staatsbehörden angeordneten Kontrollen beklagen.

Sie haben sich darüber beklagt, daß die Finanzwache zu viele Kontrollen durchführt; Sie haben sich beklagt, weil das Gesundheitsministerium Unter-

suchungen bei der Sanitätseinheit West angeordnet hat; nun beklagen Sie sich über die Kontrollen der NISF- Inspektoren, wir erwarten uns, daß Sie sich demnächst über die Kontrollen der Gerichtsbehörde in bezug auf die Schmiergeldaffären beklagen werden. Wir sind der Ansicht, daß eine bedeutende Persönlichkeit wie Sie es sind, mit einem nicht nur politischen Gewicht, sich nicht notwendigerweise mit den Angelegenheiten anderer Leute zu befassen hat. Wir glauben, daß Sie genügend Probleme in Ihrem Amt haben und es erscheint uns folglich nicht angebracht, wenn Sie sich andauernd um die Zuständigkeitsbereiche anderer kümmern. Wir wären Ihnen dankbar, wenn Sie uns in Zukunft Ihre hochgeschätzte Meinung in diesem Zusammenhang mitteilen könnten.

La parola al consigliere Holzmann.

HOLZMANN (MSI-DN): Noi abbiamo elencato tutta una serie di occasioni, signor Presidente, nelle quali Lei si è lamentato per l'eccesso di zelo - sono le Sue parole - nei controlli che l'Amministrazione dello Stato intende effettuare. Questi sono controlli rivolti all'accertamento del rispetto della legge, sia per quanto riguarda la materia fiscale, sia per quanto riguarda la materia previdenziale o sanitaria. Riteniamo che sia proprio il controllo il maggior deterrente e quindi al tempo stesso la maggior garanzia del rispetto della legge. Noi sappiamo per esperienza che una legge per la quale non vengono espletati i necessari controlli finisce con l'essere disattesa, finisce con l'essere non osservata.

Di questa affermazione me ne assumo la piena responsabilità, in quanto ci sarebbero centinaia di esempi a suffragio e a sostegno di questa mia tesi. Pensi, ad esempio, alle cinture di sicurezza, dove per la prima settimana le forze dell'ordine, i vigili urbani, controllavano che i conducenti le mettessero, e dopo, naturalmente, quando i controlli si sono allentati, la gente si è immediatamente disabituata ad allacciare la cintura di sicurezza. Se la guardia di finanza smettesse di fare i controlli sul rilascio delle ricevute fiscali da parte degli esercenti sulla corretta compilazione delle bollette di accompagnamento per le merci che viaggiano, e via discorrendo, ci troveremo a dover fronteggiare una situazione di evasione ben maggiore di quella che purtroppo dobbiamo registrare e dobbiamo anche in un certo qual modo sopportare.

Per quanto riguarda, poi, i controlli sanitari che vengono fatti anche negli esercizi pubblici, riteniamo che siano controlli doverosi nell'interesse generale. L'interesse generale, naturalmente, viene tutelato, anche quando la guardia di finanza fa dei controlli di carattere fiscale, perché, maggiore è il contributo che le categorie economiche versano all'erario dello Stato, minore sarà la quota che ogni cittadino dovrà sostenere per concorrere alle spese generali dello Stato. Noi vediamo quindi positivamente qualunque controllo venga esercitato, perché è il controllo che ci dà la garanzia del rispetto della legge. Ci sono sembrati quindi

fuori luogo ed intempestivi i suoi interventi quando questi interventi erano tesi a ridurre i controlli nei confronti di certe particolari categorie. Capiamo benissimo la Sua posizione antistatalista, anticalista, la Sua propensione ad una maggior autonomia, sono tutte cose che politicamente conosciamo, come conosciamo anche i risvolti politici di certe Sue affermazioni quando sono protese a tutelare interessi particolari di ben determinate categorie economiche, però questo, naturalmente, non è un atteggiamento da Presidente di un'amministrazione pubblica come Lei è. Sono atteggiamenti più consoni, evidentemente, ad un segretario di partito.

Non potevamo quindi sottrarci a questo obbligo di pubblica denuncia nei confronti delle Sue tesi e delle Sue argomentazioni, e quindi chiediamo ragione dei suoi ripetuti interventi in questo senso e su queste materie.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Verehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich bin auch der Meinung des Kollegen Holzmann, daß es Kontrollen braucht. Ich glaube, daß es in allen Bereichen Kontrollen braucht, da die Gesetze eingehalten werden sollen. Damit dies gewährleistet werden kann, ist es notwendig, daß in den Bereichen der Urbanistik, der Straßensicherheit, des Verkehrs, der Finanzen, der Sicherheit am Arbeitsplatz usw. Kontrollen durchgeführt werden. Leider ist es ja so, daß unsere Mitbürgerinnen und auch wir selber immer wieder kontrolliert werden müssen, damit wir uns wirklich auch an die Gesetze halten. Ich glaube, daß es der Gesetzgeber, der nur Gesetze macht, ohne Kontrollen durchzuführen, mit den Gesetzen sicher nicht ernst meint. Eines ist nämlich klar: Wenn der einzelne Bürger weiß, daß die Gesetze nicht eingehalten werden müssen, da keine Kontrollen stattfinden, dann wird sich niemand um deren Einhaltung kümmern. Deshalb ist es richtig, daß Kontrollen gemacht werden. Kollege Holzmann, hier geht es nicht darum, daß Kontrollen gemacht werden, sondern wie, von wem und wie oft sie gemacht werden. Kontrollen machen darf keine "Seggiererei" sein! Es darf nicht sein, daß jemand in seiner normalen Berufsausübung gehindert wird. Wenn jemand, der zum Reschen fährt, drei- oder viermal aufgehalten wird, dann hat das nichts mehr mit einer normalen Finanzkontrolle zu tun. Kontrollen ja, aber nur sovielen, wie unbedingt notwendig sind. Ich glaube einfach nicht, daß in Sizilien weniger Kontrollen wie in Südtirol notwendig wären. Wenn Sie kürzlich gelesen haben, wieviel ICI in Sizilien eingezahlt wird und das mit Südtirol vergleichen, dann werden Sie einsehen, daß Sizilien mit einer größeren Einwohnerzahl nicht einmal die Hälfte von dem, was in Südtirol an ICI gezahlt wird, zahlt. Dort hätte die Finanzwache sehr wohl zu tun. Dort könnten sie noch eine ganze Menge von zusätzlichen Leuten einsetzen. Also, ich glaube, daß es einfach nicht richtig ist, daß man in Südtirol zwei- und dreimal soviel kontrolliert, wie es in anderen Gebieten der Fall ist.

Zum zweiten. Wenn Sie von der Sanität, vom INPS usw. sprechen, so muß ich Ihnen sagen, daß auch dort kontrolliert werden muß. Schließlich wollen wir alle gesund leben. Wir sind ja alle bestrebt, daß wir hygienisch und sanitär einwandfreie Lebensmittel und Speisen zu uns nehmen können. Darüber gibt es überhaupt keinen Zweifel. Allerdings glaube ich, daß die Kontrollen von dem durchgeführt werden müssen, der für die Gesetzgebung zuständig ist. Wir alle wissen, daß wir im sanitären Bereich zum Großteil für die Gesetzgebung zuständig sind. Deshalb sollten die einzelnen Sanitätseinheiten für die Kontrollen zuständig sein. Es ist einfach nicht gerechtfertigt, daß in Südtirol, da es autonom ist, die Kontrollen automatisch vom Land und vom Staat durchgeführt werden. Ich glaube, daß das Land Südtirol die Möglichkeit haben sollte, die Kontrollen im hygienischen und sanitären Bereich durchzuführen. Also, ich glaube, daß es wichtig ist, daß die Kontrollen von der Sanitätseinheit selber durchgeführt werden. Das ist es, was wir von seiten der Regierung verlangt werden. Es ist doch nicht sinnvoll, daß drei Leute am gleichen Tag und an der gleichen Stelle Kontrollen durchführen. Wir haben nichts gegen die Kontrollen! Wir sind für die Einhaltung der Zuständigkeiten, wobei wir der Meinung sind, daß die Kontrollen von den örtlichen Organen durchzuführen sind und nicht von der NAS und NOE, es sei denn, daß sie vom Gericht beauftragt werden oder wie sie für entsprechende Kontrollen anfordern. Auf alle Fälle werden wir uns auch in Zukunft dafür einsetzen, daß unsere autonomen Zuständigkeiten gewahrt werden. Davon wird uns auch der MSI nicht abbringen!

HOLZMANN (MSI-DN): Prendo atto della Sua risposta che in parte ridimensiona certi suoi interventi che aveva fatto sulla stampa all'epoca in cui noi abbiamo ritenuto di presentare questa interrogazione.

Non possiamo essere d'accordo totalmente con le Sue affermazioni, per il fatto che lo Stato ha il diritto di fare i suoi controlli. Mi piacerebbe essere ascoltato, perlomeno nelle conclusioni, ma forse interrompo qualcosa di più importante. Per quanto riguarda i NAS, ad esempio, Lei sa benissimo che svolgono la loro attività anche nella Provincia di Trento e in questa Provincia nessuno si è mai sognato di sollevare una questione di competenza relativamente all'attività dei NAS. Se poi i NAS intervengono e comminano delle sanzioni verso coloro che sono inadempienti, significa che l'U.S.L. non è stata in grado di accertare queste inadempienze. Ci sono casi eclatanti. Ci sono stati dei medici che esercitavano abusivamente la professione e l'U.S.L. non se ne è mai curata. Io stesso ho segnalato il fatto ai N.A.S. e i N.A.S. sono intervenuti segnalando a voi le cose. Evidentemente c'è qualche cosa nei vostri meccanismi di controllo che non funziona proprio alla perfezione. Per quanto riguarda il paragone che Lei ha voluto fare con la Sicilia riguardo all'ICI, non conosco i dati di quanto è stato raccolto in Sicilia, però conosco i dati di quanto denaro lo Stato

versa, e le garantisco che la quota che spetta alla Sicilia è di gran lunga inferiore a quella che invece percepisce l'Alto Adige, se rapportata al numero di abitanti. Credo che lo Stato abbia tutti i diritti, anche per l'entità degli stanziamenti che riguardano la Provincia di Bolzano, di effettuare i propri controlli. Per quanto riguarda i controlli della Guardia di Finanza, non abbiamo notizie che una stessa persona sia stata fermata 4 volte nel giro di un'ora, sono cose che possono anche capitare, ma credo che non siano la regola. Tutti noi giriamo in automobile e non credo che ci capiti tutti i giorni di essere fermati 4 volte dalla Guardia di Finanza. Riteniamo che l'esempio che Lei ha citato non sia pertinente con la sostanza dell'interrogazione e con la sostanza delle affermazioni che Lei fece, direi incautamente, ai giornali locali all'epoca in cui noi presentammo l'interrogazione. Noi riteniamo in ultima analisi che lo Stato e i suoi enti debbano mantenere la loro competenza anche sui controlli, controlli che sono effettuati nell'interesse collettivo e nell'interesse anche dei singoli cittadini.

PRESIDENTE: E' stato richiesto dal Gruppo del Movimento Sociale una interruzione per fare una riunione in merito al proseguimento dei lavori di oggi pomeriggio; lo stesso desiderio è stato avanzato dal collega Frasnelli per la SVP, quindi evidentemente non riscontro nessun problema nell'autorizzare questa sospensione.

Ricordo, però, che per quanto riguarda le interrogazioni arretrate, ne abbiamo ancora quasi una trentina da trattare seguendo il vecchio metodo. Siccome abbiamo ancora solo le sedute di ottobre e forse quelle di novembre, inviterei i colleghi, ma non ne sono obbligati, a considerare la possibilità di trasformare ancora delle interrogazioni orali in interrogazioni a risposta scritta.

Indipendentemente da questo dichiaro interrotta la seduta. Il lavori riprenderanno alle ore 15.00.

La seduta è interrotta.

ORE 12.34 UHR

ORE 15.11 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Passiamo alla trattazione del punto 3) dell'ordine del giorno: **“Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 9.8.1993, n. 4457: “Impugnazione dell'articolo 18, comma 7, del D.L. 22.5.1993, n. 155 “Misure urgenti per la finanza pubblica”.**

Punkt 3 der Tagesordnung: "Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 9.8.1993, Nr. 4457: "Anfechtung des Artikels 18, Absatz 7 des Gesetzesdekretes 22.5.1993, Nr. 155 "dringende Maßnahmen für die öffentliche Finanz".

Do lettura della delibera della Giunta:

Visto il decreto legge 22 maggio 1993, nr. 155, convertito in legge 19 luglio 1993, nr. 243, concernente "Misure urgenti per la finanza pubblica", e in particolare gli articoli 16, 17 e 18, che dispongono un aumento dell'imposta di registro, dell'INVIM, dell'accisa sui prodotti petroliferi, e dell'imposta di consumo sul gas metano;

ritenuto che l'art. 18, comma 7 del precitato D.L. n. 155 del 1993, riservando all'erario le entrate derivanti dall'inasprimento fiscale, sia lesivo dell'autonomo sistema di finanziamento della Provincia, e violi in particolare l'art. 75, comma 1, lettere a), f) e g), del D.P.R. 31.8.1972 n. 670 e relative norme di attuazione approvate con decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268, in particolare artt. 5, 6 e 9, non essendo il maggior gettito tributario destinato a coprire nuove o maggiori spese, ma alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico e al riequilibrio del bilancio, e non essendo comunque fatta salva la previa intesa con il Presidente della Giunta provinciale per la determinazione dell'ammontare della quota parte del maggior gettito da riservarsi allo Stato;

ritenuto pertanto necessario di impugnare la precitata norma innanzi alla Corte Costituzionale, e di avvalersi, stante l'urgenza del caso, del potere di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del D.P.R. 31.8.1972, nr. 670;

visti gli articoli 98 del D.P.R. nr. 670 del 1972, e 31, 34 e 36 della legge 11 marzo 1953, nr. 87;

*la Giunta provinciale, ad unanimità di voti, legalmente espressi
delibera*

- a) di impugnare innanzi alla Corte Costituzionale l'articolo 18, comma 7, del D.L. 22.5.1993, nr. 155, come modificato con legge di conversione 19 luglio 1993, nr. 243, per violazione del titolo VI del D.P.R. 31.8.1972, nr. 670, come modificato con legge 30.11.1989, nr. 386, e in particolare per violazione degli articoli 75, comma 1, lettere a), f), e g), e 104, comma 1, del citato D.P.R. nr. 670 del 1972, e relative norme di attuazione approvate con decreto legislativo 16.3.1992, nr. 268, in particolare articoli 5, 6 e 9;*
- b) di affidare la rappresentanza e la difesa della Provincia autonoma di Bolzano, nel relativo giudizio, al Prof. Avv. Roland Riz di Bolzano e al Prof. Avv. Sergio Panunzio di Roma, congiuntamente e disgiuntamente, e di eleggere domicilio presso quest'ultimo, Studio Legale Guarino, in Roma, Piazza Borghese nr. 3, autorizzando il Presidente della Giunta provinciale a rilasciare ai medesimi le occorrenti procure, congiuntamente e disgiuntamente;*
- c) di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio provinciale, affinché venga sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta successiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del D.P.R. 31.8.1972, nr. 670.*

Nach Einsichtnahme in das Gesetzesdekret vom 22. Mai 1993, Nr. 155, umgewandelt in das Gesetz 19.7.1993 betreffend "Dringende Maßnahmen für die öffentliche Finanz" und insbesondere in die Artikel 16, 17 und 18, die eine Erhöhung der Registergebühren, der Wertzuwachssteuer, der Abgabe auf Erdölprodukte sowie der Verbrauchsteuer auf Methangas bestimmen; erachtet, daß der Art. 18, Absatz 7 des vorgenannten Gesetzesdekretes Nr. 155 von 1993, der Einnahmen aus den Steuerverschärfungen dem Staatsschatz vorbehält, das autonome Finanzierungssystem des Landes verletzt, und insbesondere den Art. 75, Abs. 1, Buchstabe a), f) und g) des D.P.R. 31.8.1972, Nr. 670 und die diesbezüglichen Durchführungsbestimmungen, genehmigt mit dem Legislativdekret 16.3.1992 Nr. 268, insbesondere die Artikel 5, 6 und 9 verletzt, da der Steuermehrertrag nicht zur Deckung neuer oder höheren Ausgaben, sondern zur Deckung der Lasten für die Staatsschulden, sowie zur Wiederherstellung des Budgetgleichgewichtes bestimmt ist, und da jedenfalls nicht das Einverständnis mit dem Landeshauptmann hinsichtlich der Festlegung des Ausmaßes der Teilquote der Mehreinnahmen die dem Staat vorbehalten sind, unbeschadet bleibt;

daher für notwendig erachtet, die besagte Bestimmung vor den Verfassungsgerichtshof anzufechten und sich, aufgrund der Dringlichkeit der Befugnis laut Artikel 54, Absatz 1, Ziffer 7 des D.P.R. 31. August 1972 Nr. 670 zu bedienen;

nach Einsichtnahme in die Artikel 98 des D.P.R. Nr. 670 von 1972 und 31, 34 und 36 des Gesetzes 11.3.1953, Nr. 87;

wird von der Landesregierung, mit Stimmeneinhelligkeit und in gesetzlicher Form

beschlossen

- a) vor dem Verfassungsgerichtshof den Artikel 18, Absatz 7 des Gesetzesdekretes 22.5.1993, Nr. 155, wie mit Umwandlungsgesetz 19.7.1993, Nr. 243 abgeändert anzufechten, wegen Verletzung des VI. Abschnittes des D.P.R. vom 31.8.1972 Nr. 670, abgeändert mit Gesetz 30.11.1989, Nr. 386, und insbesondere wegen Verletzung der Artikel 75, Absatz 1, Buchstaben a), f) und g) sowie 104, Absatz 1 des genannten D.P.R. Nr. 670 von 1972 und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen, genehmigt mit dem Legislativdekret 16.3.1992, Nr. 268, insbesondere Artikel 5, 6 und 9;*
- b) mit der Verteidigung und der Vertretung der Autonomen Provinz Bozen im entsprechenden Verfahren Prof. Adv. Roland Riz aus Bozen, und Prof. Adv. Sergio Panunzio, einzeln und zusammen, zu betrauen und das Domizil bei Letzterem in Rom, Rechtsanwaltskanzlei Guarino, Piazza Borghese 3, zu erwählen, und den Landeshauptmann zu ermächtigen, obgenannten Verteidigern die nötigen Einzel- und Gesamtvollmachten zu erteilen;*
- c) eine beglaubigte Ablichtung des gegenständlichen Beschlusses an den Präsidenten des Südtiroler Landtages zu übermitteln, damit dieser in der ersten darauffolgenden Sitzung dem Landtag zur Ratifizierung im Sinne und für die Wirkung von Artikel 54, Ziffer 7, des D.P.R. vom 31.8.1972 Nr. 670, vorgelegt wird.*

Do lettura della delibera del Consiglio:

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- vista ed esaminata la deliberazione della Giunta provinciale n. 4457/93 del 9 agosto 1993, adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di Autonomia, avente per oggetto:

Corte Costituzionale - impugnazione dell'articolo 18, comma 7 del Decreto legge 22 maggio 1993, n. 155 "Misure urgenti per la finanza pubblica", nella parte in cui devolve allo Stato le maggiori entrate derivanti dall'aumento di imposte spettanti alla Provincia - conferimento di incarico al Prof. Avv. Roland Riz di Bolzano e al Prof. Avv. Sergio Panunzio di Roma;

- visti gli artt. 54, numero 7 e 98 del vigente Statuto di Autonomia;

- ritenuti validi tutti i motivi adottati a sostegno dell'impugnazione;

- visto l'art. 32 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

*- visto l'art. 84 del Regolamento interno del Consiglio provinciale
delibera:*

1. di ratificare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di autonomia l'operato della Giunta provinciale così come posto con la deliberazione citata nelle premesse.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

- nach Einsichtnahme in den Beschluß des Landesausschusses Nr. 4457/93 vom 9. August 1993, der im Dringlichkeitswege im Sinne des Art. 54, Punkt 7 des geltenden Autonomiestatuts gefaßt wurde und folgendes zum Inhalt hat:

Verfassungsgerichtshof - Anfechtung des Artikels 18 Absatz 7 des Gesetzesdekretes vom 22. Mai 1993, Nr. 155 "Dringende Maßnahmen für die öffentliche Finanz", in jenem Teil, der die Abtretung der Mehreinnahmen aus der Erhöhung der dem Land zustehenden Steuern an den Staat vorsieht - Auftragserteilung an Prof. Adv. Roland Riz aus Bozen und Prof. Adv. Sergio Panunzio aus Rom;

- nach Einsichtnahme in Art. 54, Ziffer 7 und Art. 98 des geltenden Autonomiestatuts;

- angesichts der Stichhaltigkeit der für die Anfechtung angeführten Gründe;

- nach Einsichtnahme in den Art. 32 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87;

- nach Einsichtnahme in den Art. 84 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages

beschlossen:

1. im Sinne und für die Wirkungen gemäß Art. 54, Ziffer 7 des geltenden Autonomiestatuts die Vorgangsweise der Landesregierung zu ratifizieren, wie sie aus dem in den Prämissen erwähnten Beschluß ersichtlich ist.

La discussione sulla delibera è aperta. Chi desidera la parola? Prego, consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (UFS): Mich wundert diese Anfechtung, denn der Verfassungsgerichtshof hat in einem ähnlichem Fall erst vor kurzem gegen uns entschieden, und zwar mit dem Urteil Nr. 365 vom 23. Juli 1992. Ich wundere mich auch deshalb darüber, da nicht nur die sogenannte endgültige Finanzregelung schon in Kraft war, die ja am 19. Dezember 1989 in Kraft getreten

ist, sondern auch die Durchführungsbestimmungen, auf die in der Begründung Bezug genommen wird. In der Begründung heißt es ja: *“Die Artikel 5, 6 und 9 der Durchführungsbestimmungen, genehmigt mit Legislativdekret vom 16. März 1922, Nr. 268, ...”*. Der Verfassungsgerichtshof hat auch mit dem letzten Urteil, das er über den Wegfall des Proporz durch die Privatisierung am 1. Juni erlassen hat, gezeigt, daß er nach Abgabe der Streitbeilegungserklärung - *quietanza liberatoria* - trotzdem das letzte Wort hat. Dies ist auch dann der Fall, wenn Paketmaßnahmen, die im neuen Autonomiestatut enthalten sind, verletzt werden. Die Paketmaßnahmen sind ja nicht international einklagbar. Wie gesagt, die Finanzregelung ist am 19. Dezember 1989 in Kraft getreten. Elf Tage danach ist ein Gesetzesdekret über die Lokalfinanzen in Kraft getreten, womit eine Reihe von in der Finanzregelung vorgesehenen Sonderzuwendungen gestrichen worden sind. Zum Beispiel wurde die Zuwendung aus dem gesamtstaatlichen Sanitätsfond um 20 Prozent gekürzt. Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil Nr. 365 vom 23. Juli 1992, also unmittelbar nach der Abgabe der Streitbeilegungserklärung, bestätigt, daß die Finanzregelung im Sinne des Artikels 104 des Autonomiestatutes nicht abgeändert werden darf, wenn es nicht die Regierung und die beiden Provinzen einvernehmlich verlangen. Die sogenannten Omnibus-Bestimmungen - das wären die Durchführungsbestimmungen, auf die man sich beruft - haben die Finanzregelung als Ergänzung des Autonomiestatutes bezeichnet. *“Jedoch enthalten”* - so der Verfassungsgerichtshof - *“die diesbezüglichen Artikel keine mengenmäßige Bindung des Staates.”* Wenn der Sanitätsfond für die Provinz Bozen also 400 Milliarden Lire ausmacht, dann kann es statt 400 Milliarden auch nur eine Milliarde Lire sein. Also, *“jedoch enthalten die diesbezüglichen Artikel keine mengenmäßige Bindung des Staates, so daß der Staat trotzdem auch hinsichtlich dieser Zuwendungen Einsparungen vornehmen könne.”* Wir wissen ja, daß Ciampi eingesetzt worden ist, um parteiunabhängig Einsparungen durchzuführen. Die Kürzung ist inzwischen von 20 auf 28 Prozent erhöht worden und ist mit Gesetz vom 23. Dezember 1992 Nr. 498 noch einmal auf 42 Prozent erhöht worden. Dazu kommt - und auf das möchte ich jetzt aufmerksam machen - folgendes, wobei mich wundert, daß man das nicht angefochten hat: Anlässlich des Sichtvermerkes auf den Haushaltsvoranschlag des Landes von 1993 ist der im Gesetzesdekret Nr. 384 von 1992 vorgesehene Vorbehalt der Mehreinnahmen aus Steuererhebungen für den Staat zum Ausdruck gebracht worden. Deshalb kann der Verfassungsgerichtshof erklären, daß wir diesen Vorbehalt der Mehreinnahmen aus Steuererhebungen für den Staat, der im Gesetzesdekret Nr. 384 von 1992 enthalten ist, nicht angefochten haben. Wie gesagt, er hat es in diesem Sichtvermerk zum Landeshaushaltsvoranschlag von 1993 wiederholt. Darüber hinaus stand in der *“Dolomiten”* vom 12. Oktober 1992: *“Die Finanzautonomie ist damit nach Ansicht der SVP in Gefahr. Allerdings hat Ministerpräsident Amato*

damals Gesprächsbereitschaft anklingen lassen. 'Falls keine Einigung gefunden wird, dann', so kündigte der Kammerabgeordnete Michl Ebner an, 'können sich die Südtiroler wegen dieser Aushöhlung der Finanzautonomie notfalls an den Internationalen Gerichtshof in Den Haag wenden.' Ich gratuliere dazu, denn die Streitbeilegungserklärung hat nun endgültig reinen Tisch geschaffen!

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Ich erwidere ganz kurz im Auftrag der Landesregierung, um festzuhalten, daß die Finanznorm mit dieser staatlichen Gesetzesentscheidung in zweierlei Hinsicht verletzt wurde: erstens in bezug auf die fehlende Zuteilung der zusätzlichen Steuermittel an unsere Provinz und zum zweiten auch in prozedurerer Hinsicht, da die Anhörung des Landeshauptmannes nicht stattgefunden hat. Es ist richtig, daß sich der Verfassungsgerichtshof - wie von Ihnen erwähnt - in dieser und ähnlicher Frage bereits geäußert hat. Wir sind allerdings der Meinung, daß eine so schwerwiegende Schädigung des Landes Südtirol in wiederholtem Male dem Verfassungsgerichtshof gegenüber zur Anzeige gebracht werden soll. Ich möchte abschließen, in dem ich bestätige, daß diese Finanzregelung gemäß Autonomiestatut sicher die jetzt in Diskussion stehenden Steuern betrifft, nicht jedoch andere Einnahmenanteile, auf die der Abgeordnete Benedikter verwiesen hat, wie insbesondere die Frage der Beteiligung am Sanitätsfond. Darüber gibt es Verhandlungen. Fest steht, daß der Staat nach wie vor alles tun wird, um die Einnahmen der autonomen Provinz Bozen zu schmälern. Deshalb ist es ein vernünftiges politisches Ansinnen nicht nur der Mehrheit, sondern, wie ich glaube, des gesamten Südtiroler Landtags, sich dagegen massiv zur Wehr zu setzen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la delibera della Giunta provinciale n. 4457: approvata con 3 voti contrari, 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Passiamo alla trattazione del punto 77) dell'ordine del giorno: **Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 23.8.1993, n. 4755: "Impugnazione della legge 4 agosto 1993, n. 277 "Nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati"**.

Punkt 77 der Tagesordnung: **Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 23.8.1993, Nr. 4755: "Anfechtung des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 277 "Neue Bestimmungen für die Wahl der Abgeordnetenversammlung"**.

Do lettura della delibera della Giunta:

Vista la legge 4 agosto 1993, n. 277, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 183 del 6.8.1993, concernente "Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati";

ritenuto che la succitata legge, ed in particolare gli articoli 1 e 5, non escludendo le minoranze linguistiche riconosciute dalla clausola del quattro per cento ai fini dell'elezione con il metodo proporzionale, è lesiva dei principi fissati nell'articolo 6 della Costituzione e nell'articolo 2 dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige nel testo unico approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, e nell'accordo di Parigi del 5.9.1946, in quanto, così facendo, non viene garantita la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute presenti in provincia di Bolzano;

vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 12.5.1977, secondo la quale alla Provincia autonoma di Bolzano deve essere riconosciuto il diritto alla salvaguardia dell'integrità dello speciale statuto di autonomia alla stessa costituzionalmente garantito e del quale il principio di tutela delle minoranze linguistiche è, secondo la Corte, una tra le componenti essenziali;

ritenuto pertanto necessario di impugnare la legge n. 277 del 1993, ed in particolare gli articoli 1 e 5, innanzi alla Corte Costituzionale, e di avvalersi, stante l'urgenza del caso, del potere di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670;

visti l'articolo 98 del D.P.R. n. 670 del 1972, e gli articoli 31, 34 e 36 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

*la Giunta provinciale, ad unanimità di voti, legalmente espressi,
delibera*

- a) di impugnare innanzi alla Corte Costituzionale la legge 4 agosto 1993, n. 277, ed in particolare gli articoli 1 e 5 della legge 4 agosto 1993, n. 277, per violazione dell'articolo 6 della Costituzione e dell'articolo 2 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.*
- b) di affidare la rappresentanza e la difesa della Provincia autonoma di Bolzano, nel relativo procedimento, al Prof. Avv. Roland Riz, di Bolzano, e al Prof. Avv. Sergio Panunzio, di Roma, congiuntamente e disgiuntamente, e di eleggere domicilio presso quest'ultimo, Studio Legale Guarino, in Roma, Piazza Borghese n. 3, autorizzando il Presidente della Giunta provinciale a rilasciare ai medesimi le occorrenti procure, congiuntamente e disgiuntamente;*
- c) di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio provinciale, affinché venga sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670.*

Nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 4. August 1993, Nr. 277 kundgemacht im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 183 vom 6.8.1993, "Neue Bestimmungen für die Wahl der Abgeordnetenkammer" betreffend;

erachtet, daß das genannte Gesetz, und insbesondere die Artikel 1 und 5, nachdem es die anerkannten, sprachlichen Minderheiten nicht von der vier Prozent Klausel für die Wahl nach der proporzionellen Methode ausnimmt, verfassungswidrig ist, und zwar wegen Verletzung des Artikel 6 der Verfassung, des Artikel 2 des Sonderstatutes für Trentino Südtirol, gemäß dem mit D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670, genehmigtem Einheitstext, und des Pariser Vertrages vom 5.9.1946, da dadurch der Schutz der anerkannten, sprachlichen Minderheiten der Provinz Bozen nicht gewährleistet wird;

nach Einsichtnahme in das Urteil der Verfassungsgerichtshofes Nr. 74 vom 12.5.1977, laut welchem die Autonome Provinz Bozen das Recht zur Wahrung der Integrität des Autonomiestatutes, verfassungsrechtlich garantiert, zuerkannt werden muß, und wovon der Sprachminderheitenschutz laut Verfassungsgerichtshof, eines der wesentlichen Elemente darstellt; folglich für notwendig erachtet, das Gesetz Nr. 277 von 1993, und insbesondere die Artikel 1 und 5, vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten und sich aufgrund der Dringlichkeit der Befugnis laut Artikel 54 Absatz 1 Ziffer 7 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 570, zu bedienen; gestützt auf Artikel 98 des D.P.R. Nr. 670 von 1972, und die Artikel 31, 34, und 36 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87; wird von der Landesregierung mit Stimmeneinhelligkeit und in gesetzlicher Form

beschlossen

- a) vor dem Verfassungsgerichtshof das Gesetz vom 4. August 1993, Nr. 277, und insbesondere die Artikel 1 und 5, anzufechten und zwar wegen Verletzung des Artikel 6 der Verfassung und Artikel 2 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670;*
- b) mit der Verteidigung und Vertretung der Autonomen Provinz Bozen im entsprechenden Verfahren Prof. Adv. Roland Riz, aus Bozen, und Prof. Adv. Sergio Panunzio, aus Rom, einzeln und zusammen, zu betrauen und das Domizil bei letzterem, Rechtsanwaltskanzlei Guarino, in Rom, Borgheseplatz Nr. 3, zu erwählen und den Landeshauptmann zu ermächtigen, den obgenannten Verteidigern die nötigen Einzel- und Gesamtvollmachten zu erteilen;*
- c) eine beglaubigte Ablichtung des gegenständlichen Beschlusses an den Präsidenten des Südtiroler Landtages zu übermitteln damit dieser in der ersten darauffolgenden Sitzung dem Landtag zur Ratifizierung im Sinne und für die Wirkung von Artikel 54 Absatz 1 Ziffer 7 des D.P.R. vom 31. August 1972, Nr. 670, vorgelegt wird.*

Do lettura della delibera del Consiglio:

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- vista ed esaminata la deliberazione della Giunta provinciale n. 4755/93 del 23 agosto 1993, adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di Autonomia, avente per oggetto:

Corte Costituzionale - impugnazione della legge 4 agosto 1993, n. 277 "Nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati" - conferimento di incarico al Prof. Avv. Roland Riz di Bolzano e al Prof. Avv. Sergio Panunzio di Roma;

- visti gli artt. 54, numero 7 e 98 del vigente Statuto di Autonomia;

- ritenuti validi tutti i motivi adottati a sostegno dell'impugnazione;

- visto l'art. 32 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

- visto l'art. 84 del Regolamento interno del Consiglio provinciale

delibera:

1. di ratificare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di autonomia l'operato della Giunta provinciale così come posto con la deliberazione citata nelle premesse.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

- nach Einsichtnahme in den Beschluß des Landesausschusses Nr. 4755/93 vom 23. August 1993, der im Dringlichkeitswege im Sinne des Art. 54, Punkt 7 des geltenden Autonomiestatuts gefaßt wurde und folgendes zum Inhalt hat:

Verfassungsgerichtshof - Anfechtung des Gesetzes vom 4. August 1993, Nr. 277 "Neue Bestimmungen für die Wahl der Abgeordnetenkommer" - Auftragserteilung an Prof. Adv. Roland Riz aus Bozen und Prof. Adv. Sergio Panunzio aus Rom;

- nach Einsichtnahme in Art. 54, Ziffer 7 und Art. 98 des geltenden Autonomiestatuts;

- angesichts der Stichhaltigkeit der für die Anfechtung angeführten Gründe;

- nach Einsichtnahme in den Art. 32 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87;

- nach Einsichtnahme in den Art. 84 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages

beschlossen:

1. im Sinne und für die Wirkungen gemäß Art. 54, Ziffer 7 des geltenden Autonomiestatuts die Vorgangsweise der Landesregierung zu ratifizieren, wie sie aus dem in den Prämissen erwähnten Beschluß ersichtlich ist.

La discussione sulla delibera è aperta. Chi desidera la parola? Il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Auch hier ist es leicht, Prophet zu sein. Das Referendum, mit welchem Italien beschlossen hat, ein neues Wahlsystem - das sogenannte Proporzwahlsystem - einzuführen, hat am 18. März 1992 stattgefunden. Man wußte nicht, was dann ...

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

BENEDIKTER (UFS): Ja, Mehrheitswahlsystem! Da hast Du recht. Allerdings wußte man nicht, was dabei herauskommt. Trotzdem hat Österreich im Auftrag der Südtiroler Volkspartei am 19. Juni 1992 vor den Vereinten Nationen erklärt, daß alle Differenzen in Zusammenhang mit dem Pariser Vertrag bereinigt sind und das Paket, das eine rein inneritalienische Angelegenheit ist, restlos erfüllt ist. Also, wie gesagt, es ist leicht, Prophet zu sein, da man voraussagen kann, welche Konsequenzen der Verfassungsgerichtshof daraus ziehen wird, abgesehen davon, daß die Begründung, dieser Schutz wäre durch die Einrichtung von eigenen Wahlkreisen auf regionaler Ebene oder wenn auf jene Listen, die in Wahlkreisen, in denen anerkannte

sprachliche Minderheiten leben, vorgelegt werden, die 4-Prozent-Klausel nicht angewendet wird, gewährleistet. Das ist doch keine Begründung! Man muß begründen, daß der Schutz besser gewährleistet wäre, wenn ... Also, man muß konkret begründen, worin die Unterdrückung der Minderheit besteht. In dieser Begründung ist nichts enthalten! Wie gesagt, der Verfassungsgerichtshof hat bereits im Urteil vom 1. Juni bezüglich des Proporz gesagt, daß der Proporz für die privatisierten staatlichen Dienstleistungsbetriebe nicht mehr anwendbar ist. Zehn Jahre vorher hat er gesagt, daß es keine Rolle spielt, daß die Eisenbahn nicht mehr staatlich ist, da der Proporz nach wie vor anwendbar ist. Der Proporz ist ein allgemeiner Minderheitenschutzgrundsatz. Seit der Abgabe der Streitbeilegungserklärung hat auch der Verfassungsgerichtshof seine Konsequenzen daraus gezogen, da er genau weiß, daß die Abschaffung des Proporz vor dem Internationalen Gerichtshof nicht einklagbar ist. So ist es leicht, vorauszusagen, daß der Verfassungsgerichtshof anhand der Streitbeilegungserklärung sagen wird, daß das Ergebnis der Volksbefragung vom 18. März 1992 im nationalen Interesse liegt und Erfordernisse des nationalen Interesses zum Ausdruck bringt, an die sich auch das Wahlsystem in Südtirol halten muß. Also, hier wird in keiner Weise nachgewiesen, worin die Benachteiligung besteht. Diese Anfechtungen sind von Haus aus zum Mißlingen verurteilt, da man Italien in dieser Hinsicht freie Hand gegeben und gesagt hat, daß alles, was mit dem Pariser Vertrag zusammenhängt, restlos erfüllt ist.

TRIBUS (GAF-GVA): Wir werden dieser Anfechtung nicht zustimmen. Es wundert mich, daß es er Landeshauptmann mit so einer mickrigen Begründung wagt, das neue Wahlgesetz anzufechten. Was da produziert worden ist, ist so schwach, daß auch eine geneigte Seele nicht imstande ist, daraus genügend Begründung herauszulesen. Da muß der arme Artikel 2 herhalten, um eine völlig neue Wahlprozedur in Italien zu boykottieren, die - man höre und staune - per Referendum von 90 Prozent des Volkes gewünscht wurde, auch vom Südtiroler Volk und auch auf weisen Ratschlag der Südtiroler Volkspartei. Anscheinend

hat man nicht gewußt, um was es sich handelt, denn jetzt fällt man aus allen Wolken und täuscht vor, als würden hier die Rechte der Minderheit torpediert. Ich frage mich, welche Minderheit gemeint ist. Wenn schon, dann werden durch dieses Gesetz die Rechte der Ladinier und Italiener torpediert. Im wesentlichen geht es darum, daß die SVP durch diese 4-Prozent-Klausel, die eingeführt worden ist, nicht alle 4 Abgeordneten erhalten wird. Wenn die Italiener brav sind, dann haben sie vielleicht die Chance, zu einem Abgeordneten zu kommen. Das ist auch Sinn und Zweck der Maßnahme 111 gewesen, die verabschiedet wurde, um die Wahl eines italienischen Abgeordneten zu erleichtern. Also, die Logik ist mittlerweile verfassungsrechtlich dokumentiert und belegt, weshalb man jetzt nicht den Minderheitenschutz verschieben kann. Das ist eine Verdrehung der Tatsachen. Ich wundere mich wirklich, daß man mit so fadenscheinigen Begründungen wie im Artikel 2 ... Der Artikel 2 besagt: "*Parità di diritti ai cittadini ...*" Ich kann nicht herauslesen, daß das neue Wahlgesetz die Rechte der Bürger schmälern würde. Wenn schon, dann werden die Rechte der Ladinier und Italiener geschmälert, da auch sie auf eine Vertretung im Parlament bestehen könnten. Genauso können andere Minderheiten zurecht darauf drängen, daß Sondermaßnahmen getroffen werden, damit ihre Vertretung in den Landtagen und Parlamenten gewährleistet ist. Ich glaube, daß wir da in eine völlig andere Richtung gehen. Man täuscht das Volk und schiebt edle Beweggründe vor, die bei näherer Hinsicht gar nicht so edel sind. Es ist auch verwunderlich, daß dieser Beschluß der Landesregierung ausschließlich von Landesräten der deutschen Zunge gefaßt wird. Entweder das ist ein Zufall, denn wenn nicht, dann erscheint das schon etwas sonderbar. Damit wird die Anfechtung schon auf den ersten Anblick mehr eine Angelegenheit der Volkspartei und weniger der Landesregierung. Der deutsche Teil der Regierung ficht ein Gesetz an, wobei die italienische Komponente fehlt. Das, glaube ich, muß schon irgendwie zu denken geben. Vielleicht ist gerade das die eigentliche Begründung! Herr Landeshauptmann, damit machen Sie in Rom eine ganz blöde Figur. Natürlich steht Professor Riz vorne drauf, der im Senat wahrscheinlich für das Gesetz

gestimmt hat. Jetzt wird er das Gesetz zu Fall bringen wollen. Mit so einer billigen Begründung macht die Regierung keine gute Figur. Nachdem wir heute in einer Rückzugsphase sind und auch danach zurückgezogen werden wird, möchte ich dem Landeshauptmann nahelegen, diese Propagandaanfechtung zurückzuziehen. Damit ersparen Sie sich nämlich eine schlechte Figur!

FERRETTI (DC): Signor Presidente, a suo tempo l'insieme delle misure che furono concordate per la soluzione della controversia altoatesina, oltre a garantire l'elezione dei rappresentanti del gruppo di lingua tedesca, aveva previsto di favorire e nacque in questo senso una misura, anche l'elezione di un rappresentante di lingua italiana all'interno del Parlamento. Attraverso questa misura si riteneva di poter facilitare l'elezione di un rappresentante di lingua italiana. E' accaduto invece che questa misura, nella sua non esplicità di favorire l'elezione del rappresentante di lingua italiana all'interno del Parlamento, è stata soprattutto portata avanti, sostenuta, specialmente dopo essere stata approvata, da parte della Volkspartei e del gruppo di lingua tedesca che avevano trovato in questa misura un ulteriore mezzo attraverso il quale avere una ricchezza di rappresentanza. Stupisce, e mi fa votare contro questa decisione della Giunta, il fatto che con una delibera estremamente affrettata, molto superficiale, per nulla documentata, portata all'attenzione del Consiglio - comunque questo aspetto che riguarda la possibilità che anche un rappresentante di lingua italiana venga eletto non viene assolutamente toccato - senza alcuna argomentazione e senza nessuna presa di posizione si vogliono cambiare le cose. Se tutela delle minoranze vuol dire che le minoranze possono venire rappresentate all'interno del Parlamento. Ebbene, la nuova legge di riforma elettorale nazionale sicuramente mantiene questa garanzia. Il gruppo di lingua tedesca può concorrere, come in effetti concorre dal dopoguerra in poi, all'assegnazione non più di 10, ma di 8 posti dei 10 che sono previsti per l'Alto Adige. Ci pare che per la consistenza dell'elettorato della popolazione e quindi dell'elettorato sicuramente all'interno di questi 8 posti i rappresentanti del gruppo di lingua tedesca potranno

avere 4 o 5 rappresentanti. Se li paragoniamo a quanti sono i rappresentanti all'interno del Parlamento nazionale e qual è la consistenza della popolazione di lingua tedesca, allora rispettiamo non solo il diritto di rappresentanza, ma anche il diritto di presenza proporzionale in sovrabbondanza.

Ci pare, quindi, che questo volere calcare la mano, questo mettere insieme una delibera frettolosa, non documentata, non porti a niente. Ci si perita di portare qui la legge elettorale senza prendersi la preoccupazione, non dico di fare un testo unificato, ma di esaminare il vecchio testo. Ci si perita di citare un sacco di leggi. La carta è stata consegnata un quarto d'ora fa, all'inizio della seduta. Sia chiaro perché parlo. E' stata consegnata alle ore 15.30, di questo non mi lamento.

Non mi lamento con nessuno, dottore. E' inutile che mi guardi con molta attenzione. Dico che questa delibera poteva essere più argomentata e documentata. Mi piacerebbe leggere con l'attenzione con cui l'ha potuta leggere la Giunta, sia pure non al completo, la sentenza della Corte Costituzionale, attraverso la quale si riconosce alla Provincia ..., ne do lettura: "*Vista la sentenza della Corte Costituzionale del 1977, n. 74, il diritto alla salvaguardia e all'integrità dello speciale Statuto d'autonomia.*" Non vedo come lo Statuto d'autonomia possa venire intaccato da questa legge. Casomai è il principio di rappresentanza, ma non lo Statuto d'autonomia, ma la rappresentanza sussiste. A mio avviso, quindi, innanzitutto si è fatto un ragionamento da gruppo linguistico tedesco, e, a mio avviso, soltanto da Volkspartei all'interno della Giunta e non si è tenuto conto della realtà oggettiva attraverso la quale si era pervenuti ad un'intesa intorno allo Statuto d'autonomia, la quale comportava anche un'attenzione per la possibilità che un rappresentante del gruppo di lingua italiana venisse eletto, se ci fosse stata una parola, un passaggio o un'indicazione attraverso la quale questo aspetto fosse stato trattato, noi avremo assunto maggiore oggettività nell'esaminare questo aspetto. La Giunta avrebbe potuto assumere maggiore oggettività nell'esaminare questo disegno di legge. Questo non è stato. Mi pare, e la ciliegia sul gelato viene messa con i rappresentanti dei difensori, che proprio qui si sia voluta difendere la posizione della Volkspartei. So che l'avvocato

Riz è uno degli avvocati che noi normalmente usiamo e l'ho votato decine, forse centinaia di volte, ma mi permetta, signor Presidente della Giunta, di consigliarLe un attimo di buon gusto. Il Presidente, o comunque uno dei grandi componenti della Commissione giustizia, uno dei componenti autorevoli del Senato, che ha fatto questa legge, viene qui posto quasi a fare della Corte Costituzionale la sede per un suo secondo comizio elettorale. Ci voleva almeno il buon gusto, lasciando Panunzio, di trovare un altro costituzionalista al di fuori del Parlamento e al di fuori della Volkspartei.

MONTALI (MSI-DN): Al di là di tutte le considerazioni che ha fatto il consigliere Ferretti desidero prendere anch'io una mia posizione che potrebbe essere giudicata come qualcosa che rasenta l'assurdo, ma non rasenta l'assurdo giuridico.

Abbiamo l'intenzione, signor Presidente della Giunta provinciale, di denunciarla insieme agli altri votanti di questa delibera alla Magistratura per il finanziamento pubblico dei partiti. Il problema che voi avete sollevato in Giunta con questa delibera riguarda un partito, signor Presidente della Giunta. Eventualmente altri partiti, signor Presidente della Giunta. Cosa c'entra il Consiglio provinciale nella tutela con i soldi della Provincia di eventuali diritti lesi da una legge, quella citata, che riguarda i partiti?

E' il partito della Volkspartei che protesta e lo abbiamo letto ormai su tutti i giornali, per due questioni. Una riguarda la mancata usufruzione del limite del 4 per cento per poter accedere al 25 per cento della legge nazionale destinata all'assegnazione proporzionale, e questo è uno, e l'altro che abbina al raggiungimento di questo 4 per cento, e avrei piacere, signor Presidente, che Lei avesse la cortesia di ascoltarmi, perché mi rivolgo direttamente a Lei ...

DURNWALDER (SVP): Sto ascoltando.

MONTALI (MSI-DN): No, Lei sta ascoltando Hosp, perché qui, in fatto d'educazione, mi sembra che non si risolva ridendo.

Io di educazione ne ho molta.

PRESIDENTE: Colleghi consiglieri, lasciamo proseguire il consigliere Montali senza divagazioni.

MONTALI (MSI-DN): Una parte riguarda l'accesso alla quota del 25 per cento dei deputati, e quindi non parlo dei senatori che sono esclusi da questa meccanica elettorale. E poi c'è la questione del 4%.

La seconda osservazione che qui non è stata citata, riguarda le dichiarazioni del Senatore Ferrari in merito al finanziamento di carattere elettorale che spetta ai partiti in base alla presenza elettorale. Il senatore Ferrari della Volkspartei con un intervento sulla stampa ha detto che il finanziamento è salvo, quindi la Volkspartei si prenderà i soldi che Le spettano.

Il discorso base è questo. La Giunta provinciale fa un'impugnazione e poi investe, come diceva Ferretti, addirittura l'avvocato Riz che ha approvato la legge, di contrastare i diritti di un partito, di tutti i partiti, che alla stregua del partito della Volkspartei non sono in condizioni, non avendo delle trasmissioni collaterali con il simbolo, di raggiungere il 4 per cento.

Sia allora il Presidente della Volkspartei a prendere le iniziative e a citare con delibera, perché ne ha la facoltà, ma non la Giunta o il Consiglio provinciale, in rappresentanza di un partito, con i soldi della Giunta. Ecco perché io ho detto subito che qui rischiate la denuncia per le spese che andrete a sopportare per questa delibera ed impugnazione di una legge nazionale, per finanziamento pubblico dei partiti.

Dimostrateci che questo non è vero. Qui non si tratta di difesa della minoranza linguistica. La legge non parla di minoranze linguistiche, parla di partiti, e allora veda Lei, Presidente Durnwalder, di trarne le conclusioni. Mi pare che su questa tesi, con sfumature diverse, il consigliere Tribus Le ha detto molto chiaramente come la pensa, il consigliere Ferretti che guarda caso fa parte della Sua maggioranza Le ha detto anche lui come la pensa. Noi modestissimi rappresentanti della minoranza le stiamo dicendo quello che pensiamo. Lei ci deve dimostrare dove è

qui l'interesse della collettività rappresentata dal Consiglio. Al parere del Consiglio Lei si è anteposto con una delibera, considerata d'urgenza, della Giunta della quale oggi viene a chiederci la ratifica. Dichiaro ufficialmente che la votazione e la ratifica di questo Consiglio, che avverrà, è la ratifica di un'iniziativa che comporta spese del Consiglio in funzione della difesa di eventuali diritti concessi di un partito, perché non è il Consiglio provinciale, non è la Giunta provinciale, che partecipa o parteciperà alle prossime elezioni politiche, e pertanto non ha la facoltà di contestare quello che una legge nazionale attribuisce nel bene e nel male, in difetto o in eccesso ai partiti. Mi pare che sia eccessivamente chiara la nostra posizione.

MERANER (FDU): Grundsätzlich, meine Damen und Herren, könnte man das Anliegen unterstützen, wenn es nicht die SVP gäbe, die mit diesem Anliegen wirklich mehr als unglaubwürdig erscheint. Ich selbst könnte aufgrund meiner jahrzehntelangen Erfahrung mit der Südtiroler Volkspartei ein dickes Buch schreiben und darin sicher viele Missetaten, die nichts mit dem Minderheitenschutz zu tun haben, aufzeigen, Tätigkeiten, die von der Südtiroler Volkspartei direkt oder indirekt ausgegangen sind und sogar bis zur Lebensbedrohung geführt haben. Eine Partei, die dies in den vergangenen Jahren und Jahrzehnten durch Aufhetzung von Fanatikern bewerkstelligt hat, kann nicht für sich in Anspruch nehmen, daß wir ausgerechnet sie bei der Verteidigung der Minderheitenrechte ernst nehmen. Soweit ich weiß, hat der berühmte-berühmte Senator Riz in Rom für diese Maßnahme gestimmt. Jetzt soll genau dieser Riz beauftragt werden, die Gültigkeit dieser Maßnahme anzufechten. Hier, meine Damen und Herren, geht es kurz zusammengefaßt um folgendes: Die Südtiroler Volkspartei mutet den Abgeordneten dieses Hohen Hauses zu, einer Maßnahme zuzustimmen, die sich, knapp zusammengefaßt, auf den Nenner bringen läßt, daß mit Steuergeldern ein Parteifreund zur Vertretung von Parteiinteressen finanziert werden soll. Wenn das nicht "tangentopoli" ist, dann gibt es in Italien keine mehr. Aus diesem alleinigen Grunde ein klares Nein zu diesem Ansinnen.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Man merkt, daß Wahlzeit ist. Es wird sehr viel geredet, wobei jeder glaubt, daß er nun vor allem gegen andere Parteien wettern müsse. Hier geht es nicht um eine Partei, sondern um ein grundsätzliches Recht, das den Minderheiten genommen wird. Ich glaube, so gesehen, kann Montali sagen, was er will. Wenn dem Land Südtirol durch das neue Wahlrecht ein Vertreter verloren gehen könnte, dann ist es verpflichtet, einzuschreiten. Wenn für Südtirol und das Trentino jeweils 4 Wahlkreise vorgesehen werden und man bedenkt, daß das Trentino die gleiche Bevölkerungsanzahl aufweist wie Südtirol, so ist es einfach ungerecht, daß der größte Teil unseres Landes bei der Verteilung von zwei Abgeordneten ausgeschlossen wird. Aus diesem Grund ist es eine Selbstverständlichkeit, daß wir hier intervenieren, da auf diese Art und Weise eine Minderheit an den Rand gedrängt wird. Eine sprachliche Minderheit wird auf nationaler Ebene wohl kaum 4 Prozent der Stimmen erhalten, weshalb sie bei der Verteilung von zwei Restmandaten in Trentino/Südtirol ausgeschlossen werden würde. Dies, glaube ich, ist eine Benachteiligung einer sprachlichen Minderheit und verstößt sicher auch gegen die Menschenrechte, weshalb ich der Auffassung bin, daß Ordnung geschaffen werden muß. Keiner darf sich aufregen, wenn wir ein solches Gesetz vor dem Verfassungsgerichtshof anfechten. Ich glaube, daß es hier nicht darum geht, ob die Betroffenen der deutschen oder italienischen Volksgruppe angehören. Die Tatsache, daß Südtirol in vier Wahlkreise eingeteilt werden muß, gibt ja gerade der italienischen Volksgruppe die Möglichkeit, daß auch ein italienischer Vertreter Südtirols nach Rom gewählt werden kann. Denn letzten Endes hängt es davon ab, wie die Einteilung der Wahlkreise erfolgt. Deshalb glaube ich, daß dieses Gesetz, soweit es Südtirol betrifft, verfassungswidrig ist. Kollege Benedikter, wenn heute eine sprachliche Minderheit nicht die gleichen Wahlmöglichkeiten wie eine Mehrheit hat, so bin ich der Auffassung, daß dies verfassungswidrig ist. Ich glaube, daß man hier nicht lange begründen muß. Tatsache ist, daß der Staat den Schutz der

sprachlichen Minderheiten zum nationalen Interesse erklärt hat, wobei er mit der Einführung dieser 4-Prozent-Klausel das genaue Gegenteil tut. Aus diesem Grund bin ich der Auffassung, daß dieses Gesetz einwandfrei gegen die Verfassung verstößt. Weiters glaube ich auch, daß wir nicht nur das Recht, sondern sogar die Pflicht haben, dieses Gesetz vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten. Jeder, der glaubt, daß er uns deshalb irgendwie anklagen kann - und das ist zur Zeit ja Mode -, kann es auch in diesem Fall versuchen. Wir sind jederzeit bereit, diesen Beschluß vor allen Gremien der Justiz zu verteidigen.

PRESIDENTE: Metto in votazione la ratifica della delibera della Giunta provinciale, n. 4755: approvata con 13 voti favorevoli, 9 voti contrari e 3 astensioni.

Punto 78) dell'ordine del giorno: **Ratifica della delibera della Giunta provinciale del 30.8.1993, n. 5121: "Impugnazione del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella Provincia di Bolzano"**.

Punkt 78 der Tagesordnung: **Ratifizierung des Beschlusses der Landesregierung vom 30.8.1993, Nr. 5121: "Anfechtung des Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291 "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol"**.

Visto il decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 186 del 10.8.1993, concernente "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano; considerato che l'articolo 2 di tale decreto legislativo è costituzionalmente illegittimo, in quanto non conforme al testo approvato il 19.2.1993 dalla speciale commissione di cui all'articolo 107, comma 2, dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige nel testo unico approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, il quale ultimo prevedeva che alle modifiche delle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano si provvede previa intesa del Consiglio di amministrazione di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752;

ritenuto pertanto necessario di impugnare l'articolo 2 del decreto legislativo n. 291 del 1993 innanzi alla Corte Costituzionale, e di avvalersi, statne l'urgenza del caso, del potere di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; visti l'articolo 98 del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972, e gli articoli 31, 34 e 36 della legge 11 marzo 1953, n. 87; la Giunta provinciale, ad unanimità di voti, legalmente espressi,

delibera

- a) *di impugnare innanzi alla Corte Costituzionale l'articolo 2 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291, per violazione dell'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670;*
- b) *di affidare la rappresentanza e la difesa della Provincia autonoma di Bolzano, nel relativo procedimento, al Prof. Avv. Roland Riz, di Bolzano, e al Prof. Avv. Sergio Panunzio, di Roma, congiuntamente e disgiuntamente, e di eleggere domicilio presso quest'ultimo, Studio Legale Guarino, in Roma, Piazza Borghese n. 3, autorizzando il Presidente della Giunta provinciale a rilasciare ai medesimi le occorrenti procure, congiuntamente e disgiuntamente;*
- c) *di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio provinciale, affinché venga sottoposta per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 54, comma 1, cifra 7, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.*

Nach Einsichtnahme in das Legislativdekret vom 6. Juli 1993, Nr. 291, kundgemacht im Gesetzesanzeiger der Republik Nr. 186 vom 10.8.1993, "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino Südtirol, Änderungen der Stellenpläne der Staatsämter der Provinz Bozen betreffend";

erachtet, daß der Artikel 2 des genannten Legislativdekretes verfassungswidrig ist, da dieser vom Text, der von der Sonderkommission laut Artikel 107 Absatz 2 des Sonderstatutes für Trentino Südtirol, gemäß dem mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten, vereinheitlichten Text, am 19.2.1993 genehmigt wurde, abweicht; dieser sah nämlich vor, daß die Stellenpläne der Staatsämter in der Provinz Bozen nach vorherigem Einvernehmen mit dem Verwaltungsrat laut Artikel 22 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752, geändert werden;

folglich für notwendig erachtet, den Artikel 2 des Legislativdekretes Nr. 291 von 1993 vor dem Verfassungsgerichtshof anzufechten und sich aufgrund der Dringlichkeit der Befugnis laut Artikel 54 Absatz 1 Ziffer 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, zu bedienen; gestützt auf Artikel 98 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 670 von 1972, und die Artikel 31, 34, und 36 des Gesetzes vom 11 März 1953, Nr. 87;

wird von der Landesregierung mit Stimmeneinhelligkeit und in gesetzlicher Form

beschlossen

- a) *vor dem Verfassungsgerichtshof den Artikel 2 des Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291, anzufechten und zwar wegen Verletzung des Artikel 107 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670;*

- b) mit der Vertretung und Verteidigung der Autonomen Provinz Bozen im entsprechenden Verfahren Prof. Adv. Roland Riz, aus Bozen, und Prof. Adv. Sergio Panunzio, aus Rom, einzeln und zusammen, zu betrauen und das Domizil bei letzterem, Rechtsanwaltskanzlei Guarino, in Rom, Borgheseplatz Nr. 3, zu erwählen und den Landeshauptmann zu ermächtigen, den obgenannten Verteidigern die nötigen Einzel- und Gesamtvollmachten zu erteilen;
- c) eine beglaubigte Ablichtung des gegenständlichen Beschlusses an den Präsidenten des Südtiroler Landtages zu übermitteln damit dieser in der ersten darauffolgenden Sitzung dem Landtag zur Ratifizierung im Sinne und für die Wirkung von Artikel 54 Absatz 1 Ziffer 7 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, vorgelegt wird.

Do lettura della delibera del Consiglio.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- vista ed esaminata la deliberazione della Giunta provinciale n. 5121/93 del 30 agosto 1993, adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di Autonomia, avente per oggetto:

Corte Costituzionale - impugnazione del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 291 "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino Alto Adige concernenti modifiche alle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano" - conferimento di incarico al Prof. Avv. Roland Riz di Bolzano e al Prof. Avv. Sergio Panunzio di Roma;

- visti gli artt. 54, numero 7 e 98 del vigente Statuto di Autonomia;

- ritenuti validi tutti i motivi adottati a sostegno dell'impugnazione;

- visto l'art. 32 della legge 11 marzo 1953, n. 87;

- visto l'art. 84 del Regolamento interno del Consiglio provinciale

delibera:

1. di ratificare ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 54, n. 7 del vigente Statuto di autonomia l'operato della Giunta provinciale così come posto con la deliberazione citata nelle premesse.

DER SÜDTIROLER LANDTAG

- nach Einsichtnahme in den Beschluß des Landesausschusses Nr. 5121/93 vom 30. August 1993, der im Dringlichkeitswege im Sinne des Art. 54, Punkt 7 des geltenden Autonomiestatuts gefaßt wurde und folgendes zum Inhalt hat:

Verfassungsgerichtshof - Anfechtung des Legislativdekretes vom 6. Juli 1993, Nr. 291 "Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino Südtirol, Änderungen der Stellenpläne der Staatsämter der Provinz Bozen betreffend" - Auftragserteilung an Prof. Adv. Roland Riz aus Bozen und Prof. Adv. Sergio Panunzio aus Rom;

- nach Einsichtnahme in Art. 54, Ziffer 7 und Art. 98 des geltenden Autonomiestatuts;

- angesichts der Stichhaltigkeit der für die Anfechtung angeführten Gründe;

- nach Einsichtnahme in den Art. 32 des Gesetzes vom 11. März 1953, Nr. 87;

- nach Einsichtnahme in den Art. 84 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages

beschlossen:

1. im Sinne und für die Wirkungen gemäß Art. 54, Ziffer 7 des geltenden Autonomiestatuts die Vorgangsweise der Landesregierung zu ratifizieren, wie sie aus dem in den Prämissen erwähnten Beschluß ersichtlich ist.

La discussione generale sulla delibera è aperta. Chi desidera la parola? Il consigliere Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER (UFS): Ich habe am 26. August eine diesbezügliche Anfrage an den Landeshauptmann gerichtet: *“Gemäß Artikel 107 des Autonomiestatutes wurden die Tabellen der unter den Proporz fallenden Staatsstellen mit Durchführungsbestimmungen festgesetzt, Durchführungsbestimmungen, die als solche nur wieder mit neuen Durchführungsbestimmungen abgeändert werden können, das heißt es muß das entsprechende Verfahren eingehalten werden: Ministerratsbeschluß nach vorheriger Einholung der Stellungnahme der paritätischen Kommission; der Landeshauptmann muß zur betreffenden Ministerratssitzung eingeladen werden. Diese Prozedur ist verfassungsrechtlich verankert, um, wenn schon nicht die Zustimmung, sodoch wenigstens die Mitwirkung der zu schützenden Minderheit zu gewährleisten. Wenn der Ministerrat von der Kommission vorgeschlagene Durchführungsbestimmungen ändern will, hat der teilnehmende Landeshauptmann oder dessen Stellvertreter noch Gelegenheit, sich zu widersetzen bzw. die Anfechtung beim Verfassungsgerichtshof zu rechtfertigen. Mit dem am 10. August 1933 im Amtsblatt erschienenen Gesetzesdekret wird bestimmt, daß die besagten Tabellen in Zukunft von den jeweiligen Verwaltungen mit Verwaltungsakt ohne Stellungnahme der paritätischen Kommission und daher auch ohne Ministerratsbeschluß abgeändert werden können. Die Reduzierung der Proporzstellen wegen Privatisierung der Staatsbetriebe von rund 7.600 auf 2.000 kann damit im Verwaltungswege ohne Stellungnahme der Sechserkommission und ohne Ministerratsbeschluß erfolgen. Ich frage, ob sich der am Ministerrat teilnehmende Landeshauptmann der Änderung widersetzt bzw. dessen Anfechtung beim Verfassungsgerichtshof angekündigt hat sowie was der Vorschlag der Kommission war. Wenn sich der Landeshauptmann nicht widersetzt hat, tut sich der Verfassungsgerichtshof umso leichter, die Änderung in*

Zusammenhang mit dem bereits gefällten Urteil zu rechtfertigen. In den grundlegenden Durchführungsbestimmungen über den Proporz von 1976 steht, daß der Proporz innerhalb von 30 Jahren seit Inkrafttreten des neuen Autonomiestatutes verwirklicht werden muß. Nach dem Verfassungsgerichtshof, der mit Urteil vom 1. Juni die Abschaffung des Proporz bei Privatisierung trotz Artikel 89 des Statuts bekräftigt hat, fühlt sich jetzt auch die Regierung bei der Verletzung des Statuts mit Durchführungsbestimmungen sicher, da die Abschaffung von Paketmaßnahmen aufgrund der Streitbeilegungserklärung international nicht eingeklagt werden kann. Das war meine Anfrage, da ich der Ansicht war, daß diese sogenannte Durchführungsbestimmung auf jeden Fall angefochten werden muß. Man darf nicht einführen, daß mit Durchführungsbestimmung festgesetzte Planstellen mit Verwaltungsakt abgeändert werden können. Wenn schon, dann muß das wieder mit einer Durchführungsbestimmung erfolgen. Jetzt ist eingeführt worden, daß die mit Durchführungsbestimmung eingeführten Proporzplanstellen mit Verwaltungsakt abgeändert werden können. In der Anfechtung als solcher lese ich jetzt - und das versteht auch ein Nicht-Jurist -, daß die Hauptbegründung folgende sein soll: *“... erachtet, daß der Artikel 2 des genannten Legislativdekretes verfassungswidrig ist, da dieser vom Text der paritätischen Kommission abweicht.”* Wo steht denn geschrieben, daß der Ministerrat nicht etwas beschließen kann, was vom Text der Kommission abweicht? Selbstverständlich kann er das tun! Er kann auch das Gegenteil beschließen. Allerdings hätte ich gerne gewußt, was der Präsident des Landesausschusses diesbezüglich im Ministerrat gesagt hat. Hat er protestiert oder nicht? Ich war 45 mal als stellvertretender Präsident des Landesausschusses im Ministerrat und habe x-mal protestiert. Am 19. Oktober 1987 habe ich ausführlich gegen die Einführung der Koordinierungsbefugnis Stellung genommen. Ich könnte diese Stellungnahme nun verlesen, aber ich werde es vielleicht in der Generaldebatte zum Nachtragshaushalt tun. Daß man die Anfechtung damit begründet, daß das, was der Ministerrat beschlossen hat, nicht mit dem Vorschlag der

Kommission übereinstimmt, ist lächerlich. Da kann der Verfassungsgerichtshof sagen: "Lest Euch den Artikel 107 des Autonomiestatutes durch." Derselbe besagt: "*Der Ministerrat beschließt über die Durchführungsbestimmung nach Stellungnahme ...*" Mehr steht nicht drinnen. Deshalb kann das hier nicht die Begründung einer Anfechtung sein. Die Verletzung des Autonomiestatutes ist schon gegeben, da man Planstellen, die seit 1976 mit Durchführungsbestimmung festgesetzt sind, nicht mit Verwaltungsakt ändern kann. Wenn schon, dann ist das die Verletzung, aber nicht, daß der Beschluß des Ministerrates nicht mit dem Vorschlag der Kommission übereinstimmt. Also, es hätte mich schon interessiert, wie sich der Präsident des Landesausschusses diesbezüglich im Ministerrat verhalten hat.

MONTALI (MSI-DN): Signor Presidente, per chiedere la ratifica da parte dei consiglieri provinciali, il Presidente della Giunta ci presenta questa relazione invitandoci a ratificare la delibera assunta dalla Giunta stessa. Mi permetto solamente di cercare coerenza tra le motivazioni che stanno a sostegno di questa delibera e delle quali continuiamo a parlare. Feichter, vorrei che tu mi ascoltassi, perché è rivolto a te il mio intervento.

La relazione firmata dal Presidente della Giunta, all'articolo due, parla della norma di attuazione in questione, che prevedeva nella sua forma originaria di bozza, che alle modifiche delle tabelle organiche degli uffici statali siti nella provincia di Bolzano, si provveda "previa intesa" ... del Consiglio di amministrazione, ecc. Il Governo, malandrino, nella stesura definitiva della norma di attuazione ha modificato il testo della bozza, stabilendo che debba essere semplicemente sentito il Consiglio di amministrazione. Sentite le conseguenze, non solo linguistiche, ma giuridiche, la norma di attuazione è stata emanata in violazione dell'articolo 107 dello Statuto, grande sorpresa. Allora vediamo che cosa dice l'articolo 107 dello Statuto. Dice che con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto sentita una Commissione composta, ecc.

Io, consigliere, conosco sufficientemente la lingua italiana, malissimo o niente quella tedesca. Le attribuisco una conoscenza splendida della lingua tedesca. Mi consenta, però, che forse qualche sua lacuna la avrà nella lingua italiana. Dov'è allora la violazione della norma 107 dello Statuto? Voi, a proposito di Statuto di Autonomia, usate lo Statuto di autonomia come vi piace, interpretandolo, quando vi fa comodo, come favorevole e difendendolo a denti stretti.

Desidererei andare a vedere l'interpretazione dello Statuto circa quello che sostiene il dott. Hosp per quanto concerne il caso apparso sui giornali in questi giorni e riguardante l'immersione. Noi del gruppo ci siamo già tutti procurati "pinne e bombole", perché questa immersione fa ridere tutta la Provincia. Questa norma viola - e non voglio far campagna elettorale per il Presidente - lo Statuto. Voi potete fare tutte le delibere che volete, pensate di avere sempre ragione, ma molte volte non c'è coerenza. Noi voteremo contro questa ratifica.

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP):

Verehrter Herr Präsident, werte Damen und Herren! Nach meiner Auffassung ist die Situation klar. Es ist eine Verletzung des Autonomiestatutes, weshalb dieses Gesetzesdekret angefochten werden sollte. Ich bin also der Auffassung, daß die Voraussetzungen für eine Anfechtung durchaus gegeben sind. Schließlich ist klar, daß der Text nicht übereinstimmt. Wenn die Stellenpläne in Zukunft mit Regierungsbeschluß abgeändert werden sollen, um die Prozedur zu beschleunigen - wir wissen alle, daß die Verabschiedung von Durchführungsbestimmungen teilweise sehr lange dauert -, so muß zuerst auf jeden Fall die Möglichkeit geschaffen werden, daß das Einvernehmungskomitee und auch die Landesregierung davon vorzeitig in Kenntnis gesetzt werden. Es muß versucht werden, das Einvernehmen mit der Landesregierung und mit der paritätischen Kommission herzustellen. Es geht einfach nicht an, daß die Regierung von sich aus, das heißt ohne Anhörung der zuständigen Stellen, Personaldekrete bzw. Stellenpläne abändert. Aus diesem Grund möchten wir dieses Dekret anfechten.

Nun noch ein Wort zu dem, was Kollege Benedikter gesagt hat. Sie haben gesagt, daß ich nichts gesagt hätte, warum mit der Verteidigung stets Professor Riz beauftragt wird. Ich bin nun einmal der Auffassung, daß Professor Riz einer der größten Kenner der Autonomie unseres Landes ist.

BENEDIKTER (UFS): Das habe nicht ich gesagt!

DURNWALDER (Landeshauptmann - SVP): Entschuldigen Sie, Kollege Benedikter, Kollege Ferretti hat das gesagt.

Man muß aber zur Kenntnis nehmen, daß Professor Riz einer der größten Kenner der Autonomie und der verschiedenen Durchführungsbestimmungen unseres Landes ist. Deshalb ist es wohl selbstverständlich, daß wir jemanden beauftragen, der ständig mit dieser Materie zu tun hat. Also, ich glaube, daß wir das Geld gut ausgeben, wenn wir Professor Riz mit dieser Verteidigung beauftragen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la ratifica della delibera della Giunta provinciale n. 5121: approvata con 5 voti contrari, 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Passiamo ora alla trattazione congiunta dei punti 5), 6) e 7) dell'ordine del giorno riguardanti la toponomastica.

Punto 5) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 177/92: "Toponomastica"* (continuazione) e

Punto 6) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 183/92: "Toponomastica in Sudtirolo"* (continuazione) e

Punto 7) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 189/92: "Denominazione ufficiale in lingua tedesca e ladina dei comuni e delle località abitate della Provincia di Bolzano e norme generali per la toponomastica provinciale"* (continuazione).

Punkt 5 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 177/93: "Ortsnamengebung"* (Fortsetzung) und

Punkt 6 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 183/93: "Ortsnamengebung in Südtirol"* (Fortsetzung) und

Punkt 7 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 189/93: "Amtliche Bezeichnung in deutscher und ladinischer Sprache der Gemeinden und der bewohnten Siedlungen in der Provinz Bozen und allgemeine Bestimmungen für die Ortsnamengebung in Südtirol"* (Fortsetzung).

Questa mattina nella riunione dei capigruppo abbiamo discusso diffusamente sulla possibilità di trovare una soluzione che consentisse il proseguimento dei lavori del Consiglio. C'è stata al riguardo, alle ore 12.30, una riunione dei due gruppi consiliari, sia del Movimento Sociale che della SVP. Ora si tratta, naturalmente, di portare in questa sede ufficiale i risultati di questi contatti. La parola al consigliere Frasnelli sull'ordine dei lavori.

FRASNELLI (SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Die Südtiroler Volkspartei nimmt zur Kenntnis, daß der Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale - seine Obstruktionspolitik unter Mißbrauch demokratischer Spielregeln gegen die Toponomastikgesetzentwürfe, insbesondere gegen jenen der SVP, fortsetzt. Aus der Sicht der Südtiroler Volkspartei wird dieses Verhalten Konsequenzen auf die Geschäftsordnung haben, da es die Mehrheit in einer Demokratie nicht hinnehmen darf, daß die Opposition die Arbeit in den demokratischen Institutionen lahmlegt. Dies vorausgeschickt, stelle ich für die SVP fest, daß sie am Toponomastikabkommen vom Juli dieses Jahres festhält. Wir erachten es als tragfähigen Kompromiß zwischen rechtlichen Vorgaben und kulturpolitischen Ansprüchen auf Wiedergutmachung faschistischen Unrechtes. Aus inhaltlichen, vor allem juristischen Erwägungen heraus wird die SVP gegen den Übergang zur Sachdebatte der Gesetzesentwürfe der Union und der Grünalternativen stimmen. Was den eigenen Entwurf anlangt, der durch den Inhalt des vorgenannten Abkommens

mittels eines Abänderungsantrages vollständig ersetzt werden sollte, stimmen wir natürlich für den Übergang zur Sachdebatte. Angesichts der Totalobstruktion des MSI und entsprechend den Übereinkommen zwischen den Autonomieparteien des Landtages wird aber nach der Abstimmung die weitere Behandlung des Entwurfes bzw. des Abänderungsantrages auf nicht absehbare Zeit ausgesetzt, die Problematik "Toponomastik" jedoch gemäß gemeinsamer Absichtserklärung der Autonomieparteien sofort auf den Weg der Verhandlungen mit der Regierung in Rom geschickt, um unverzüglich - so, wie vereinbart - all jene Wege auszuloten, um die Umsetzung des Toponomastikabkommens der Autonomieparteien zu garantieren. Danke, Herr Präsident!

KLOTZ (UFS): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Wir nehmen den Kniefall der Südtiroler Volkspartei vor der Politik und vor den Aktionen des MSI zur Kenntnis. Wir bestehen auf die Abstimmung über unseren Gesetzentwurf, das heißt wir ziehen weder etwas zurück noch setzen wir etwas aus. Durch die Ankündigung der SVP, daß sie den Übergang zur Sachdebatte unseres Gesetzesentwurfes ablehnen werde, hat sie dem MSI signalisiert und grünes Licht gegeben, daß keine Gefahr mehr in Verzug ist, daß in Sachen Toponomastik in dieser Legislatur wirklich etwas geschieht. Daß Kollege Frasnelli andererseits auch noch ankündigt, daß man das Abkommen nun in den üblichen Geheimverhandlungen mit der römischen Nach-Regierung vorantreiben wird, bezeichnen wir als einen Verzicht auf die Ausübung der ausschließlichen Kompetenz des Landes in dieser Frage. Schließlich hat der Südtiroler Landtag für die Toponomastik primäre Zuständigkeit. Insgesamt können wir nur dagegen protestieren, denn das ist keine Sache der Südtiroler Volkspartei, sondern ein Anliegen des gesamten Volkes und ein wesentlicher Teil des kulturpolitischen Schicksals unserer zukünftigen Heimat. Wir bestehen also auf die Abstimmung, weshalb wir nichts zurückziehen. Wir können nur sagen: "Schämt Euch für Euer Verhalten!"

MONTALI (MSI-DN): Desidero parlare sull'ordine dei lavori, perché sulla dichiarazione fatta testé dal consigliere Frasnelli, che avevamo, non voglio dire concordato, ma che avevamo richiesta anche in riunione dei capigruppo, c'è stato un passaggio, consigliere Frasnelli, che è determinante, che abbiamo colto in traduzione piuttosto confuso, cioè quello che Lei ha detto circa la votazione. L'intesa e almeno quello che Lei aveva comunicato, era che appena passata la votazione, ecc., il disegno di legge sarebbe stato, assieme all'emendamento dell'accordo, sospeso fino alla prossima legislatura. Gradirei che lei ripetesse la sua dichiarazione, perché questo stiamo aspettando.

FRASNELLI (SVP): Ich habe keine Schwierigkeiten, diese Passage nochmals zu verlesen. Gemäß den Orientierungen, die wir heute gemeinsam in den Fraktionsführersitzung besprochen haben, wird die SVP nach der Abstimmung die weitere Behandlung des Entwurfes bzw. des Abänderungsantrages auf nicht absehbare Zeit aussetzen.

TRIBUS (GAF-GVA): Als Einbringer des dritten Gesetzentwurfes sind wir natürlich auch damit einverstanden, daß über die Gesetze abgestimmt wird. Das muß so sein. Die Gesetze gehören nicht mehr den einzelnen Einbringern, sondern dem Landtag, weshalb es eigentlich eine Selbstverständlichkeit ist, daß man über sie abstimmt. Niemand kann ein Gesetz aussetzen, denn es gehört ja nicht mehr ihm. Deshalb ist es völlig logisch, daß alle Gesetzesentwürfe verabschiedet werden. Natürlich ist es nicht sehr logisch, wenn die Südtiroler Volkspartei jetzt einem Gesetz zustimmt, das sie selbst als überholt betrachtet, da sie ja an einem anderen Entwurf gearbeitet hat und sich als einzige die Option offenhält, ihn herauszuziehen, wenn es ihr paßt. Alle anderen verschwinden. Nur sie hält an einem Gesetz fest, das sie selbst als überholt betrachtet hat. Politisch gesehen ist es trotzdem ein positiver Schritt, der da getan wird, da die Situation dadurch bereinigt wird und wir effektiv dazu übergehen können, von einem äußerst demagogischen Ende dieser Legislatur

abzusehen. Würde nicht dieses gegenseitige Einverständnis bestehen, müßten wir uns bis zur Wahl mit einer Materie beschäftigen, die im wesentlichen mehr die Gemüter erhitzt und weniger dazu beiträgt, das Problem zu lösen.

MONTALI (MSI-DN): Facendo seguito alle dichiarazioni del capogruppo della Volkspartei, dott. Frasnelli, peraltro anticipate pubblicamente, tranne le ultime definizioni, di fronte alla riunione dei capigruppo, prendendo atto delle dichiarazioni in quella sede, qui ripetute, da parte dei firmatari della legge n. 172 e della legge che chiamerei Tribus, perché non vorrei sbagliare il numero, il Movimento Sociale Italiano, accusato, ma ne siamo orgogliosi, di un ostruzionismo che intendeva impedire che arrivassero a termine in questa legislatura, non leggi che non ci piacciono, ma leggi che sono in contrasto con lo Statuto d'autonomia e con l'accordo De Gasperi-Gruber, prende una sua posizione. Come mi permettevo di dire prima, queste leggi vengono interpretate di volta in volta come possibili di essere modificate, quando fanno comodo, o impugunate sempre quando fanno comodo. Di fronte alla chiusura prospettata di questa vicenda, sulle posizioni negative del gruppo a cui si aggiungeranno le nostre sul disegno di legge Benedikter-Klotz, sulle annunciate posizioni negative, a cui si aggiungeranno le nostre del disegno di legge Tribus-Zendron. E qui vorrei aprire una parentesi, perché ad un certo momento, di queste 3 leggi, se ce ne era qualcuna che non contrastava con lo Statuto di autonomia, almeno nei suoi principi fondamentali, era la legge Tribus, perché era la derivazione dell'applicazione dell'articolo 101 dello Statuto. Tutto ciò premesso e alla luce di questi impegni, tra i quali l'impegno che la legge e l'emendamento cosiddetto "accordo dei partiti autonomisti" non avrà più esito fino alla fine della legislatura, non intendendo noi, perché questo era il nostro obiettivo, impedire che passassero delle leggi che violavano i principi giuridici dell'autonomia, ritiriamo, e lo faccio a nome dei firmatari, gli ordini del giorno che avrebbero dovuto completare la discussione generale prima delle votazioni.

Modestamente vorrei dire in piena fiducia degli intendimenti qui prospettati, che se con qualche altra forma dovessero arrivare o ritornare in aula temi sulla toponomastica, i nostri emendamenti, e quelli sono sempre

sacrosanti, sono lì pronti non per ostacolare una ripresa del discorso, ma per ostacolare un mancato senso e rispetto della parola che qui questa sera dal capogruppo Frasnelli noi abbiamo ascoltato.

PRESIDENTE: A questo punto si rende opportuno che io riassuma quanto risulta per il proseguimento dei nostri lavori dalle dichiarazioni testé effettuate.

Il capogruppo della Volkspartei ha detto che voterà contro la legge Klotz-Benedikter, chiede però di votare il passaggio alla discussione articolata del suo disegno di legge. La collega Klotz ha ritenuto di mantenere, ovviamente, il suo disegno di legge, e quindi ci sarà la votazione sul suo disegno di legge, altrettanto hanno fatto i colleghi del gruppo Verde.

Ne consegue, quindi, come ultimo e conseguente passaggio, che il Movimento Sociale dichiara, sentite queste dichiarazioni, di ritirare tutti gli ordini del giorno che erano stati presentati su tutti e tre i disegni di legge e che quindi ne avrebbero rallentato, evidentemente, l'approvazione.

Preciso, anche, per quanto riguarda la mia posizione che la votazione sul passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 2, quello della SVP, contiene anche, idealmente, questo emendamento sostitutivo del precedente articolato che è stato presentato da 4 partiti.

Per una questione di pura forma abbiamo discusso anche con il segretario generale. La richiesta che si è impegnato di fare il capogruppo della Volkspartei di sospendere immediatamente dopo la trattazione del disegno di legge n. 2 dovrebbe avvenire, per pura linearità, dopo che abbiamo votato tutti e 3 in sequenza i passaggi alla discussione articolata, in quanto non sarebbe giusto fare diversamente perché potrebbe sembrare una svalutazione degli altri disegni di legge. Immediatamente dopo la votazione del 3° disegno di legge, chiederà la parola il rappresentante della SVP, per la richiesta di sospensione.

Aggiungo ancora questo e poi concludo, che se le cose proseguiranno come io penso accadrà secondo le procedure che così sono risultate, è possibile dichiarare concluso il dibattito generale e quindi non è più possibile, se

non come intervento sull'ordine dei lavori, intervenire ulteriormente. Sarà così possibile trattare i successivi punti all'ordine del giorno. Mi auguro che sia possibile nel rispetto di tutte le sensibilità riuscire a lavorare seriamente, ma nello stesso tempo con ritmo e con capacità di realizzazione, perché ci sono molte leggi importanti che aspettano, ci sono molte mozioni che non sono meno importanti, e quindi vedremo in successivi momenti di concordare, in seduta dei capigruppo, sentito il Presidente della Giunta provinciale per quanto gli compete, di stabilire delle priorità oggettive di importanza. Questo lo spero nell'accordo unanime di tutti. Eventualmente sempre con l'accordo dei capigruppo potremmo anche ipotizzare qualche seduta suppletiva più avanti, tutta da determinare, anche se mi rendo conto che i tempi sono molto stretti.

La parola alla consigliera Klotz sull'ordine dei lavori.

KLOTZ (UFS): Herr Präsident, in bezug auf unseren Gesetzesentwurf ersuche ich um namentliche Abstimmung. Das muß unseres Erachtens möglich sein, denn der Artikel 94 der Geschäftsordnung besagt: *“Nach Schluß der Generaldebatte und abgeschlossener Behandlung allfälliger Beschlüßanträge läßt der Präsident über den Übergang zur Artikeldebatte offen abstimmen.”* Dort, wo die offene Abstimmung vorgesehen ist, tritt ja die Norm ein, daß entweder namentlich oder geheim abgestimmt werden kann. Wir ersuchen Sie um die namentliche Abstimmung.

PRESIDENTE: Esaminato non solo l'articolo 94, che Lei ha citato, collega Klotz, ma anche l'articolo 75, ritengo di non poter interpretare quanto da Lei richiesto, nel senso di concederLe la possibilità del voto palese per appello nominale.

Nell'articolo 94, al comma 1 si dice: *“Chiusa la discussione generale ed esaurita la trattazione di eventuali ordini del giorno relativi al disegno di legge, il Presidente sottopone a votazione per voto palese il passaggio alla discussione articolata.”* Potrebbe sembrare e quindi non mi sorprende che Lei abbia sollevato questo problema che una volta salvo il principio del voto palese, si potesse scegliere

se palese per alzata di mano o palese per appello nominale. In effetti poteva anche essere interpretato estensivamente in questo senso, però l'articolo 75, che la prego di controllare dice: *“I consiglieri manifestano la propria volontà votando sì, no o astenendosi; le votazioni sono palesi per alzata di mano, orali per appello nominale o segrete mediante l'utilizzo dell'impianto elettronico o la consegna delle schede.”* Di conseguenza le due cose sono espressamente distinte. Confortato anche dal parere del segretario generale, ritengo che siamo legati a questa interpretazione dell'articolo 75 e quindi le votazioni sul passaggio alla votazione articolata possono avvenire esclusivamente per alzata di mano senza ulteriori precisazioni.

Ciò detto pongo in votazione per alzata di mano il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 177/92: respinto con 3 voti favorevoli e i rimanenti voti contrari.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 183/92: approvato con 17 voti favorevoli, 9 voti contrari e 1 astensione.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 189/92: respinto con 5 voti favorevoli, 2 astensioni e i rimanenti voti contrari.

La parola al consigliere Frasnelli sull'ordine dei lavori.

FRASNELLI (GAF-GVA): Herr Präsident, wie angekündigt gilt ab jetzt der Antrag auf Aussetzung. Weiters möchte ich den Antrag stellen, den Nachtragshaushalt vorzuziehen und ihn auf den Behandlungsweg zu schicken. Danke, Herr Präsident!

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pahl sull'ordine dei lavori.

PAHL (SVP): Herr Präsident, geehrte Kollegen! Wir haben uns jetzt mit großer Mehrheit - meine Partei sowieso und auch ich - dafür entschieden, die Artikeldebatte zum Gesetzesentwurf des Kollegen Frasnelli und mir, also der ganzen SVP-Fraktion, zu beginnen. Für mich ist klar, daß

die Artikeldebatte von Bedeutung ist, da der ganze Gesetzesentwurf möglichst noch in dieser Legislatur verabschiedet werden soll. Aus diesem Grund würde ich es für sehr sinnvoll halten, keine Verzögerung eintreten zu lassen, so bedeutsam und wichtig natürlich der Haushalt ist. Ich glaube aber, daß dieses Gesetz innerhalb einer vernünftigen Zeit verabschiedet werden kann. Aus meiner Sicht muß es in der Form verabschiedet werden, wie es vorgelegt worden ist. Deshalb würde ich dafür plädieren, keine Vorziehung von anderen Gesetzen zu machen, nachdem wir gerade über die Artikeldebatte abgestimmt haben. Ich denke, daß das durchaus zumutbar ist, da wir sicherstellen müssen, daß gemäß Beschluß der SVP eine kulturell vertretbare Ortsnamenslösung unbedingt noch vor dem Ende der Legislatur eingeleitet werden kann. Ich habe dies meiner Fraktion gegenüber begründet, wobei sie es zur Kenntnis genommen hat. Ich weiß, daß sie der Meinung ist, daß man trotzdem noch andere Gesetze beginnen sollte, vor allem den Haushalt, da er sehr sehr dringend ist. Es bedeutet nicht, daß ich einen kategorischen Einwand dagegen habe. Ich bin mir im klaren darüber, daß der Haushalt sehr dringlich ist, aber ich glaube doch, daß es nur eine Verschiebung von ein oder zwei Tagen bedeuten kann, wenn der Landtag in seiner Gesamtheit, einschließlich der Opposition, bereit ist, das Ortsnamensgesetz jetzt zu behandeln, damit wir im nachhinein sofort zum Haushalt kommen können.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Montali sull'ordine dei lavori.

MONTALI (MSI-DN): Dopo l'intervento del consigliere Pahl mi chiedo se viene rispettato l'ordine dei lavori richiesto da Pahl o quello fissato da Frasnelli.

PRESIDENTE: Il consigliere Pahl ha annunciato che si asterrà sulla votazione riguardante l'anticipo della trattazione dei due punti all'ordine del giorno.

MONTALI (MSI-DN): Qui non c'entra niente l'anticipazione. E' la richiesta che venga fatta la discussione articolata sulla legge n. 182 che mi interessa.

PRESIDENTE: Credo che non ci sia da discutere. Personalmente ho già accolto la richiesta di Frasnelli.

MONTALI (MSI-DN): No, Signor Presidente. Se viene accettata la proposta Pahl, cioè non quella fatta da Frasnelli che il disegno di legge 182/93 venga sospeso "sine die", fino alla fine della legislatura, la richiesta di Pahl è stata diversa.

O si chiarisce questo, altrimenti noi, egregi signori, incominciamo a fare opposizione sul bilancio. Se volete prenderci in giro, a noi non sta bene. O conta la dichiarazione fatta da Frasnelli o conta la richiesta fatta da Pahl.

PRESIDENTE: Obiettivamente, consigliere Montali, debbo riconoscerLe, come Presidente, che da tutto il procedere dei contatti, delle dichiarazioni e degli incontri fatti sia in sede di capigruppo che in altre sedi, io personalmente ho sentito con una certa sorpresa l'intervento del consigliere Pahl.

Resta il fatto che interpreto questa dichiarazione del consigliere Pahl come una sua dichiarazione. Forse non era proprio sull'ordine dei lavori, ma in fondo abbiamo interpretato - e io ho acconsentito, con l'accordo tacito di tutti che i 5 minuti della dichiarazione sull'ordine dei lavori diventassero un modo per alcune puntualizzazioni - che lui non è d'accordo su questo fatto. Quindi si differenzierà con un'astensione in sede di anticipazione sulla richiesta di rispetto la decisione del suo capogruppo.

Ho già accettato la sospensione a tempo indeterminato della trattazione del disegno di legge.

Pongo in votazione l'anticipazione della trattazione dei punti 73 e 74 dell'ordine del giorno, come richiesto dal consigliere Frasnelli: con 2 voti contrari, 3 astensioni e i rimanenti voti favorevoli, approvato.

Punto 73) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 221/93: “Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995” e*

Punto 74) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 222/93: “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995”.*

Punkt 73 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 221/93: “Finanzbestimmungen in Zusammenhang mit dem Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1993 und für den Dreijahreszeitraum 1993-1995” und*

Punkt 74 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 222/93: “Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1993 und für den Dreijahreszeitraum 1993-1995”.*

Prego l'assessore Pellegrini di dare lettura delle relazioni accompagnatorie.

Relazione al disegno di legge n. 221/93:

Pellegrini (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):

Signore e Signori Consiglieri,

con l'unito disegno di legge finanziaria vengono creati i presupposti giuridici per gran parte delle maggiori spese da iscrivere nel bilancio per l'anno 1993 con la connessa legge provinciale sull'assestamento.

La legge di assestamento, infatti, come la legge di approvazione del bilancio, non è idonea da sola a modificare precedenti autorizzazioni di spesa, nè ad assicurare il rispetto dell'art. 81 della Costituzione per quanto riguarda la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese. Con essa è possibile soltanto variare gli stanziamenti del bilancio destinati a spese per il funzionamento degli organi ed uffici, oppure a compiti istituzionali dell'Ente derivanti da leggi generali ed organiche od a spese obbligatorie secondo la legislazione vigente.

Dato il carattere strumentale di questo disegno di legge, si fa rinvio, per quanto riguarda l'illustrazione delle finalità perseguite e la destinazione settoriale delle maggiori spese autorizzate, al connesso disegno di legge sull'assestamento del bilancio. Si ricorda tuttavia in questa sede il contenuto dei singoli articoli del provvedimento, alcuni dei quali prevedono la modifica

di disposizioni legislative di settore, per rendere più incisiva l'azione della Provincia nei rispettivi comparti.

Con l'art. 1 del disegno di legge le autorizzazioni di spesa per l'anno 1993 sono aumentate di 88,3 miliardi, al netto delle riduzioni di altre spese precedentemente autorizzate per circa 22 miliardi. Nella tabella A, annessa al disegno di legge, sono indicate dettagliatamente le leggi provinciali, per le quali viene proposto l'aumento o la riduzione degli stanziamenti, con l'indicazione del relativo importo e dei pertinenti capitoli del bilancio.

Con l'art. 2 viene autorizzata la spesa pluriennale per l'aumento della partecipazione finanziaria della Provincia all'Istituto Mediocredito ed all'Ente Fiera di Bolzano.

Con l'art. 3 viene disposto l'aumento per l'anno scolastico 1993/94 dell'importo delle borse di studio a favore degli studenti, che devono alloggiare durante l'anno scolastico fuori dal territorio provinciale od all'estero.

Con l'art. 4 viene disposta la modifica della legge provinciale concernente le provvidenze per la formazione di medici specialisti, per chiarire che il requisito della residenza nella provincia di Bolzano può aver subito anche interruzioni di continuità.

All'art. 5 è prevista la modifica della L.P. n. 20/1992 per consentire la realizzazione delle sedi dei distretti sanitari anche tramite l'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata e per concorrere alla realizzazione dei punti di riferimento di distretto con un finanziamento ai comuni interessati pari al 50% della spesa.

Con l'art. 6 viene proposta la modifica della L.P. n. 18/1972 per utilizzare il provento dalla vendita dell'energia elettrica ceduta dalla Provincia alle imprese distributrici,

oltrecché per la elettrificazione delle zone montane, anche per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ai sensi della L.P. n. 4/1993.

Con l'art. 7 viene integrata la legislazione provinciale sulla tutela dell'ambiente e del lavoro, per consentire assunzione di spese o la concessione di contributi e sovvenzioni per iniziative a tutela del lavoratore.

Con l'art. 8 viene aumentato da lire 300 a 500 milioni l'importo massimo del contributo erogabile alla Cooperativa artigiana di garanzia per il rimborso delle perdite subite per insolvenza dei soci ai sensi della L.P. n. 11/1964.

Con l'art. 9 sono stabilite le modalità di finanziamento delle spese correnti delle comunità comprensoriali; viene anche autorizzata l'assunzione a carico del bilancio provinciale degli oneri di ammortamento per mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti nell'anno 1993; viene inoltre modificata la normativa riguardante il finanziamento delle spese per il servizio meccanografico dei comuni, in modo che la Provincia possa erogare al consorzio dei comuni contributi anche per le attrezzature informatiche.

Con l'art. 10 la Provincia viene autorizzata a cofinanziare iniziative ammesse ai contributi della CEE, applicando le normative delle leggi provinciali di incentivazione vigenti e a prefinanziare le quote comunitarie ed eventualmente nazionali previste.

L'art. 11 autorizza la reinscrizione nel bilancio 1993 dello stanziamento previsto a carico del bilancio 1992 dall'art. 13 della L.P. n. 44 del 1992 (contributi per il piano di innovazione tecnologica della SIP), non potutosi impegnare a causa della tardiva entrata in vigore della legge stessa.

Con l'art. 12 viene confermata l'individuazione delle aree montane o di collina nell'ambito delle quali i terreni agricoli sono esenti dall'imposta

comunale sugli immobili ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 30.12.1992, n. 504. Si ricorda in proposito che con deliberazione 13 dicembre 1979 del Comitato interministeriale per la politica agricola ed alimentare, relativa all'approvazione del piano agricolo nazionale ai sensi della legge n. 984/1977, tutte le superfici del territorio della Regione Trentino-Alto Adige furono classificate montane e svantaggiate, successivamente però la Corte Costituzionale con sentenza n. 340/1980 ha dichiarato incostituzionale la legge n. 984 perchè lesiva della autonomia speciale delle Province autonome.

Benchè sia da ritenere che la sentenza predetta non abbia privato di rilevanza, agli effetti fiscali, la classificazione dei terreni agricoli operata dal Comitato interministeriale per la politica agricola ed alimentare appare opportuno confermare con specifica disposizione di legge provinciale, analogamente a quanto disposto dalla Provincia autonoma di Trento, l'individuazione delle aree montane o di collina nell'ambito delle quali i terreni agricoli sono esenti dall'ICI.

L'art. 13 dispone la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo sulla L.P. n. 46 del 1975 in materia di trasporti funiviari.

All'art. 14 è indicata la copertura finanziaria delle maggiori spese autorizzate dal disegno di legge a carico dell'esercizio 1993 ed a carico del biennio 1994-1995. Il loro importo complessivo è rispettivamente di lire 94.377 milioni e lire 7.192 milioni.

L'art. 15 del disegno di legge prevede infine la clausola d'urgenza.

Si raccomanda alle Signore e ai Signori Consiglieri l'approvazione del disegno di legge allegato.

Werte Damen und Herren Abgeordnete,
mit dem beigelegten Gesetzentwurf wird die rechtliche Voraussetzung für den Nachtragshaushalt des Landes für das Jahr 1993 und für die Tätigkeit von zusätzlichen Ausgaben seitens der Landesregierung geschaffen.

Das Nachtragshaushaltsgesetz ist wie das Haushaltsgesetz, nicht geeignet Ausgabebewilligungen abzuändern oder die Beachtung des Art. 81 der Verfassung was die finanzielle Deckung der Neu- oder Mehrausgaben betrifft, zu gewährleisten. Mit dem Nachtragshaushaltsgesetz ist es nur möglich die Haushaltsbereitstellungen, welche für Ausgaben für den Betrieb der Organe und Ämter bestimmt sind, also Ausgaben die jedenfalls die von allgemeinen und einheitlichen Gesetzen herrührenden institutionellen Ausgaben der Körperschaft betreffen oder die Bereitstellungen für Pflichtausgaben gemäß geltender Gesetzgebung, abzuändern.

Da dieser Gesetzentwurf rechtlich-instrumentalen Charakter hat, verweist man, was die Erläuterung der Zielsetzungen des Nachtragshaushaltes und der sektoriellen Bestimmung der zusätzlichen finanziellen Mittel betrifft, an den zusammenhängenden Gesetzentwurf über den Nachtragshaushalt. Es soll hier hingegen der Inhalt der einzelnen Artikel der Gesetzesmaßnahme dargelegt werden von denen einige Änderungen der sektoriellen Gesetzgebungsmaßnahmen vorsehen, um die Tätigkeit des Landes auf diesen Bereichen einschneidender zu gestalten.

Mit Art. 1 sind die Ausgabebewilligungen für das Jahr 1993 um netto 88,3 Milliarden erhöht, ausgewogen durch Verminderungen anderer vorher bewilligter Ausgaben um ungefähr 22 Milliarden. In der Anlage A zum Gesetzentwurf, sind die Gesetzesbestimmungen, welche neu finanziert oder

deren Haushaltsbereitstellung gekürzt werden, mit der Angabe der entsprechenden Beträge und Kapitel einzeln angeführt.

Mit Art. 2 wird die mehrjährige Ausgabe für die Aufstockung der finanziellen Beteiligung des Landes an der Investitionsbank und an der Bozner Messe Körperschaft genehmigt.

Mit Art. 3 wird die Erhöhung für das Schuljahr 1993/94 des Betrages der Ausbildungsbeihilfen zugunsten der Studenten, die während des Schuljahres außerhalb des Landesgebietes untergebracht sind.

Mit Art. 4 wird die Änderung des Landesgesetzes über die Maßnahmen für die Ausbildung von Fachärzten verfügt, um festzulegen, daß die Voraussetzung der Ansässigkeit in der Provinz auch Unterbrechungen erfahren haben kann.

In Art. 5 ist eine Änderung des L.G. Nr. 20/1992 vorgesehen, um die Verwirklichung der Sitze der Sanitätssprengel auch durch das Institut für den geförderten Wohnbau zu ermöglichen und um bei der Verwirklichung der Sprengelstützpunkte der betroffenen Gemeinden eine Finanzierung bis zu 50% zu gewähren.

Mit Art. 6 wird die Änderung des L.G. Nr. 18/1972 verfügt, um die Einnahmen aus dem Verkauf von Elektroenergie durch das Land an die Verteilerunternehmen außer für die Elektrifizierung der Berggebiete auch für die Entwicklung der regenerationsfähigen Energiequellen gemäß L.G. Nr. 4/1993 verwendet werden kann.

Mit Art. 7 wird die Landesgesetzgebung über den Arbeitsschutz ergänzt, um die Übernahme von Ausgaben oder die Gewährung von Beiträgen und Beihilfen für Maßnahmen zum Arbeitsplatz zu ermöglichen.

Mit Art. 8 wird der Höchstbetrag des Beitrages, welcher der Garantiegenossenschaft der Handwerker für die Rückvergütung der Verluste wegen Zahlungsunfähigkeit der Mitglieder, gemäß L.G. Nr. 11/1964, zu gewähren ist von 300 auf 500 Millionen Lire erhöht.

Mit Art. 9 sind die Finanzierungsmodalitäten der laufenden Ausgaben der Bezirksgemeinschaften festgelegt; weiters sind die Übernahme zu Lasten des Landes der Amortisierungskosten für Darlehen, die von den Gemeinden mit der Depositenkasse im Jahr 1993 aufgenommen wurden; schließlich wird die Bestimmung betreffend die Finanzierung des EDV-Dienstes der Gemeinden geändert, damit das Land auch Beiträge an das Gemeindekonsortium Beiträge für EDV-Anlagen ausschütten kann.

Mit Art. 10 wird das Land ermächtigt Maßnahmen mitzufinanzieren die zu den EG-Beiträgen zugelassen sind, wobei die geltenden Landesgesetze zur Förderung angewandt und die eventuellen vorgesehenen EG- und Staatsanteile vorgestreckt werden.

Art. 11 genehmigt die Wiedereinschreibung in den Haushalt 1993 der Bereitstellung die von Art. 13 des L.G. Nr. 44 zu Lasten des Haushaltes 1992 (Beiträge für den technologischen Innovationsplan der SIP) vorgesehen war und wegen des verspäteten Inkrafttretens des Gesetzes nicht zweckgebunden werden konnte.

Mit Art. 12 wird die Bestimmung der Berg- und Hanglagen innerhalb welcher die landwirtschaftlich genutzten Gründe von der Gemeindesteuer auf Immobilien, gemäß gesetzesvertretendes Dekret vom 30.12.1992, Nr. 504, Art. 7 Absatz 1, Buchstabe h) befreit sind, bestätigt. In diesem Zusammenhang wird an den Beschluß des interministeriellen Komitees für die Agrarpolitik und Ernährung vom 13. Dezember 1979 erinnert, mit welchem der nationale Landwirtschaftsplan im Sinne des Gesetzes Nr. 984/1977

genehmigt und das gesamte Gebiet der Region Trentino-Südtirol als Berggebiet und benachteiligt erklärt wurde. Jedoch hat der Verfassungsgerichtshof nachträglich mit Urteil Nr. 340/1980 das Gesetz Nr. 984 als verfassungswidrig erklärt, da es gegen die Sonderautonomie der autonomen Provinzen verstößt.

Wenn auch angenommen werden kann, daß durch genanntes Urteil die steuerliche Auswirkung der vom interministeriellen Komitee für die Agrarpolitik und Ernährung durchgeführten Klassifizierung der landwirtschaftlichen Gründe nicht aufgehoben wurde, scheint es als angebracht mit eigener Gesetzesbestimmungen - wie schon von der autonomen Provinz Trient vorgenommen - die Bestimmung der Berg- und Hanglagen zu bestätigen, innerhalb welcher die landwirtschaftlichen Gründe von der Gemeindesteuer auf Immobilien (ICI) befreit sind.

Art. 13 sieht die Wiedereröffnung der Einreichetermine für Beitragsgesuche auf dem L.G. Nr. 46/1975 - betreffend die Seilbahntransporte - vor.

Im Art. 14 ist die finanzielle Deckung der vom Gesetzentwurf bewilligten Mehrausgaben zu Lasten des Haushaltsjahres 1993, bzw. zu Lasten des Zweijahreszeitraumes 1994-1995 angeführt. Ihr Gesamtbetrag beläuft sich auf 94.377 Millionen bzw. 7.192 Millionen Lire.

Der Art. 15 des Gesetzentwurfes sieht schließlich die Dringlichkeitsklausel vor.

Die werten Damen und Herren Abgeordnete werden ersucht, dem beigelegten Gesetzentwurf zuzustimmen.

Relazione al disegno di legge n. 222/93:

Pellegrini (Assessore alle finanze, patrimonio e cultura - DC):

Signore e Signori Consiglieri,

presento a nome della Giunta provinciale il disegno di legge per l'assestamento del bilancio della Provincia per l'anno 1993, ai sensi dell'articolo 26 della legge provinciale 26.4.1980, n. 8, sulla contabilità.

Lo scopo del provvedimento di assestamento è anzitutto quello di aggiornare le previsioni del bilancio corrente, relative ai residui attivi, ai residui passivi, all'avanzo di amministrazione e al fondo cassa al termine dell'esercizio precedente, in base alle risultanze del rendiconto generale; ciò affinché si realizzi il necessario raccordo tra i saldi finanziari e le contabilità della gestione in corso con quella appena conclusa.

Il provvedimento di assestamento offre inoltre l'occasione per apportare alle previsioni di competenza e/o di cassa del bilancio le variazioni che si ritengono necessarie, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'Ente e rispettando comunque il principio del pareggio finanziario delle entrate e delle uscite.

E' questa seconda finalità del provvedimento di assestamento che richiama maggiormente l'attenzione degli amministratori, interessati a perfezionare le impostazioni finanziarie del bilancio iniziale, oppure a creare i presupposti per l'attuazione delle leggi di spesa emanate successivamente all'approvazione del bilancio.

Ciò premesso, ricordo per quanto riguarda l'assestamento del bilancio 1993 in senso stretto:

a) che l'aggiornamento dei residui attivi e passivi indicati negli stati di previsione per l'anno 1993 viene disposto con un apposito articolo della presente legge, facendo rinvio alle risultanze del rendiconto generale dell'esercizio 1992, deliberato dalla Giunta provinciale il 17 maggio scorso;

b) l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1992, accertato in lire 121,5 miliardi e previsto invece nel bilancio 1993 per lire 94 miliardi, offre la possibilità di finanziare con il presente provvedimento di assestamento maggiori spese per lire 27,5 miliardi;

c) il deficit di cassa al 31.12.1992, accertato in lire 99,1 miliardi, risulta inferiore di circa 100 miliardi rispetto a quello preventivato nel bilancio 1993 e la conseguente maggiore disponibilità viene utilizzata nell'ambito dell'assestamento delle previsioni di cassa del bilancio corrente.

Per quanto riguarda invece le variazioni proposte con il presente disegno di legge agli stanziamenti di competenza dell'esercizio 1993, faccio osservare che si tratta per lo più di adeguamenti delle previsioni iniziali del bilancio, dettati da esigenze gestionali e senza variazioni di rilievo al programma deliberato dalla Giunta e dal Consiglio provinciale con il bilancio di previsione. Queste variazioni, infatti, consistono soprattutto in storni di fondi tra capitoli, quasi sempre all'interno degli stessi settori di spesa, in aumenti degli stanziamenti dovuti ad esigenze settoriali particolari (come l'adeguamento degli stanziamenti per il funzionamento dei servizi sanitari; l'adeguamento degli stanziamenti per spese obbligatorie; il ripristino di accantonamenti con funzione di riserve; il riporto di fondi dell'esercizio 1992 con vincolo di destinazione ecc.) e nell'iscrizione in bilancio di fondi vincolati a scopi specifici. Tra le principali maggiori spese proposte dalla Giunta provinciale, tenuto anche conto delle priorità emerse nel primo semestre 1993, si ricordano riassuntivamente le seguenti:

52,8 mrd. per il servizio sanitario provinciale, compresi 10 mrd. riservati al ripiano dei disavanzi della spesa corrente delle UU.SS.LL. per l'anno 1991. Ai sensi del decreto-legge n. 9/1993 sono infatti attribuiti alla Provincia di Bolzano 34,1 mrd. sotto forma di mutui con onere a carico dello Stato; di questo importo, 10 mrd. sono destinati alle UU.SS.LL., come già detto, e la differenza viene destinata ad altre spese "una tantum" autorizzate nell'ambito dell'assestamento del bilancio 1993, dal momento che la Provincia aveva già anticipato nel 1991, con propri fondi, le spese per i servizi sanitari da essa direttamente gestiti;

25 mrd. per il personale. Si tratta delle quote accantonate nei bilanci del 1991 e 1992 per la contrattazione triennale, che sono ora riportate nel bilancio 1993 tramite l'avanzo dell'esercizio precedente. Poiché il decreto del Presidente della Giunta provinciale recettivo dell'accordo sindacale per il triennio 1991-1993 ha ottenuto la registrazione da parte della Corte dei Conti, i fondi di cui trattasi vengono stanziati sull'apposito capitolo di spesa del bilancio 1993;

20 mrd. sono accantonati sul fondo per il pagamento dei residui passivi delle spese di investimento, depennati dal bilancio negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, in attesa che gli aventi diritto richiedano il pagamento delle somme dovute;

10 mrd. sono destinati alla copertura dei maggiori oneri, previsti a carico dell'esercizio in corso, per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa concesse dall'istituto tesoriere, al fine di consentire il pagamento delle spese della Provincia nei momenti di mancanza di liquidità;

5 mrd. sono destinati all'aumento del fondo di riserva per spese obbligatorie, quale maggiore fabbisogno stimato per l'anno in corso per far fronte a possibili maggiori spese di natura obbligatoria o connesse a compiti d'istituto;

15,05 mrd. per la previdenza integrativa ai sensi della legge regionale n. 3/1993. Questa spesa trova copertura nella maggiore assegnazione della

Regione per 13 miliardi e nell'entrata per contributi volontari prevista per 2 miliardi;

5,3 mrd. per l'aumento della partecipazione della Provincia al Mediocredito Trentino-Alto Adige (4,4 mrd.) ed all'Ente Fiera di Bolzano (0,9 mrd.);

6,05 mrd. per il risanamento del fiume Adige tramite una corrispondente assegnazione dello Stato. I fondi relativi sono stati introitati dalla Provincia nell'anno 1992 e sono riportati con questo provvedimento nel bilancio 1993, per consentire le spese programmate;

2,25 mrd. per contributi alla SIP ai sensi dell'art. 13 della L.P. n. 44/1992, per interventi di innovazione tecnologica sulla rete di telecomunicazione nel territorio provinciale. La citata legge provinciale non è entrata in vigore in tempo utile per consentire l'impegno del contributo relativo all'anno 1992 e per permettere l'adeguamento del bilancio 1993 e pluriennale 1993-1995 alle nuove esigenze di spesa. Perciò con questo provvedimento legislativo sono riportati nel bilancio 1993 750 milioni non spesi nell'anno precedente e vengono stanziati le quote previste dalla legge a carico dell'esercizio 1993;

5,5 mrd. per pensioni ed assegni agli invalidi civili;

5,7 mrd. sono destinati alle opere pubbliche dei comuni ai sensi della L.P. n. 27/1975;

8,97 mrd. sono destinati agli oneri del personale e di funzionamento dei servizi sociali delegati ai comuni ai sensi della L.P. n. 13/1991;

4,12 mrd. sono previsti per l'adeguamento dell'importo delle borse di studio a studenti universitari a seguito del deprezzamento della lira.

I saldi delle variazioni apportate con questo provvedimento di assestamento agli stanziamenti del bilancio 1993, per settori di spesa, sono riassunti nella tabella riportata alla fine della presente relazione.

I principali mezzi finanziari occorrenti per la copertura delle maggiori spese, al netto degli storni interni, sono costituiti: dal maggior gettito dell'imposta di fabbricazione sulla benzina per 45 miliardi; dalla quota non ancora utilizzata dell'avanzo 1992 di 27,5 miliardi; dalle previste maggiori entrate per mutui per la sanità, con ammortamento a carico dello Stato (34,15 mrd. per la copertura dei disavanzi della spesa corrente 1991 ai sensi del D.L. n. 9/1993 e 50 mrd. per interventi sulle strutture ai sensi della legge n. 67/1988); dall'assegnazione regionale di 13 miliardi per le spese delegate nel settore previdenziale.

Per quanto riguarda le variazioni proposte al bilancio di cassa, esse derivano dall'esigenza di ordine contabile di rettificare le previsioni di cassa per l'anno 1993, in relazione all'entità dei residui accertati alla fine dell'esercizio precedente, onde consentire i maggiori pagamenti che si rendono necessari sui diversi capitoli entro l'esercizio in corso.

In ordine alle entrate, si fa però osservare che un importo di circa 100 miliardi di residui attivi, dei quali si era ipotizzata la riscossione nell'anno corrente, sono stati riscossi ancora entro la chiusura dell'esercizio 1992 (31.1.1993) dando luogo ad un corrispondente miglioramento dell'esposizione di cassa a fine anno verso il tesoriere provinciale (si è già ricordato sopra che il deficit di cassa era previsto in 200 miliardi ma è stato accertato nel rendiconto generale in 99 miliardi circa).

E' soprattutto per questo motivo che con il presente provvedimento si rende necessaria una diminuzione complessiva per 51 miliardi delle previsioni di cassa delle entrate, nonché una diminuzione tra le spese dell'accantonamento sul fondo di riserva del bilancio di cassa, al fine di mantenere il ne-

cessario equilibrio delle previsioni di riscossione e di pagamento della Provincia.

Con questo provvedimento di assestamento il bilancio di previsione della Provincia per l'esercizio 1993 passa dai 4.252,7 miliardi ai 4.428,9 miliardi, comprese le partite di giro per 169,4 miliardi.

Le variazioni alle previsioni di spesa del bilancio pluriennale sono dovute alla necessità di assicurare la copertura finanziaria alle spese autorizzate a carico degli esercizi successivi, sia dalla L.P. n. 44/1992, art. 13, afferente ai contributi alla SIP, di cui si è detto sopra, sia dall'art. 2 della connessa legge finanziaria, che prevede l'impegno finanziario della Provincia per il 1994 e 1995 nei confronti del Mediocredito e della Fiera di Bolzano.

Ricordo infine che con l'unito provvedimento viene disposto anche l'assestamento del bilancio 1993 della Cassa provinciale antincendi e del bilancio del Corpo permanente dei vigili del fuoco, allegati al bilancio della Provincia. Raccomando alle Signore e Signori Consiglieri provinciali l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Werte Damen und Herren Abgeordnete,
im Namen der Landesregierung lege ich Ihnen den Gesetzentwurf über den Nachtragshaushalt des Landes für das Jahr 1993, gemäß Artikel 26 des Landesgesetzes vom 26.4.1980, Nr. 8, über das Rechnungswesen, vor. Die Vorlage des Nachtragshaushaltes verfolgt den primären Zweck, die Veranschlagungen des laufenden Haushaltsplanes, betreffend die Einnahme- und Ausgaberrückstände, den Verwaltungsüberschuß und den Kassenstand am Ende des vorhergehenden Haushaltsjahres, aufgrund der mit der Rechnungslegung ermittelten Ergebnisse, zu berichtigen. Dies, um die notwendige Verbindung zwischen den Finanzergebnissen und der Buchhaltung der laufenden Gebahrung mit der eben abgeschlossenen Gebahrung herzustellen.

Mit dieser Maßnahme bietet sich auch die Gelegenheit, notwendige Änderungen an den Kompetenz- und/oder Kassenveranschlagungen in Übereinstimmung mit den finanziellen Verfügbarkeiten der Körperschaft und unter Beachtung des finanziellen Ausgleiches der Einnahmen und Ausgaben vorzunehmen.

Diese zweite Zielsetzung des Nachtragshaushaltes zieht die größere Aufmerksamkeit der Verwalter auf sich, da sie Interesse daran haben, die anfängliche finanzielle Ausrichtung des Haushaltes zu verbessern oder die Voraussetzungen für die Durchführung der Ausgabengesetze zu schaffen, welche nach der Genehmigung des Haushaltes erlassen wurden.

Dies vorausgeschickt, weise ich, was den Nachtragshaushalt 1993 im engeren Sinne betrifft, darauf hin:

a) daß für die Berichtigung der Einnahme- und Ausgaberrückstände, welche in den Haushaltsveranschlagungen für das Jahr 1993 angeführt sind, ein eigener Artikel in diesem Gesetz vorgesehen ist, der auf die Ergebnisse der von der Landesregierung am 17. Mai dieses Jahres genehmigten allgemeinen Rechnungslegung für das Jahr 1992 hinweist;

b) da der Verwaltungsüberschuß des Jahres 1992, mit 121,5 Milliarden Lire festgestellt und im Haushalt 1993 hingegen mit 94 Milliarden vorgesehen wurde, bietet sich die Gelegenheit, Mehrausgaben über 27,5 Milliarden Lire mit dieser Berichtigungsmaßnahme zu finanzieren;

c) daß der am 31.12.1992 festgestellte Kassenfehlbetrag von 99,1 Milliarden Lire um ca. 100 Milliarden niedriger ist als jener, der im Haushalt 1993

vorgesehen wurde; die sich daraus ergebende größere Verfügbarkeit wird für die Berichtigung der Kassenveranschlagungen des laufenden Haushaltes verwendet.

Was hingegen die mit diesem Gesetzentwurf vorgeschlagenen Änderungen zu den Kompetenzbereitstellungen des Jahres 1993 betrifft, möchte ich darauf hinweisen, daß es sich bei diesen viel mehr nur um Berichtigungen der anfänglichen Bereitstellungen handelt, die aus Gebarungsnotwendigkeiten stammen und keine nennenswerten Änderungen an dem von der Landesregierung und vom Landtag mit dem Haushaltsvoranschlag genehmigten Programm bewirken.

Diese Änderungen bestehen nämlich in Umbuchungen zwischen Kapiteln, fast immer innerhalb desselben Ausgabesektors, in Erhöhungen der Bereitstellungen aufgrund bestimmter sektorieller Erfordernisse (z.B. die Anpassung der Bereitstellungen für die Tätigkeit der Sanitätsdienste; die Anpassung der Bereitstellungen an den Bedarf für Pflichtausgaben; die Aufstockung der Reservebereitstellungen; die Übertragung von zweckbestimmten Mitteln des Haushaltsjahres 1992 usw.) und in der Einschreibung der Fonds in den Haushalt, die für bestimmte Zwecke vorgesehen sind.

Zu den wichtigsten Mehrausgaben, die die Landesregierung auch hinsichtlich der Vorrangigkeit derselben im ersten Semester 1993 vorgeschlagen hat, gehören die folgenden:

52,8 Mrd. für den Sanitätsdienst des Landes, von denen 10 Mrd. für den Ausgleich des Fehlbetrages der laufenden Ausgaben der lokalen Sanitätseinheiten für das Jahr 1991 vorbehalten sind. Gemäß Gesetzesdekret Nr. 9/1993 sind nämlich 34,1 Mrd. in Form von Darlehen zu Lasten des Staates der Provinz Bozen zugeteilt; wie bereits erwähnt, sind 10 Mrd. dieses Betrages für die lokalen Sanitätseinheiten bestimmt. Die Differenz wird für weitere "einmalige" Ausgaben, die in den Bereich der Haushaltsberichtigung 1993 fallen, festgelegt, da das Land bereits 1991 eigene von ihr selbst verwaltete Fonds für die Ausgaben der Sanitätsdienste vorgestreckt hat;

25 Mrd. für das Personal. Es handelt sich um Anteile, die in den Haushalten 1991 und 1992 für den Dreijahresabschluß für den Tarifvertrag aufgestockt wurden, die nun in den Haushalt 1993 durch den Überschuß des vorhergehenden Jahres übertragen werden. Da das Dekret des Landeshauptmannes, das den Tarifvertrag, für den Dreijahreshaushalt 1991-1993 besiegelt, beim Rechnungshof registriert wurde, werden die Fonds, um die es sich handelt, auf dem eigens dazu bestimmten Ausgabekapitel des Haushaltes 1993 bereitgestellt;

20 Mrd. sind dem Fonds für die Bezahlung der verwaltungsmäßig verfallenen Ausgaberrückstände, betreffend Investitionsausgaben, die vom Haushalt vorhergehender Jahre gestrichen worden sind, zugewiesen, in Erwartung, daß die Berechtigten die Bezahlung der geschuldeten Beträge verlangen; 10 Mrd. sind für die Deckung der Mehrausgaben, die für das laufende Jahr vorgesehen sind, für Passivzinsen auf Kassenvorschüsse durch den Schatzmeister bestimmt, um die Zahlung der Ausgaben des Landes bei Kassaengpässen zu ermöglichen;

5 Mrd. sind für die Erhöhung des Reservefonds für Pflichtausgaben gedacht. Dies als geschätzten Mehrbedarf für das laufende Jahr, um die möglichen obligatorischen Mehrausgaben bzw. institutionellen Ausgaben abzudecken;

15,05 Mrd. für die Ergänzungsvorsorge, gemäß Regionalgesetz Nr. 3/1993. Diese Ausgabe wird von einer Mehrzuweisung über 13 Milliarden der Re-

gion und von der Einnahme von freiwilligen Beiträgen über 2 Milliarden gedeckt;

5,3 Mrd. für die Erhöhung der Beteiligung des Landes bei der Investitionsbank Trentino-Südtirol (4,4 Mrd.) und an der autonomen Körperschaft Bozner Messe (0,9 Mrd.);

6,5 Mrd. für die Sanierung der Etsch mittels einer entsprechenden Zuweisung vom Staat. Die entsprechenden Mittel sind vom Land im Jahr 1992 eingenommen und mit dieser Maßnahme in den Haushalt 1993 übernommen worden, um die vorgesehenen Ausgaben auszugleichen;

2,25 Mrd. für Beiträge an die SIP, gemäß Art. 13 des Landesgesetzes Nr. 44/1992 für die Durchführung von Maßnahmen zur technologischen Erneuerung des Telekommunikationsnetzes im Landesgebiet. Obgenanntes Landesgesetz ist nicht rechtzeitig in Kraft getreten, um die Zweckbindung des Beitrages für das Jahr 1992, und um die Anpassung des Haushaltes 1993 und Mehrjahreshaushalt 1993-1995 an die neuen Ausgabenbedürfnisse zu ermöglichen. Mit dieser gesetzgebenden Maßnahme, also, werden in den Haushalt 1993 750 Millionen, die nicht im vorhergehenden Jahr ausgegeben worden sind, übertragen, und es werden die vom Gesetz zu Lasten des Haushaltsjahres 1993 vorgesehenen Anteile bereitgestellt;

5,5 Mrd. für Renten und Beihilfen an Zivilinvaliden;

5,7 Mrd. sind für öffentliche Bauarbeiten der Gemeinden gemäß Landesgesetz Nr. 27/1975 bestimmt;

8,97 Mrd. sind für Personalkosten und für die Tätigkeit der Sozialdienste mit denen die Gemeinden, gemäß Landesgesetz Nr. 13/1991 bevollmächtigt sind, bestimmt;

4,12 Mrd. sind für die Anpassung des Betrages der Studienstipendien der Universitätsstudenten bestimmt; dies aufgrund der Abwertung der Lira.

Die an den Bereitstellungen des Haushaltes 1993 eingebrachten Änderungen an den Sektoren der Ausgaben, welche die Landesregierung mit diesem Gesetz vorschlägt, sind in der Aufstellung am Ende dieses Berichtes zusammengefaßt.

Die finanziellen Mittel, die für die Deckung der Mehrausgaben, abzüglich der internen Umbuchungen, notwendig sind, sind folgende: ein höheres Aufkommen der Fabrikationssteuer auf Benzin um 45 Milliarden Lire; der noch nicht angewandte Anteil des Überschusses 1992 um 27,5 Milliarden; die vorgesehenen Mehreinnahmen für Darlehen für die Sanität mit Tilgung zu Lasten des Staates (34,15 Mrd. für die Deckung der Fehlbeträge der laufenden Ausgaben 1991, gemäß Gesetzesdekret Nr. 9/1993 und 50 Mrd. für Strukturierungsmaßnahmen, gemäß Gesetz Nr. 67/1988); die Zuweisung der Region von 13 Milliarden Lire für übertragene Ausgaben im Bereich der Sozialvorsorge.

Die Kassenänderungen beruhen schließlich auf der buchhalterischen Notwendigkeit, die Kassenveranschlagungen für das Jahr 1993 zu berichtigen und zwar in bezug auf das Ausmaß der am Ende des vorhergehenden Haushaltsjahres festgestellten Rückstände, um die erhöhten Zahlungen, die sich auf den verschiedenen Kapiteln innerhalb des laufenden Haushaltsjahres ergeben werden, vornehmen zu können.

Was die Einnahmen betrifft, weist man aber darauf hin, daß Einnahmerückstände in Höhe von ungefähr 100 Milliarden Lire, die man im laufenden Jahr einzuheben vorgesehen hatte, hingegen noch innerhalb Abschluß des Finanzjahres 1992 (31.1.1993) eingehoben worden sind, wobei zu Jahresende eine entsprechende Verbesserung des Kassenfehlbetrages gegen-

über dem Landesschatzmeister erfolgte (man hat schon darauf hingewiesen, daß der auf 200 Milliarden geschätzte Kassenfehlbetrag in der allgemeinen Rechnungslegung in Höhe von ungefähr 99 Milliarden festgestellt wurde).

Vor allem deshalb ist mit dieser Maßnahme eine Verminderung der Kassenveranschlagungen der Einnahmen um insgesamt 51 Milliarden notwendig sowie, was die Ausgaben betrifft, eine Verminderung der Rückstellung auf dem Reservefonds des Kassenhaushaltes; dies, um den notwendigen Ausgleich zwischen den Veranschlagungen der Einhebungen und der Auszahlungen des Landes zu bewahren.

Mit diesem Nachtragshaushalt hat sich der Haushaltsvoranschlag des Landes für das Haushaltsjahr 1993 von 4.252,7 Milliarden, einschließlich der Umlaufposten von 169,4 Milliarden, auf 4.428,9 Milliarden erhöht.

Die Änderungen an den Ausgabeveranschlagungen des mehrjährigen Haushaltes gehen aus der Notwendigkeit hervor, die finanzielle Deckung der zu Lasten der folgenden Jahre, sei es vom Landesgesetz Nr. 44/1992, Art. 13, betreffend die Beiträge an die SIP (siehe oben) wie auch vom Art. 2 des begleitenden Finanzgesetz, das die finanzielle Zweckbindung des Landes für 1994 und 1995 hinsichtlich der Investitionsbank und der Bozner Messe vorsieht, zu garantieren.

Ich erinnere außerdem, daß mit dieser Maßnahme die Berichtigung der Haushaltsveranschlagungen 1993 der Landesfeuerwehrkasse und der Berufsfeuerwehr, welche dem Landeshaushalt beigelegt sind, vorgenommen wird.

Die werten Damen und Herren Abgeordneten werden ersucht den beiliegenden Gesetzentwurf zu genehmigen.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della III Commissione legislativa di dare lettura della relazione.

PETERLINI (SVP): Die dritte Gesetzgebungskommission ist am 5., 7., 8., 9., 12., 13., 14. und 22. Juli 1993 zusammengetreten, um die beiden oben erwähnten Gesetzentwürfe gemeinsam zu behandeln. An den Sitzungen nahmen der Landeshauptmann, Dr. Luis Durnwalder, der Landesrat für Finanzen und Vermögen, Sandro Pellegrini, und der Direktor des Amtes für Vermögen, Dr. Piercarlo Turra, teil.

Einleitend wies Landeshauptmann Dr. Durnwalder, der von der Kommission eingeladen worden war, darauf hin, daß der Nachtragshaushalt keine politischen Aussagen beinhalte, sondern rein technische Maßnahmen betreffe, die sich bei Halbzeit des Haushaltsjahres als nötig erwiesen haben. Er erklärte, daß der Haushalt insgesamt um 4%, also um rund 176 Milliarden Lire aufgestockt wird. Die wichtigsten Ausgabenkapitel, an denen Änderungen vorgenommen wurden, betreffen die allgemeine Verwaltung, wo das neue kürzlich vom Rechnungshof registrierte Personalabkommen zu berücksichtigen ist, die Schule und das Recht auf Studium aufgrund der Angleichungen der Studienbeihilfen, die öffentliche Fürsorge und das Gesundheitswesen, ein Bereich, der seit jeher sehr hohe Kosten verursacht. Abg. Meraner bemerkte, daß jede finanzielle Änderung auch eine politische Entscheidung bedingt, und daß somit auch dem Nachtragshaushalt nicht nur technische Bedeutung beigemessen werden darf; er wies überdies

darauf hin, daß der Haushalt aus Steuergeldern besteht, weshalb man bei der Verteilung der öffentlichen Gelder sehr genau abwägen müsse. Der Abgeordnete betonte weiters, daß im Haushalt die Passivzinsen sehr hohe Kosten ausmachen, was alles eher als positiv ist, und kritisierte die Tatsache, daß in verschiedenen Bereichen seit einigen Jahren eine unaufhaltsame Kostenexplosion zu verzeichnen ist, Kosten, die im Haushalt immer stärker zu Buche schlagen. Außerdem bemängelte er, daß der Nachtragshaushalt jedes Jahr mit großer Verspätung vorgelegt wird, und erklärte, daß es nicht angehe, daß die Landesregierung in der Kommission improvisierte Änderungsanträge zu den in Behandlung stehenden Gesetzentwürfen einbringt. Nachdem er den Landesrat und die anwesenden Beamten um zahlreiche Erläuterungen ersucht hatte, kündigte er an, daß er einen Minderheitenbericht einbringen werde.

Abg. Benussi schloß sich der Kritik des Abg. Meraner in bezug auf die verspätete Vorlage des Nachtragshaushaltes an. Seiner Meinung nach beweise diese jährliche Verspätung, daß die Arbeit der Gesetzgebungskommission als unwichtige Formalität betrachtet wird. Der Abgeordnete wies darauf hin, daß die Ausgaben für die Verwaltung sehr hoch sind, daß man aber andererseits die Effizienz der öffentlichen Verwaltung kaum kontrolliere. Bisher wurden weder die Stellenpläne auf ihre Tauglichkeit getestet, noch wurde die Produktivität der Verwaltung geprüft, wie dies in der Privatwirtschaft regelmäßig gemacht wird. Weiters bemängelte er, daß einige Anregungen in seinem Minderheitenbericht zum Haushaltsvorschlagn in diesen Gesetzentwürfen keinen Niederschlag gefunden haben. Er betonte, daß der Nachtragshaushalt von politischer Bedeutung sei und nicht als rein technisch betrachtet werden könne, weshalb er schließlich die Vorlage eines Minderheitenberichts ankündigte.

Abg. Kußstatscher erinnerte daran, daß er, als die Gesetzentwürfe über den Nachtragshaushalt bereits seit langem auf der Tagesordnung der Kommission standen, auf die Notwendigkeit hingewiesen habe, sie noch vor der Sommerpause zu genehmigen. Die Kommission hat es jedoch vorgezogen, mit der Behandlung des Gesetzentwurfes über die Einführung der Tourismusabgabe fortzufahren. Er bedauerte deshalb, daß der Nachtragshaushalt auch aufgrund der für die Vorlage der Minderheitenberichte einzuhaltenden Fristen nicht mehr vor dem Sommer genehmigt werden kann. Zudem wies er darauf hin, daß für die Anwendung des Gesetzes Nr. 15/1992 über den Verbraucherschutz eine Finanzierung zwecks Errichtung eines einzigen Amtes nötig sei, das für die Koordinierung der Tätigkeit und der Initiativen in diesem Bereich sorgen soll, weshalb er einen diesbezüglichen Änderungsantrag ankündigte. Nicht zuletzt sprach er sich entschieden gegen Artikel 12 des Gesetzentwurfes Nr. 221/93 aus, wonach alle landwirtschaftlich genutzten Grundstücke in Südtirol als Berggebiete eingestuft werden. Der Abgeordnete kündigte an, daß er gegen diesen Artikel stimmen werde, der ganz offensichtlich ungerecht sei und für die Landwirte weitere ungerechtfertigte Erleichterungen vorsehe.

Abg. Bertolini unterstrich die Notwendigkeit, daß die öffentlichen Gelder nicht nur nach dem Proporz, sondern vor allem aufgrund des Bedarfs verteilt werden. Weiters ersuchte sie den Einbringer der Gesetzentwürfe um einige Erläuterungen.

Vorsitzender Peterlini ging auf die verspätete Vorlage der Gesetzentwürfe ein und erklärte, daß der Termin, auf den man sich geeinigt hatte, um den Gesetzentwurf noch vor der Sommerpause verabschieden zu können, der

11. Juni war. Der Gesetzentwurf ist jedoch später eingelangt. Abgesehen davon behandelte die Kommission gerade den Gesetzentwurf über die Einführung der Tourismusabgabe, dessen Unterzeichner auf einem Abschluß der Behandlung bestanden hatte. Zudem fragte er sich, ob es sinnvoll sei, den Nachtragshaushalt jetzt zu behandeln, wenn er nicht vor dem Sommer endgültig verabschiedet werden kann und sicherlich in einigen Teilen abgeändert werden wird. Seiner Ansicht nach sei es wichtig, sich vor Augen zu halten, daß die Haushaltsmittel von den Steuerzahlern stammen, weshalb die Kriterien für den Einsatz der Gelder keinen persönlichen Überlegungen unterliegen dürfen, sondern auf den Grundsätzen der Gemeinnützigkeit und des Allgemeinwohls fußen müssen. Die Steuerpolitik muß angesichts der Verantwortung der Verwalter für die Repubblica auch als wirtschaftspolitisches Instrument angesehen werden, bei dem es sich nicht darum handelt, Beiträge zu gewähren, sondern auch darum, Steuererleichterungen und eine Verringerung der Steuerlast für Wirtschaftstreibende vorzusehen. Er nahm sodann zu einigen grundlegenden Punkten Stellung. In Sachen Umwelt begrüßte er die Erhöhung um 6 Milliarden für die Etschbonifizierung und die Kompostierungsanlage in Meran, wies jedoch darauf hin, daß es nicht ausreiche, Mittel bereitzustellen, man solle viel mehr weniger bauen. In bezug auf das sogenannte "Familienpaket" erinnerte er daran, daß die Zuständigkeiten mit Regionalgesetz dem Land übertragen wurden; die Strukturen reichen jedoch nicht aus, um das enorme Arbeitspensum zu bewältigen, da auch andere soziale Bereiche miteinbezogen werden sollen. Es muß somit über die Zukunft dieser Ämter nachgedacht werden. Er gab sodann seiner Hoffnung Ausdruck, daß die Zuständigkeit für NISF, INAIL und die Altenbetreuung im Zuge der Anwendung von Art. 6 des Autonomiestatuts vom Staat auf das Land übergehen mögen. Was den Wohnbau betrifft, so vertrat er die Meinung, daß die auf die verringerte Nachfrage zurückzuführende Umbuchung von 2 Milliarden dazu hätte verwendet werden können, um die Beiträge für den Ankauf oder den Ausbau der Erstwohnung zu erhöhen. Schließlich sprach er sich für den mit Änderungsantrag vorgesehenen Beitrag an die "Catores" in Gröden für den Einsatz des Hubschraubers aus, wandte jedoch ein, daß es in bezug auf die Rettungsflüge nötig sei, effizienter zu planen und zusammenzuarbeiten, um übermäßige Kosten zu vermeiden.

Nach einigen Erläuterungen durch den Landesrat für Finanzen und die Beamten wurde der Übergang zur Artikeldebatte zu beiden Gesetzentwürfen stimmenmehrheitlich bei 2 Gegenstimmen genehmigt. Laut Artikel 101 Absatz 1 der Geschäftsordnung wurde der Gesetzentwurf über die Finanzbestimmungen (Nr. 221/93) vor jenem über den Nachtragshaushalt (Nr. 222/93) behandelt.

Artikel 1: Der von Landesrat Pellegrini vorgelegte Änderungsantrag zur Tabelle A des Gesetzentwurfes wurde stimmenmehrheitlich mit 3 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt. Ein weiterer von den Abgeordneten Kußstatscher und Peterlini vorgelegter Änderungsantrag zur Anlage A, der auf die Inbetriebnahme der kürzlich mit Landesgesetz vom 20.5.1992, Nr. 15, errichteten Verbraucherzentrale abzielt, wurde stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt. Der so abgeänderte Artikel wurde stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 2: Abg. Meraner sprach sich entschieden gegen die Beteiligung des Landes an Aktiengesellschaften und an anderen Privatunternehmen aus. Seiner Ansicht nach müsse die öffentliche Hand der Privatwirtschaft unter die Arme greifen, ohne sich jedoch an ihr zu beteiligen. Auch Abg. Benussi kritisierte, daß sich die Landesregierung in die verschiedenen Bereiche der Privatwirtschaft einmische. In seiner Replik unterstrich Landesrat Pellegrini, daß das Land in gewissen Bereichen intervenieren müsse: wie könnten ansonsten beispielsweise das Teatro Stabile in Bozen und das Haydn Orchester überleben? Der Artikel wurde schließlich stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 3: Der von Abg. Meraner vorgelegte Änderungsantrag, wonach die unter Absatz 1 vorgesehene Studienbeihilfe dem unter Absatz 2 festgeschriebenen Betrag angeglichen werden soll, wurde stimmenmehrheitlich mit 3 Gegenstimmen bei 1 Jastimme abgelehnt. Der Artikel wurde hingegen stimmenmehrheitlich mit 3 Jastimmen bei 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 3-bis: Der Artikel wurde vom Landesrat für Finanzen, S. Pellegrini, in Form eines Zusatzantrages eingebracht. Abg. Ferretti brachte einen Änderungsantrag ein, wonach die letzten 3 Zeilen der Absätze 1 und 2 gestrichen werden sollten; der Änderungsantrag wurde stimmenmehrheitlich mit 3 Gegenstimmen bei 2 Jastimmen abgelehnt. Abg. Ferretti legte weiters einen Änderungsantrag vor, wonach der gesamte 4. Absatz des neuen Artikels gestrichen werden soll: laut diesem Absatz sollte Art. 35 des Landesgesetzes vom 20.4.1993, Nr. 9, über die Weiterbildung ersetzt und die Vorschrift abgeschafft werden, im Rahmen der Kontrolle der Finanzierungen Anzeige zu erstatten, falls Unregelmäßigkeiten festgestellt werden. Der Streichungsantrag wurde einstimmig genehmigt. Der so abgeänderte Artikel in seiner Gesamtheit wurde stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 4: stimmenmehrheitlich mit 3 Jastimmen bei 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 5: Auf Antrag des Abg. Benussi wurde über den Artikel getrennt nach Absätzen abgestimmt. Absatz 1 wurde einstimmig genehmigt, während Absatz 2 stimmenmehrheitlich bei 1 Gegenstimme genehmigt wurde.

Artikel 5-bis: Der Artikel wurde von Landesrat Pellegrini in Form eines Zusatzantrages eingebracht. Vorsitzender Peterlini brachte einen Ersatzantrag zum Antrag des Landesrates ein, der darauf abzielte, dessen Formulierung technisch abzuändern und der mit 4 Jastimmen bei 1 Enthaltung genehmigt wurde.

Artikel 5-ter: Der Artikel wurde von Landesrat Pellegrini in Form eines Zusatzantrages eingebracht. Abg. Ferretti brachte einen Änderungsantrag ein, wonach die Frist auf den 31.12.1993 eingeschränkt werden sollte; der Änderungsantrag wurde stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt, während der Artikel stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt wurde.

Artikel 6: Abg. Meraner äußerte sich sehr kritisch über ein Gesetzgebungssystem, das es den Bürgern unmöglich macht, die Gesetze zu durchschauen und zu verstehen; er machte die Landesverwaltung dafür verantwortlich, daß der gesetzgebenden Versammlung derart formulierte Gesetze vorgelegt werden. Der Kommissionsvorsitzende schloß sich der Kritik des Abg. Meraner an und erklärte, daß dieses Problem der Transparenz tatsächlich vorhanden sei, weshalb unbedingt eine Lösung gefunden werden müsse; entweder könne man sich an das Beispiel des

Staates oder anderer Regionen halten, die im Amtsblatt, als Fußnote, jene Bestimmungen, auf die die jeweiligen Gesetze Bezug nehmen, sowie den koordinierten Gesetzestext mit den vorgenommenen Änderungen veröffentlichen. Landesrat Pellegrini brachte einen Änderungsantrag zu Absatz 2 Buchstabe g) ein, der stimmenmehrheitlich bei 1 Gegenstimme genehmigt wurde. Der Artikel wurde stimmenmehrheitlich mit 5 Jastimmen bei 1 Gegenstimme genehmigt.

Artikel 7: Abg. Meraner erklärte, daß die juristischen Voraussetzungen nicht gegeben sind, um derart viele Landesgesetze anlässlich der Behandlung des Nachtragshaushaltes substantiell abzuändern und auf diese Weise das normale Procedere in den zuständigen Kommissionen zu umgehen. Abg. Benussi schloß sich der Kritik des Abg. Meraner an und erklärte im besonderen, daß die Haushaltsänderungen als rein technische Bestimmungen vorgelegt werden, während sie in Wirklichkeit substantielle Änderungen enthalten, die spezifischer politischer Überlegungen bedürfen und somit dem gleichen Procedere unterzogen werden müssen wie die einzelnen Bereichsgesetze. Landesrat Pellegrini erwiderte, daß sich die verschiedenen Änderungen im Laufe des Haushaltsjahres als nötig erweisen und den Erfordernissen der Verwaltung Rechnung tragen - bisher seien sie ohne jeglichen Einwand jährlich in das Finanzgesetz eingefügt worden. Der Landesrat verpflichtete sich jedenfalls, die Landesregierung bei der nächsten Sitzung über die Schwierigkeiten und die von der Kommission erhobenen Einwände zu informieren. Abg. Meraner ersuchte sodann darum, die Behandlung des Nachtragshaushaltes auszusetzen, damit die Landesregierung die Bestimmungen, die substantielle Änderungen vorsehen, aus dem Gesetzentwurf streichen kann; mit diesem Antrag verfolge er jedoch - so Meraner - nicht den Zweck, die Verabschiedung des Gesetzentwurfes zu behindern. Sollte der Antrag nicht angenommen werden, so werde sich der Abgeordnete dafür einsetzen, daß die Gesetzesmaßnahme mit den Finanzbestimmungen sowohl vom Landtag als auch von der Zentralregierung zurückgewiesen wird. Der Antrag des Abgeordneten Meraner wurde stimmenmehrheitlich mit 4 Gegenstimmen bei 2 Jastimmen abgelehnt. Der von Landesrat Pellegrini vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 2 wurde - ebenso wie der so abgeänderte Artikel - mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 8: mit 4 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.
Artikel 8-bis: Landesrat Ferretti, der den Artikel in Form eines Zusatzantrages vorgelegt hatte, verwies auf die Bedeutung des Flughafens Valerio Catullo in Verona Villafranca und darauf, daß es für die Landesregierung von Vorteil wäre, wenn sie im Verwaltungsrat der Gesellschaft vertreten wäre. Der Änderungsantrag wurde stimmenmehrheitlich mit 5 Jastimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 9: Der Vorsitzende Peterlini brachte einen Änderungsantrag zu Absatz 2 ein, der einstimmig genehmigt wurde. Der Artikel wurde mit 3 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 10 und 11: stimmenmehrheitlich mit 3 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 12: Der von den Abgeordneten Meraner, Kußstatscher und Peterlini vorgelegte Änderungsantrag, mit dem der gesamte Artikel gestrichen werden soll, wurde stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 13: Der von Landesrat Pellegrini vorgelegte Zusatzantrag, wonach dem Artikel ein zweiter Absatz hinzugefügt werden soll, wurde mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt. Der Artikel in seiner Gesamtheit wurde mit 4 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 14: Der vom Abg. Ferretti eingebrachte und von Landesrat Pellegrini erneut vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 1 wurde -ebenso wie der so abgeänderte Artikel in seiner Gesamtheit - mit 5 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 15 (Dringlichkeitsklausel): mit 5 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

In der Schlußabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 221/93 mit 5 Jastimmen (der Abgeordneten Kußstatscher, Bertolini, von Egen, Ferretti und Peterlini) bei 2 Gegenstimmen (der Abgeordneten Meraner und Benussi) genehmigt.

Die Kommission ging sodann zur Prüfung des Gesetzentwurfs Nr. 222/92: "Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für das Finanzjahr 1993 und für den Dreijahreszeitraum 1993-1995" über.

Artikel 1: stimmenmehrheitlich mit 5 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 2: Der von Landesrat Pellegrini vorgelegte Änderungsantrag zur Anlage A wurde mit 5 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt. Der Artikel wurde mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 3: Der von Landesrat Pellegrini vorgelegte Änderungsantrag zur Anlage B wurde - ebenso wie der Artikel in seiner Gesamtheit - mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 4, 5 und 6: stimmenmehrheitlich mit 4 Jastimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 7 (Dringlichkeitsklausel): mit 4 Jastimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Anläßlich der Erklärungen zur Stimmabgabe kündigte Abg. Meraner an, daß er einen Minderheitenbericht vorlegen und gegen den Nachtragshaushalt in seiner derzeitigen Form stimmen werde. Er behielt sich jedoch vor, im Plenum anders zu stimmen, falls die Landesregierung anläßlich der Diskussion im Landtag jene Bestimmungen, die substantielle Änderungen an geltenden Gesetzen vorsehen, aus dem Gesetzentwurf streichen würde. Der Abgeordnete kritisierte weiters die Verspätung, mit der die Landesregierung die Gesetzesmaßnahmen vorgelegt hat, und äußerte nochmals seine Mißbilligung darüber, daß es sich hierbei um "Omnibus-Gesetze" handle und erklärte, daß er diese Art von Gesetzgebung für unannehmbar und im Widerspruch zu den Buchhaltungsbestimmungen erachte.

Abg. Benussi wiederholte, daß seine Fraktion anläßlich der Diskussion über den Haushaltsvoranschlag 1993 im Landtag einen Minderheitenbericht eingebracht und darin Kritik an der Ausrichtung des Haushaltes geübt habe, der man jedoch bei der Erstellung des vorliegenden Nachtragshaushaltes nicht Rechnung getragen habe. Weiters sei es seiner Ansicht nach unannehmbar, daß nicht nur Finanzbestimmungen, sondern auch Bestimmungen substantzieller Natur in die Gesetzesmaßnahme aufgenommen wurden. Schließlich kündigte der Abgeordnete an, daß er einen Minderheitenbericht einbringen und gegen die Gesetzentwürfe stimmen werde.

Abg. Ferretti kündigte seine Jastimme an und betonte, daß der Nachtragshaushalt dazu dient, um die zu Beginn der Legislatur gesteckten Ziele zu

erreichend, und die Landesregierung in die Lage versetzt, gezielt vorzugehen, vor allem in einem für das sozio-ökonomische Gefüge in unserem Land so schwierigen Jahr. Seiner Ansicht nach sollte die Landesregierung die Möglichkeit prüfen, bei der Südtiroler Landessparkasse und den angeschlossenen Banken, die den Schatzamtsdienst versehen, weitere Kassenbevorschussungen zu beantragen, um den Bezugsberechtigten rascher die Gelder ausbezahlen zu können.

Bei der Schlußabstimmung wurde der Gesetzentwurf Nr. 222/93 mit 5 Ja-Stimmen (der Abgeordneten Kußstatscher, Bertolini, von Egen, Ferretti und Peterlini) bei 2 Gegenstimmen (der Abgeordneten Meraner und Benussi) genehmigt.

La terza Commissione legislativa si è riunita i giorni 5, 7, 8, 9, 12, 13, 14 e 22 di luglio 1993, per trattare congiuntamente i disegni di legge sopracitati. Alle sedute hanno preso parte il Presidente della Giunta provinciale dott. Luis Durnwalder, l'assessore alle finanze e patrimonio Sandro Pellegrini ed il direttore dell'Ufficio bilancio dott. Piercarlo Turra.

Nella sua introduzione il Presidente dott. Durnwalder, invitato dalla Commissione, ha ricordato che l'assestamento del bilancio non presenta contenuti politici, ma riguarda delle mere manovre tecniche di bilancio che si rendono necessarie a metà dell'anno finanziario. Egli ha fatto presente che il bilancio subisce complessivamente un incremento del 4%, con un aumento di circa 176 miliardi di lire. In particolare le variazioni ai settori di spesa più importanti riguardano l'amministrazione generale, che deve tener conto del nuovo contratto del personale recentemente registrato dalla Corte dei Conti, la scuola ed il diritto allo studio, a causa degli adeguamenti degli importi delle borse di studio, l'assistenza pubblica e la sanità, settore che tradizionalmente deve fare i conti con costi molto elevati.

Il cons. Meraner ha rilevato che ogni variazione di natura finanziaria comporta anche una decisione politica e che quindi anche al bilancio di assestamento non può essere attribuita solamente una valenza tecnica; inoltre egli ha ricordato che la dotazione del bilancio è costituita dai prelievi fiscali, che vengono operati sui contribuenti e proprio per questo la distribuzione del pubblico denaro dev'essere particolarmente oculata. Il consigliere ha altresì sottolineato che nel bilancio vi sono dei costi molto alti degli interessi passivi, cosa certamente non positiva, ed ha inoltre criticato il fatto che in alcuni settori vi sia da diversi anni un'incontenibile esplosione dei costi, che gravano sul bilancio in maniera sempre più imponente. Egli ha inoltre lamentato il grande ritardo con cui ogni anno viene presentato il bilancio di assestamento ed ha espresso inoltre il suo totale disappunto per l'estemporanea presentazione in Commissione da parte della Giunta di emendamenti ai disegni di legge in esame. In conclusione, dopo aver formulato numerose domande di chiarimento all'assessore ed ai funzionari presenti, egli ha preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza.

Il cons. Benussi, dal canto suo, ha condiviso le critiche del cons. Meraner sulla tardiva presentazione del disegno di legge. Egli ha ricordato che il ritardo, che si è ripetuto per ogni anno di legislatura, dimostra come il lavoro della Commissione legislativa sia considerato una formalità di poco conto. Il consigliere ha in seguito evidenziato il fatto che le spese per l'amministrazione siano molto ingenti, a fronte però di uno scarso controllo di efficienza della pubblica amministrazione. Fino ad oggi infatti non sono stati effettuati

test di validità degli organici né check up di verifica della produttività dell'amministrazione, come invece accade regolarmente nel settore privato. Egli ha inoltre lamentato che alcuni suggerimenti da lui formulati nella relazione di minoranza presentata al bilancio di previsione non trovino riscontro in questi disegni di legge. Sottolineando la valenza politica del bilancio di assestamento, che a suo parere non può essere considerato meramente tecnico, il consigliere ha infine preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza.

Il cons. Kußstatscher ha rammentato che quando i disegni di legge concernenti il bilancio di assestamento erano già da tempo all'ODG della Commissione egli aveva fatto presente la necessità di approvarli prima della pausa estiva. La Commissione ha però ritenuto opportuno continuare la trattazione del disegno di legge concernente l'istituzione dell'imposta sul turismo. Egli ha espresso quindi il proprio rammarico dovuto al fatto che il bilancio di assestamento non possa essere approvato prima dell'estate, anche a causa dei termini previsti per la presentazione delle relazioni di minoranza. In secondo luogo egli ha fatto presente che si necessita un finanziamento per l'applicazione della legge n. 15/1992 in materia di difesa dei consumatori e utenti, per la creazione di un ufficio unico che coordini l'attività e gli interventi in questo settore. All'uopo egli ha preannunciato la presentazione di un emendamento. Ad ultimo egli si è dichiarato nettamente sfavorevole al contenuto dell'articolo 12 del disegno di legge 22/93, ove sono dichiarati terreni agricoli di aree montane tutti i terreni compresi nel territorio della provincia. Il consigliere ha preannunciato il suo voto contrario a questo articolo che creerebbe una palese ingiustizia ed indebite, ulteriori facilitazioni per gli agricoltori.

La cons. Bertolini ha ricordato l'importanza della distribuzione del denaro pubblico non solo secondo il criterio proporzionale, ma soprattutto secondo il criterio del bisogno. La stessa ha inoltre posto alcune domande di chiarimento al presentatore dei disegni di legge.

Il Presidente Peterlini ha preso posizione in merito al ritardo della presentazione dei disegni di legge, ricordando che il termine utile che si era concordato per poter terminare l'iter del disegno di legge prima della pausa estiva era quello dell'11 giugno. Il disegno di legge è però pervenuto più tardi. Inoltre la Commissione stava trattando il disegno di legge concernente l'istituzione dell'imposta provinciale del turismo ed il presentatore di questa proposta di legge ha insistito per terminarne la trattazione. Egli si è inoltre chiesto se sia opportuno trattare ora l'assestamento del bilancio, quando questo non potrà essere definitivamente approvato prima dell'autunno e verrà certamente emendato in diverse sue parti. Egli ha in seguito sottolineato l'importanza di tener ben presente che i soldi del bilancio provengono dalle tasse dei contribuenti e che quindi i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie non debbono essere dettati da valutazioni personali, ma da obiettivi di pubblica utilità e comune beneficio. La politica fiscale, in presenza di una precisa responsabilità da parte degli amministratori della res pubblica, deve essere inoltre considerata anche uno strumento di politica economica, che non operi solamente con i contributi, ma anche con le agevolazioni fiscali e le diminuzioni della pressione fiscale sugli operatori economici. Egli ha inoltre preso posizioni in merito ad alcuni punti fondamentali: nel settore dell'ambiente egli ha salutato positivamente l'aumento di 6 miliardi per la bonifica dell'Adige e l'impianto di compostaggio di Merano, ma ha ricordato che non è sufficiente stanziare del denaro, bensì

si dovrebbe anche costruire ed installare di meno. In merito al cosiddetto "Pacchetto Famiglia" egli ha rammentato che la legge regionale ha trasferito le competenze a livello provinciale, ma le strutture sono insufficienti per gestire un'enorme mole di lavoro, che dovrà comprendere anche altri ambiti sociali. E' necessaria quindi una riflessione sul futuro di questi uffici. Egli ha inoltre auspicato il passaggio dalla competenza statale a quella provinciale per il settore INPS, INAIL e l'assistenza degli anziani, nell'ambito di applicazione dell'art. 6 dello Statuto di Autonomia. Nell'ambito dell'edilizia egli ha osservato che lo storno di 2 miliardi, dovuto ad un calo delle domande, avrebbe potuto essere utilizzato per aumentare gli importi dei contributi per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Infine egli si è dichiarato favorevole al contributo dato in sede di emendamento ai "Cattolici" della Val Gardena per l'utilizzo dell'elicottero, ma ha rammentato che per quanto concerne i voli di soccorso è necessario programmare e collaborare in maniera più efficiente, evitando gli sprechi e le spese eccessive.

Dopo alcuni chiarimenti forniti dall'assessore alle finanze e dai funzionari, il passaggio alla discussione articolata di entrambi i disegni di legge è stato approvato a maggioranza con 2 voti contrari. In base all'articolo 101, comma 1 del regolamento interno, il disegno di legge finanziaria (n. 221/93) è stato trattato prima di quello di bilancio (n. 222/93).

Articolo 1: L'emendamento alla tabella A del disegno di legge presentato dall'assessore Pellegrini è stato approvato a maggioranza con 3 voti favorevoli, 2 contrari ed 1 astensione. Un ulteriore emendamento alla tabella A, presentato dai consiglieri Kusstatscher e Peterlini e diretto a garantire l'avvio del funzionamento del Centro Tutela Consumatori e Utenti recentemente istituito ai sensi della Legge Provinciale 20.5.1992, n. 15, è stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astensione. L'articolo così emendato è stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 2: Il cons. Meraner ha espresso la propria totale contrarietà alla partecipazione azionaria della Provincia a S.P.A. e ad altri enti privatistici. A suo parere, infatti, la mano pubblica deve garantire che l'economia privata possa svolgere le proprie attività senza dovervi partecipare. Anche il cons. Benussi ha criticato l'ingerenza della Giunta provinciale nei vari settori dell'economia privata. In replica, l'assessore Pellegrini ha sottolineato la necessità, in determinati settori, dell'intervento della Provincia: come potrebbero sopravvivere, ad esempio, il Teatro Stabile di Bolzano e l'orchestra Haydn? Posto in votazione, l'articolo è stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 3: Un emendamento presentato dal cons. Meraner, diretto ad equiparare l'importo delle borse di studio di cui al comma 1 all'importo previsto al comma 2, è stato respinto a maggioranza con 1 voto favorevole e 3 contrari. L'articolo è stato invece approvato a maggioranza con 3 voti favorevoli ed 1 contrario.

Articolo 3-bis: L'articolo è stato presentato in forma di emendamento aggiuntivo dall'assessore alle finanze, S. Pellegrini. Il cons. Ferretti ha presentato un emendamento diretto a sopprimere le ultime 3 righe dei commi 1 e 2, respinto a maggioranza con 2 voti favorevoli e 3 contrari. Lo stesso ha inoltre presentato un emendamento soppressivo dell'intero comma 4 del nuovo articolo: tale comma era diretto a sostituire l'articolo 35 della legge provinciale 20.4.1993, n. 9, in materia di educazione permanente, abolendo

l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria in sede di controllo sui finanziamenti. L'emendamento soppressivo è stato approvato all'unanimità. L'intero articolo emendato è stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli ed 1 voto contrario.

Articolo 4: approvato a maggioranza con 3 voti favorevoli e 1 contrario.

Articolo 5: Su richiesta del cons. Benussi si è proceduto alla votazione dell'articolo per commi separati. Il comma 1 è stato approvato all'unanimità, mentre il comma 2 è stato approvato a maggioranza con 1 voto contrario.

Articolo 5-bis: L'articolo è stato presentato in forma di emendamento aggiuntivo dall'ass. Pellegrini. Il presidente Peterlini ha presentato un emendamento sostitutivo a quello dell'assessore, diretto a correggerne tecnicamente la formulazione, il quale è stato approvato con 4 voti favorevoli ed 1 astensione.

Articolo 5-ter: L'articolo è stato presentato in forma di emendamento aggiuntivo dall'ass. Pellegrini. Il cons. Ferretti ha presentato un emendamento, diretto a delimitarne la portata non oltre il 31.12.1993; l'emendamento è stato approvato a maggioranza con 1 astensione, mentre l'articolo è stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 voti contrari.

Articolo 6: Il cons. Meraner ha espresso forti critiche nei confronti di un sistema di produzione legislativa tale da impedire chiarezza e comprensione delle disposizioni da parte dei cittadini, sottolineando le responsabilità dell'amministrazione provinciale nel presentare all'organo legislativo proposte di legge formulate in tale modo. Il Presidente della commissione ha condiviso le critiche del cons. Meraner, sottolineando che effettivamente esiste tale problema di chiarezza della legislazione e deve essere assolutamente trovata una soluzione, seguendo ad esempio il sistema adottato sia dal legislatore statale che da quello delle altre regioni, di pubblicare nel Bollettino ufficiale, in calce alle leggi, le disposizioni a cui esse fanno rinvio nonché il testo di legge coordinato con le modifiche apportate. L'ass. Pellegrini ha presentato un emendamento al comma 2, lettera g), approvato a maggioranza con 1 voto contrario. L'articolo è stato a sua volta approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli ed 1 voto contrario.

Articolo 7: Il cons. Meraner ha dichiarato che non sussistono i presupposti giuridici per modificare nella sostanza tante leggi provinciali in occasione dell'assestamento di bilancio, evitando in tal modo il normale iter legislativo nelle competenti commissioni. Il cons. Benussi si è associato alle critiche del cons. Meraner, spiegando in particolare che le modifiche di bilancio vengono presentate come disposizioni aventi carattere prettamente tecnico, mentre contengono invece modifiche per lo più sostanziali e necessitano quindi di specifiche valutazioni politiche e devono essere sottoposte all'iter di approvazione delle singole leggi di settore. L'assessore Pellegrini ha replicato che le varie modifiche si rendono necessarie nel corso dell'esercizio finanziario e che costituiscono esigenze dell'amministrazione, che finora sono state inserite annualmente - senza alcun tipo di rilievi - nella legge finanziaria. L'assessore ha comunque assunto l'impegno di informare la Giunta provinciale, in occasione della prossima seduta, delle difficoltà e delle obiezioni sollevate dalla commissione. Il cons. Meraner ha in seguito richiesto, precisando che tale richiesta non ha lo scopo di ostacolare l'approvazione del disegno di legge, di sospendere la trattazione del bilancio di assestamento, in modo che la Giunta potesse stralciare dal disegno di legge le disposizioni contenenti modifiche aventi carattere sostanziale; in caso di mancato accoglimento della richiesta, il consigliere ha prean-

nunciato che avrebbe operato per fare sí che il disegno di legge finanziaria venisse respinto, sia in sede di discussione consiliare, che di approvazione da parte del Governo. Posta in votazione, la richiesta del cons. Meraner é stata respinta a maggioranza con 4 voti contrari ed 2 favorevoli. L'emendamento al comma 2 presentato dall'ass. Pellegrini é stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 contrari, come pure l'articolo emendato.

Articolo 8: approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario ed 1 astensione.

Articolo 8-bis: L'articolo è stato presentato in forma di emendamento aggiuntivo dal cons. Ferretti, il quale ha sottolineato l'importanza dell'aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca e l'opportunità per la Giunta provinciale di introdurre un proprio rappresentante nel consiglio d'amministrazione della società. L'emendamento é stato approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Articolo 9: Il presidente Peterlini ha presentato un emendamento al comma 2, approvato all'unanimitá. L'articolo é stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 contrari.

Articoli 10 e 11: approvati a maggioranza con 3 voti favorevoli, 2 contrari ed 1 astensione.

Articolo 12: L'emendamento soppressivo dell'intero articolo, presentato dai consiglieri Meraner, Kusstatscher e Peterlini, é stato approvato a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 13: L'emendamento aggiuntivo del nuovo comma 2, presentato dall'ass. Pellegrini é stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 contrari. L'intero articolo é stato approvato con 4 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astensione.

Articolo 14: L'emendamento al comma 1 presentato dal cons. Ferretti e ripresentato quindi dall'assessore Pellegrini é stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astensione, come pure l'intero articolo emendato.

Articolo 15 (clausola d'urgenza): approvato con 5 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astensione.

Nella votazione finale, il disegno di legge n. 221/93 é stato approvato con 5 voti favorevoli (espressi dai consiglieri Kusstatscher, Bertolini, von Egen, Ferretti e Peterlini) e 2 voti contrari (espressi dai consiglieri Meraner e Benussi).

La commissione é quindi passata all'esame degli articoli del disegno di legge n. 222/93: "Assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno finanziario 1993 e per il triennio 1993-1995".

Articolo 1: approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 2: l'emendamento all'allegata tabella A, presentato dall'ass. Pellegrini, é stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 contrari. L'articolo é stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 3: l'emendamento all'allegata tabella B, presentato dall'ass. Pellegrini, é stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 contrari, cosí come l'intero articolo.

Articoli 4, 5 e 6: approvati a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 contrari.

Articolo 7 (clausola d'urgenza): approvato con 4 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astensione.

Nella sua dichiarazione di voto, il cons. Meraner ha preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza ed il proprio voto contrario all'assestamento di bilancio in questa forma, riservandosi di modificare la propria espressione di voto in aula, qualora la Giunta provinciale provveda,

in occasione del dibattito in plenum, ad eliminare le disposizioni non aventi carattere finanziario, ma di modifica sostanziale di leggi vigenti. Il consigliere ha inoltre lamentato il ritardo con il quale i provvedimenti sono stati presentati da parte della Giunta ed ha quindi ribadito la propria totale disapprovazione per il loro carattere di "legge omnibus", ritenendo inammissibile e non conforme alle leggi di contabilità tale sistema di produzione normativa.

Il cons. Benussi ha ripetuto che, in occasione della discussione consiliare del bilancio di previsione 1993, il proprio gruppo consiliare aveva espresso nella relazione di minoranza varie critiche all'impostazione del bilancio, delle quali non si è però tenuto conto nella stesura del presente assestamento di bilancio. L'inserimento di provvedimenti legislativi di rilevante importanza e non aventi carattere finanziario non è a suo parere accettabile. Il consigliere ha infine preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza ed il proprio voto contrario ai disegni di legge esaminati. Il cons. Ferretti ha preannunciato il proprio voto favorevole, sottolineando che l'assestamento costituisce lo strumento adeguato per raggiungere gli obiettivi preposti all'inizio della legislatura, in quanto permette alla Giunta di operare puntualmente, soprattutto in un anno così difficile per la struttura socio-economica della nostra provincia. A suo parere la Giunta provinciale dovrebbe esaminare la possibilità di aumentare l'indebitamento di credito presso la Cassa di Risparmio e le consociate, per il servizio di tesoreria, in modo da devolvere con più sveltezza i fondi a chi ne ha diritto.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 222/93 è stato approvato con 5 voti favorevoli (espressi dai consiglieri Kußstatscher, Bertolini, von Egen, Ferretti e Peterlini) e 2 voti contrari (espressi dai consiglieri Meraner e Benussi).

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Ich bitte den Abgeordneten Benussi um Verlesung des Minderheitenberichtes. Ich möchte eine Vorbemerkung zu diesem Bericht machen. Es ist klar, daß nur die verfaßten Texte verlesen werden und nicht die kopierten Teile, denn sonst kann jemand ein ganzes Buch kopieren und hier verlesen. Deshalb ist es richtig, daß nur der eigentliche Text verlesen wird, aber nicht die Beilagen. Die Beilagen sind schließlich nicht übersetzt worden. Ansonsten wäre es ja möglich, daß jemand ein ganzes Buch beilegt, das dann übersetzt werden müßte.

BENEDIKTER (UFS): *unterbricht*

PRÄSIDENT: Hier handelt es sich aber um ganze Seiten, und das ist nicht zulässig. Bitte tragen Sie dem Rechnung, Abgeordneter Benussi.

BENUSSI (MSI-DN): *La presente relazione si articola nei seguenti punti:*

- 1) *lavori della terza commissione legislativa;*
- 2) *considerazioni e confronti tra il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e quello di assestamento;*
- 3) *considerazioni di carattere tecnico economico;*
- 4) *considerazioni di carattere contabile finanziario;*
- 5) *considerazioni finali e di carattere politico.*

A) Lavori della terza commissione legislativa

Come consuetudine, purtroppo, la documentazione è stata consegnata ai commissari in ritardo provocando, di conseguenza, le giuste lamentele specie da parte dei due commissari di opposizione ai quali spetta principalmente il compito di esercitare un'azione di controllo e verifica dei disegni di legge in esame.

Il Presidente della Giunta, in fase iniziale, ha brevemente illustrato tutta la problematica in esame facendo presente che, trattandosi di un bilancio di assestamento, la discussione avrebbe dovuto essere solo tecnica e non politica.

Poiché, però, l'aumento di oltre 176 miliardi avrebbe potuto comportare anche modifiche di una certa rilevanza alle voci del bilancio di previsione, come in certi casi è avvenuto, non si doveva esprimere solo una valutazione di carattere tecnico finanziario, ma anche di carattere politico.

Il lavoro della commissione si è protratto pertanto su diverse sedute onde poter esaminare con serietà e coscienza le voci in esame.

Non ci dilunghiamo nel dettaglio dei lavori di commissione rimandando al testo della relazione ufficiale redatto dal presidente della stessa.

Non possiamo, però, non rimarcare che spesso si è dovuto attendere l'arrivo dell'assessore competente che non sempre era presente, come doveroso, ai lavori della commissione.

Il nostro ringraziamento va rivolto invece al dott. Turra che, anche in questa occasione, è stato molto chiaro e documentato nel dare i chiarimenti richiesti dai commissari.

B) Considerazioni e confronti tra il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 e quello di assestamento

Riportiamo, per comodità di confronto ed analisi, la relazione di minoranza presentata in data 10 dicembre 1992 dal medesimo stesore di questa relazione.

A. Lavori della terza commissione legislativa.

Come ogni anno, purtroppo, la documentazione è stata consegnata ai commissari con notevole ritardo. In tal modo non è stato possibile effettuare un esame approfondito delle singole voci di bilancio, prima dell'inizio dei lavori in commissione.

La giustificazione data dall'assessore al bilancio e cioè che questo era già stato approntato in settembre, ma che non è stato possibile effettuare la traduzione in tempi brevi, per mancanza di personale da parte del consiglio, non è tale da giustificare il ritardo, ma denota perlomeno una preoccupante leggerezza, in quanto era doveroso prevedere di concerto tra la Giunta ed il Consiglio una soluzione di emergenza, data l'importanza del lavoro da svolgere.

Non è pensabile, infatti, la mancata soluzione di un problema, esclusivamente di carattere tecnico, se non con la poca importanza data al problema, il che ci porta a pensare che per la Giunta la trattazione e l'esame in

commissione siano di carattere puramente formale e non sostanziale. Ciò è particolarmente grave e ci induce a ricordare una frase espressa in passato che suonava "tanto il bilancio è fatto così e non lo modificherò di una virgola!". Questo modo di agire non denota certo uno spirito democratico di fattiva collaborazione tra la Giunta ed i commissari, come effettivamente è auspicato da chi crede veramente nelle istituzioni.

Il lavoro in commissione è stato pertanto condotto in tempi relativamente brevi e particolarmente impegnativi e ci si è dovuti limitare alla consultazione di solo parte degli assessori.

Se le sedute di commissione si sono poi in effetti tenute, è stato più volte per merito degli appartenenti alle opposizioni che hanno garantito il numero legale di presenza.

Tutto ciò non fa che confermare il nostro convincimento della poca importanza che viene attribuita ai lavori delle commissioni legislative da parte della maggioranza al potere perché, purtroppo, ciò avviene anche in occasione di altre riunioni per l'esame di disegni di legge.

B. Considerazioni sulle voci di entrata

Le voci di entrata del bilancio provinciale sono date esclusivamente da:

- tributi propri ed erariali;*
- contributi dello Stato, della Regione e della CEE;*
- rendite patrimoniali, utili di aziende e consimili;*
- alienazioni di beni e ricupero di crediti;*
- mutui e prestiti;*
- contabilità speciali;*
- eventuale avanzo dell'esercizio precedente.*

Esaminando le relative cifre esposte, risulta che, tranne per una modesta entità, la maggior parte delle entrate è costituita dai tributi e dai contributi da parte dello Stato, Regione e Comunità Europea, per un totale di oltre 3.820 miliardi pari al 94% delle entrate.

Ne deriva che soltanto incrementando i tributi si possono aumentare le entrate, per cui devono essere valorizzati i settori produttivi che danno luogo a maggiori entrate tributarie.

Le entrate pertanto, se non si consegue una politica veramente efficiente, restano costanti nel tempo e ciò denota una carenza gestionale dal punto di vista economico finanziario.

Nel settore privato, ad esempio, è principalmente dall'incremento delle entrate che, rapportato alle uscite con risultato positivo, si arriva all'utile di esercizio unico elemento sul quale si può veramente valutare la capacità manageriale di conduzione.

Nella nostra amministrazione provinciale si è arrivati ad un immobilismo che non denota certamente un dinamismo ed una funzionalità operativa, per cui, anziché incrementare le entrate (doverose data l'inflazione) ci si limita ad ottenere dal Governo centrale per via politica il contenimento delle riduzioni e dei tagli previsti nel tentativo di risanare la finanza pubblica. Ciò per la particolare situazione di precarietà in cui versa l'economia italiana in seguito alla dissennata politica di malgoverno che ha visto di anno in anno incrementare il disavanzo pubblico fino alle attuali pesanti condizioni che hanno portato il deficit a 164.000 miliardi all'anno, con un incremento di oltre 9.000 miliardi sul preventivato.

Ci si trova pertanto in una situazione di assoluta precarietà caratterizzata da una congiuntura che prevede gravi difficoltà sia dal punto di vista occupazionale, sia di carattere di produttività.

La svalutazione della lira e la sua sospensione dal sistema monetario europeo hanno indotto il Governo a drastici rimedi correttivi che però - anziché rivolgersi come doveroso al contenimento delle spese correnti ed all'abolizione di tutte quelle strutture di sottogoverno che in ogni settore dilagano con lo sperpero di denaro pubblico ai soli fini di garantire posti ben remunerati agli appartenenti dei partiti al potere o alla pseudo opposizione di comodo - si limita a spremere sempre di più, con imposizioni fiscali estremamente onerosi i cittadini ed a ridurre le voci di spesa che maggiormente interessano la popolazione e cioè il fondo sanitario nazionale.

Non si riducono però, gli stipendi e gli organici amministrativi delle USL, ma gli stanziamenti previsti a beneficio dei singoli assistiti!

Senza entrare adesso nel merito di questo importantissimo settore, ci limitiamo ad evidenziare che l'assegnazione di contributi in questo settore è stata notevolmente ridotta rispetto al 1992.

Da quanto sopra esposto, risulta che per quanto riguarda le entrate, non si può attribuire alcun particolare merito alla Giunta il cui compito principale rimane quello di spendere e non di procurare entrate!

Tra l'altro, in commissione, non siamo riusciti ad avere neanche quest'anno chiarimenti circa la ripartizione delle entrate secondo i vari cespiti settoriali onde poterli confrontare in dettaglio con le spese e valutare così le utilità e le priorità di intervento.

C. Considerazioni sulle voci di spesa

Sulle voci di spesa, si può facilmente dissentire proponendo soluzioni alternative rispetto a quelle proposte dalla Giunta nel bilancio preventivo in esame, ma questo modo di esaminare un bilancio, solo con spirito critico, può far cadere nella facile demagogia più che in una obiettiva disamina anche se dissenziente.

Ci limitiamo pertanto a fare delle considerazioni di fondo, tralasciando la trattazione articolata delle singole voci. Non possiamo però non evidenziare il fatto che la politica della Giunta, nonostante le smentite ufficiali, continua a basarsi sulla concessione di contributi a pioggia ed il conclamato "fondo di rotazione" si riduce a poca cosa. Cosa sono, infatti, circa 30 miliardi su oltre 4.000 di gestione? Neanche l'uno per cento! Anche tenendo conto degli impegni presi nella passata gestione e di quelli pluriennali, come in effetti prevede la gestione del fondo, è poca cosa!

Esaminiamo ora per sommi capi alcune voci di spesa che maggiormente riteniamo doverose di critica.

a) Organizzazione

Le spese previste per gli organi istituzionali sono stabilite in aumento e passano da 5.170 milioni a 7.170 milioni con un incremento in solido di 2 miliardi, pari al 39% circa. Ciò ci sembra particolarmente grave, specie in un momento di conclamata austerità!

b) Servizio sanitario provinciale

Rispetto alle richieste dell'assessorato, sono stati ridotti gli stanziamenti per cui non si prevedono soluzioni in tempi brevi per la neurochirurgia, le chirurgie vascolare e plastica, oltre alle carenze nella soluzione degli assillanti problemi relativi alla geriatria, riabilitazione e psichiatria.

c) Edilizia abitativa

Sono stati previsti solo 275 miliardi per l'edilizia abitativa, pari al 6,7% del totale, per cui non viene ancora risolto in modo razionale ed organico il problema dell'alloggio, con grave disagio, in modo particolare, per la popolazione di lingua italiana.

d) Educazione, formazione e cultura

Lo stanziamento è passato da 104 a 108 miliardi con un incremento del 4% e da ciò non traiamo origine per criticare l'operato della Giunta ma, in sede di discussione in commissione, nonostante le richieste fatte dal commissario che redige la presente relazione di minoranza, ad entrambi gli assessori, non ci è stata precisata la percentuale prevista per l'attività dei vari gruppi linguistici al fine di poter valutare in proporzione alla consistenza numerica degli stessi se gli stanziamenti sono stati previsti in modo adeguato. A noi sembra che si continui a privilegiare, come nel passato, il gruppo di lingua tedesca.

e) Trasporti

Non vediamo ancora risolto il problema dell'aeroporto di Bolzano che, sia dal punto di vista dell'attività commerciale, sia di quella particolarmente interessante per la nostra provincia e cioè quella turistica, sarebbe doveroso che venisse realizzato in modo confacente alle effettive necessità.

f) Turismo

E' prevista una riduzione di spesa per il 1993 rispetto al passato e ciò ci sembra in contrasto con la necessità di incrementare in modo consistente la potenzialità ricettiva e propagandistica tenuto conto che questo settore operativo contribuisce in modo considerevole alle entrate di questa provincia.

g) Agricoltura

Continua ad essere un settore privilegiato perché nonostante non ci sia un aumento apparente rispetto all'anno 1992, l'incremento c'è in quanto non ci sono più debiti previsti in passato per cui ne deriva una maggiore disponibilità di spesa.

h) Industria

Nonostante sia un settore che può recare un beneficio, come nel passato, con incremento delle entrate, oltre a svolgere una funzione sociale quale l'occupazione nei molti posti di lavoro e nonostante l'inflazione che ha portato il costo del denaro a cifre sempre più proibitive, non c'è stato alcun incremento, ma una leggera diminuzione di spesa.

i) Enti locali

Continua ad essere data la preferenza ai piccoli comuni della provincia e non viene valorizzata la funzione del capoluogo, come da sempre auspicato dalla collettività di lingua italiana, quale logica conseguenza di una gestione al di sopra degli interessi delle parti politiche.

Terminiamo qui la disamina delle spese per non entrare, come detto prima, in una facile demagogia.

D. Considerazioni finali e valutazioni di carattere politico

Da quanto esposto risulta che il bilancio di previsione per il 1993 non si differenzia da quelli del passato per l'assoluta mancanza di novità e desiderio migliorativo di gestione.

Ricalca quasi per intero la gestione passata e non si adegua alle effettive esigenze in continua evoluzione.

Mancano proposte relative ad una revisione organica funzionale dei vari settori operativi con intervento di esperti qualificati esterni al fine di un miglioramento della produttività e gestione aziendale, come da sempre proposto dalla nostra parte politica.

Non si vedono intendimenti atti a garantire una effettiva parità tra gli appartenenti ai vari gruppi linguistici con interventi oculati e precisi specie nel settore dell'attività scolastica, quali l'istituzione di mezzi veramente

efficaci a risolvere il bilinguismo precoce che, secondo noi, garantirebbe in futuro una maggiore comprensione non solo di carattere culturale ma anche di comportamento tra tutti i cittadini.

Non viene ancora presa la decisione di istituire un'università a Bolzano, anche se diversi strati della popolazione di tutti i gruppi linguistici si esprimono sempre di più in senso favorevole.

Non si tengono in alcun conto, o quasi, le aspirazioni espresse in varie occasioni da parte delle opposizioni che rappresentano una notevole parte dell'elettorato.

Si continua a dare importanza solo formale all'operato delle varie commissioni legislative, ma soprattutto manca quell'impronta di carattere veramente manageriale della gestione della cosa pubblica per cui si rinuncia a soluzioni moderne e razionali per continuare in una gestione fossilizzata e pesantemente burocratica senza avere il minimo desiderio di migliorare.

Anche la tanto pubblicizzata trasparenza rimane solo un'allettante promessa perché il potere di controllo sulla gestione effettiva della Giunta, da parte dei Consiglieri, rappresentanti unici, nel loro complesso, della volontà popolare, non viene realizzato in modo da garantire una gestione oculata ed efficace. Questi sono i motivi per i quali ci siamo sentiti in dovere di presentare una relazione di minoranza, al fine di contribuire con critiche obiettive e costruttive al miglioramento della gestione del patrimonio e delle risorse locali.

Tutto ciò, affinché la Giunta sia indotta a studiare nuovi mezzi idonei ad aumentare le entrate, a contenere i costi di esercizio e ad amministrare e decidere le spese con criteri di economicità e di redditività e non di semplice clientelismo.

Premesso quanto sopra, dall'esame della seguente tabella si nota come i suggerimenti dati in occasione del bilancio di previsione non sono stati accettati e si è continuato a non tenerne conto, come purtroppo avviene quando chi detiene il potere assume quella forma di arroganza politica che gli fa credere di poter operare sempre in modo dispotico e per nulla democratico.

La critica costruttiva, se ascoltata e giustamente interpretata, aiuta a migliorare la propria gestione e di conseguenza ad ottenere risultati ottimali nell'interesse unico della collettività alla quale ciascun buon amministratore deve attenersi.

**ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 1993: SALDO DELLE VARIAZIONI
AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA, PER SETTORI DI SPESA**

(milioni)

- + 30.898 Amministrazione generale
- + 5.544 Scuola e diritto allo studio
- 40 Formazione professionale
- + 1.102 Educazione, formazione e cultura
(+100) (di cui servizio giovani)
- 2.000 Edilizia abitativa
- + 16.814 Assistenza pubblica
- + 52.808 Sanità
- + 15.050 Previdenza sociale (funz.deleg.)
- + 1.300 Trasporti
- + 4.000 Agricoltura e foreste
- + 2.808 Commercio
- + 30 Turismo

- 958 Lavori pubblici
+ 6.050 Tutela dell'ambiente
+ 5.500 Finanza locale/Investimenti
+ 37.251 Spese non ripartibili

+ 176.157

Dall'esame della tabella su riportata risulta come non ci siano stati interventi nei settori in cui avevamo notato una carenza gestionale, ma in quelli, come l'amministrazione generale, dove, nonostante le reiterate promesse di sburocratizzazione e di snellimento delle metodologie di lavoro, le spese continuano ad aumentare.

Oltre al ritardo, già lamentato, circa la presentazione della documentazione ai commissari, sono stati presentati all'ultimo momento da parte della Giunta emendamenti modificativi di sostanziale entità per cui i commissari hanno dovuto riesaminare di continuo il lavoro preparatorio di studio fatto in prima fase di esame.

Ciò è particolarmente grave e ci induce a ricordare ancora una volta quella frase espressa dal presidente della Giunta: "tanto il bilancio è fatto così e non lo modificherò di una virgola".

Si comprende pertanto ancora di più l'importante ruolo che esercita l'opposizione e come questa si veda costretta a ricorrere in casi estremi all'ostruzionismo nei limiti previsti dal regolamento e dalle leggi vigenti, onde richiamare anche l'attenzione dell'opinione pubblica sul modo dispotico ed antidemocratico di agire che è proprio della nostra giunta provinciale.

3. Considerazioni di carattere tecnico economico

Al fine di chiarire maggiormente il nostro pensiero, ci permettiamo di presentare qui di seguito alcuni passi, scritti da Antonino Romeo e da altri autorevoli economisti, che riguardano la strategia e la tecnologia che sono alla base dello sviluppo economico.

Vedi allegato

4. Considerazioni di carattere contabile finanziario

Particolare interesse riveste nel nostro settore la gestione degli enti locali territoriali perché più attinente alla nostra tematica operativa.

Riteniamo pertanto di grande interesse riportare quanto chiarito in modo veramente esemplare dai professori Astolfi e Negri in merito alla materia di gestione finanziaria pubblica.

Vedi allegato

5. Considerazioni finali e di carattere politico

Ripetiamo pertanto le valutazioni di carattere politico espresse in occasione della stesura della nostra relazione di minoranza al bilancio di previsione e cioè che la gestione da parte della nostra giunta provinciale non si differenzia da quelle passate per l'assoluta mancanza di novità e desiderio migliorativo di gestione.

Altro espediente procedurale adottato dalla giunta è quello di inserire in questa fase di assestamento - che dovrebbe essere prettamente tecnica - aggiornamenti e modifiche ad altre leggi già operanti.

In tal modo, anziché agire, come previsto dall'iter giuridico, alla trattazione di ciascun problema di ogni legge nella prevista competente commissione legislativa, si ricorre a questo sotterfugio eludendo le più normali regole di procedura e di etica operativa.

Non solo, agendo in questo modo, si opera creando leggi "omnibus" per cui tutti coloro che sono interessati specificatamente in un particolare settore legislativo si trovano nell'impossibilità di usare un testo unico completo ed aggiornato, ma devono districarsi in una miriade di leggi onde cercare di capire l'esatto modus operandi.

Ciò denota una assoluta incapacità di gestione in modo chiaro e nitido della cosa pubblica e mette in condizione sia il cittadino osservante, sia gli organi esecutivi di agire in modo approssimativo e talvolta anche in modo errato, nonostante il desiderio di operare correttamente da parte del singolo, con conseguenti immeritati provvedimenti di carattere giudiziario.

Questo malcostume, manifestatosi purtroppo anche in campo nazionale, permette al disonesto di approfittare della situazione ad esclusivo beneficio proprio e contro l'interesse della collettività.

Nel caos legislativo che ci circonda il cittadino onesto, cioè la stragrande maggioranza della popolazione, si trova in balia di scellerati che approfittano di questa mancanza di chiarezza legislativa a proprio tornaconto permettendo così anche ai partiti al potere ed a quelli di pseudo opposizione di operare in modo criminale appropriandosi del denaro pubblico come emerge giornalmente dagli scandali che imperversano dovunque.

E' questo desiderio di migliorare la gestione della cosa pubblica nell'esclusivo interesse della collettività che ci ha indotti a redigere questa relazione di minoranza a questi due disegni di legge relativi all'assestamento del bilancio di previsione 1993.

E' pertanto a nome della collettività offesa da questo modo di agire arrogante e dispotico che il MSI-DN esprime il suo parere contrario all'approvazione di questo bilancio di assestamento.

Der vorliegende Bericht gliedert sich in folgende Punkte:

- 1. Arbeiten in der dritten Gesetzgebungskommission;*
- 2. Überlegungen zu den Einnahmen;*
- 3. Überlegungen technisch-wirtschaftlicher Natur;*
- 4. Überlegungen buchhalterischer bzw. finanzieller Natur;*
- 5. Abschlußbemerkungen und Überlegungen politischer Natur.*

A. Arbeiten in der dritten Gesetzgebungskommission

Wie leider gewohnt, wurden den Kommissionsmitgliedern die Unterlagen mit Verspätung ausgehändigt, was die gerechtfertigten Klagen vor allem seitens zweier Kommissionsmitglieder der Opposition zur Folge hatte; vor allem ihnen obliegt ja die Aufgabe, die in Behandlung stehenden Gesetzentwürfe zu kontrollieren und zu überprüfen.

Eingangs erläuterte der Landeshauptmann kurz die gesamte Problematik und wies darauf hin, daß man nur eine technische und nicht politische Diskussion abführen sollte, da es sich ja um einen Nachtragshaushalt handelt.

Da jedoch eine Aufstockung von über 176 Milliarden auch recht erhebliche Änderungen an den Posten des Haushaltsvoranschlages hätten mit sich bringen können, wie dies in einigen Fällen vorgekommen ist, war es nötig, die Vorlage nicht nur vom technisch-finanziellen, sondern auch vom politischen Standpunkt aus zu beurteilen.

Die Arbeit der Kommission hat sich somit über mehrere Sitzungen hingezogen, damit die entsprechenden Haushaltsposten seriös und gewissenhaft behandelt werden konnten.

Wir gehen nicht im Detail auf die Arbeiten in der Kommission ein, sondern verweisen auf den vom Kommissionsvorsitzenden verfaßten offiziellen Bericht.

Wir kommen jedoch nicht umhin hervorzuheben, daß man häufig auf das Erscheinen des zuständigen Landesrates warten mußte, der - entgegen seiner Pflicht - nicht immer an den Arbeiten der Kommission teilgenommen hat.

Unser Dank geht hingegen an Dr. Turra, der auch bei dieser Gelegenheit sehr gut vorbereitet war und den Kommissionsmitgliedern klare Auskünfte auf ihre Fragen erteilt hat.

B. Überlegungen und Vergleiche zwischen dem Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1993 und dem Nachtragshaushalt

Um eine Gegenüberstellung und Analyse zu erleichtern, geben wir in der Folge den Minderheitenbericht wieder, den der Verfasser dieses Berichtes am 10. Dezember 1992 eingebracht hat.

A. Arbeiten in der dritten Gesetzgebungskommission

Wie jedes Jahr wurden die Unterlagen den Kommissionsmitgliedern leider mit beträchtlicher Verspätung übergeben. Auf diese Weise war es nicht möglich, die einzelnen Haushaltsposten vor Beginn der Arbeiten in der Kommission eingehend zu prüfen.

Die Rechtfertigung des Landesrates für Haushalt, wonach die Unterlagen bereits im September fertiggestellt waren, es aber wegen Personalmangels beim Landtag nicht möglich war, diese kurzfristig zu übersetzen, kann besagte Verspätung nicht entschuldigen, sondern zeugt zumindest von einer besorgniserregenden Leichtfertigkeit, da es angesichts der Wichtigkeit der zu erledigenden Arbeit geboten gewesen wäre, im Einvernehmen zwischen Landesregierung und Landtag eine Notlösung zu finden.

Es ist undenkbar, daß ein rein technisches Problem nicht zu lösen ist, es sei denn, es wird ihm keine Bedeutung beigemessen, was uns zur Vermutung veranlaßt, daß die Behandlung und die Prüfung in der Kommission für die Landesregierung eine rein formelle und unwesentliche Angelegenheit darstellt. Dies ist besonders schwerwiegend und ruft uns einen in der Vergangenheit ausgesprochenen Satz in Erinnerung: "Der Haushalt ist nun eben so und ich werde keinen Beistrich daran ändern!" Diese Art vorzugehen zeugt sicherlich nicht von einem demokratischen Geist, von einer tatkräftigen Zusammenarbeit zwischen Landesregierung und Kommissionsmitgliedern, wie es jeder wünschen würde, der wirklich an die Institutionen glaubt.

Die Arbeit in der Kommission wurde somit in relativ kurzer Zeit abgewickelt und erforderte einen großen Einsatz, wobei wir uns auf die Befragung nur eines Teils der Landesräte beschränken mußten.

Wenn dann die Kommissionssitzungen auch tatsächlich abgehalten wurden, so war dies mehrmals den Vertretern der Opposition zu verdanken, durch deren Anwesenheit die Beschlußfähigkeit gegeben war.

Durch all dies wird unsere Überzeugung bestätigt, daß die an der Macht befindliche Mehrheit der Arbeit der Gesetzgebungskommissionen nur wenig Bedeutung beimißt, da dies leider auch bei anderen Sitzungen, in denen Gesetzentwürfe geprüft werden, der Fall ist.

B. Überlegungen zu den Einnahmen

Die Einnahmeposten des Landeshaushaltes ergeben sich ausschließlich aus:

- Landesabgaben und staatliche Abgaben;

- Beiträge des Staates, der Region und der EG;
- Vermögenserträge, Erträge der Betriebe u.ä.;
- Veräußerung von Vermögensgütern und Kreditrückerstattungen;
- Darlehen und Anleihen;
- Sonderbuchführungen;
- etwaiger Überschuß des vorhergehenden Haushaltsjahres.

Aus einer Prüfung der angeführten Zahlen ergibt sich, daß - abgesehen von einem geringen Teil - die Mehrheit der Einnahmen aus den Abgaben und den Beiträgen von Staat, Region und EG besteht, was insgesamt mehr als 3.820 Milliarden, also 94 % der Einnahmen ausmacht.

Daraus folgt, daß nur mit einer Erhöhung der Abgaben auch eine Erhöhung der Einnahmen erreicht werden kann, weshalb die Produktionssektoren, die eine Erhöhung des Steueraufkommens bewirken, aufgewertet werden müssen.

Wenn also nicht eine wirklich effiziente Politik betrieben wird, bleiben die Einnahmen konstant, was ein Verwaltungsmanko aus wirtschaftlich-finanzieller Sicht erkennen läßt.

Im privaten Bereich beispielsweise gelangt man hauptsächlich über eine Aufstockung der Einnahmen zu einem Jahresgewinn, dem einzigen Element, an dem die Fähigkeit der Betriebsführung wirklich gemessen werden kann.

In unserer Landesverwaltung ist es zu einer Erstarrung gekommen, die sicherlich von keinerlei Dynamik und Funktionalität zeugt, weshalb man sich, anstatt die Einnahmen zu erhöhen (was angesichts der Inflation geboten wäre), darauf beschränkt, auf politischem Wege bei der Zentralregierung eine Einschränkung der Kürzungen und Abstriche zu erreichen, die zum Zwecke der Sanierung der öffentlichen Finanzen vorgesehen sind. Dies aufgrund der Krise, in der sich die italienische Wirtschaft infolge der unsinnigen Mißwirtschaft befindet, aufgrund der das öffentliche Defizit Jahr für Jahr gewachsen ist und nun 164.000 Milliarden im Jahr erreicht hat, also über 9.000 Milliarden mehr, als ursprünglich vorgesehen waren.

Wir befinden uns somit in einer absoluten Notlage, die von einer Konjunktur gekennzeichnet ist, die sowohl in bezug auf die Beschäftigungslage als auch in bezug auf die Produktivität große Schwierigkeiten voraussehen läßt. Die Abwertung der Lira und ihr Ausscheren aus dem europäischen Währungssystem haben die Regierung zu drastischen Korrekturmaßnahmen veranlaßt, die jedoch folgendes bewirken: anstatt, wie es geboten wäre, auf eine Einschränkung der laufenden Ausgaben und auf die Abschaffung all jener Strukturen der an der Regierung beteiligten Parteien abzielen, die in jeglichem Bereich überhandnehmen, wobei öffentliche Gelder verschwendet werden, nur um den Angehörigen jener Parteien, die sich an der Macht befinden, oder der Pseudoopposition gut bezahlte Arbeitsplätze zu verschaffen, beschränkt man sich darauf, die Bürger mit extrem hohen Steuerforderungen immer mehr auszunehmen und jene Ausgabeposten zu beschneiden, von denen die Bevölkerung am stärksten betroffen ist, und zwar den gesamtstaatlichen Gesundheitsfonds.

Nicht gekürzt werden hingegen die Gehälter und die Verwaltungsstellenpläne der Sanitätseinheiten, wohl aber die Bereitstellungen zugunsten des einzelnen Betreuten!

Ohne jetzt auf diesen äußerst wichtigen Bereich eingehen zu wollen, beschränken wir uns darauf zu unterstreichen, daß die Zuweisungen für diesen Sektor im Vergleich zu 1992 stark gekürzt worden sind.

Aus obigen Ausführungen ist ersichtlich, daß der Landesregierung bezüglich der Einnahmen kein besonderer Verdienst zugeschrieben werden kann, deren Hauptaufgabe nach wie vor darin besteht, auszugeben und keinerlei Einnahmen zu beschaffen!

Unter anderem ist es uns in der Kommission auch in diesem Jahr nicht gelungen, eine Erklärung über die Aufteilung der Einnahmen nach den verschiedenen Einnahmequellen in den einzelnen Bereichen zu erhalten, um sie im Detail mit den Ausgaben vergleichen und so den Nutzen und die Schwerpunkte der Maßnahmen abschätzen zu können.

C. Überlegungen zu den Ausgaben

Es ist ein Leichtes, mit den Einnahmeposten nicht einverstanden zu sein und Alternativen zu den Lösungen, die von der Landesregierung im Haushaltsvoranschlag vorgeschlagen werden, vorzubringen; aber diese rein kritische Prüfung des Haushaltes kann eher zu einer oberflächlichen Demagogie als zu einer objektiven, wenn auch kritischen Untersuchung führen.

Wir beschränken uns somit darauf, grundsätzliche Überlegungen anzustellen, wobei wir nicht im einzelnen auf die verschiedenen Posten eingehen möchten. Nicht umhin kommen wir jedoch um die Tatsache, daß die Politik der Landesregierung, trotz der öffentlichen Dementis, nach wie vor auf der Beitragsgewährung nach dem Gießkannenprinzip begründet ist und daß der vielgerühmte "Rotationsfonds" fast irrelevant ist. Was sind denn rund 30 Milliarden gegenüber den mehr als 4.000 Milliarden des gesamten Haushaltes? Nicht einmal ein Prozent! Auch angesichts der im vergangenen Finanzjahr eingegangen sowie der mehrjährigen Verpflichtungen wie diese für den Fonds vorgesehen sind, ist dies wenig und nichts!

Aber nun zu einigen Ausgabenposten, die unserer Ansicht besonders zu kritisieren sind.

a) Organisation

Die Bereitstellungen für die institutionellen Organe werden von 5.170 auf 7.170 Millionen erhöht, was einer Aufstockung von 2 Milliarden, also um rund 39 % entspricht. Dies erscheint uns vor allem in einer Zeit, in der es gilt, den Gürtel enger zu schnallen, besonders schwerwiegend!

b) Landesgesundheitsdienst

Entgegen den Forderungen des Assessorats wurden die Bereitstellungen gekürzt, weshalb keine kurzfristigen Lösungen in den Bereichen Neurochirurgie, Gefäßchirurgie und plastische Chirurgie absehbar sind, ganz zu schweigen von einer Lösung der großen Probleme in der Geriatrie, der Rehabilitation und der Psychiatrie.

c) Wohnbau

Für den Wohnbau wurden nur 275 Milliarden, also 6,7 % des Haushaltes, bereitgestellt; das Wohnungsproblem wird also immer noch nicht auf rationelle und einheitliche Art und Weise gelöst, was sich besonders auf die italienische Sprachgruppe nachteilig auswirkt.

d) Erziehung, Ausbildung und Kultur

Die Bereitstellungen wurden von 104 auf 108 Milliarden, also um 4 % aufgestockt, was wir nicht zum Anlaß nehmen, die Vorgangsweise der Landesregierung zu kritisieren; obwohl der Verfasser dieses Minderheitenberichts als Kommissionsmitglied beide anwesenden Landesräte darum ersucht hat, war es jedoch nicht möglich, den Prozentsatz zu erfahren, der für die diesbezügliche Tätigkeit der verschiedenen Sprachgruppen vorgesehen ist. Dies wäre nötig gewesen, um abschätzen zu können, ob die Bereitstellungen

entsprechend dem Bestand der Sprachgruppen veranschlagt wurden. Uns scheint, daß man wie in der Vergangenheit weiterhin die deutsche Sprachgruppe bevorzugt.

e) Transportwesen

Noch nicht gelöst ist das Problem des Bozner Flughafens, der sowohl vom Gesichtspunkt der Handelstätigkeit als auch vom Gesichtspunkt des für unsere Provinz äußerst wichtigen Fremdenverkehrs den effektiven Erfordernissen entsprechend zu errichten wäre.

f) Fremdenverkehr

Die für 1993 vorgesehene Ausgabenkürzung erscheint uns zur Notwendigkeit im Widerspruch zu stehen, das Betten- und Werbepotential erheblich zu erhöhen, wenn man bedenkt, daß aus diesem Bereich beträchtliche Einnahmen in unsere Provinz fließen.

g) Landwirtschaft

Nach wie wird dieser Sektor bevorzugt: obwohl im Vergleich zum Jahr 1992 die Bereitstellungen nicht erhöht wurden, hat eine Aufstockung insofern stattgefunden, als die in der Vergangenheit bestehenden Schulden getilgt sind, was zur Folge hat, daß mehr Ausgaben getätigt werden können.

h) Industrie

Obwohl es sich um einen Bereich handelt, der wie in der Vergangenheit zu einer Erhöhung der Einnahmen beitragen kann - abgesehen von seiner sozialen Funktion in puncto Beschäftigung - und trotz der Inflation, die die Geldkosten in exorbitante Höhen hat schnellen lassen, wurde keinerlei Aufstockung, sondern eine geringfügige Ausgabenverminderung vorgenommen.

i) Lokalkörperschaften

Weiterhin werden die kleinen Gemeinden des Landes bevorzugt behandelt, während die Funktion der Landeshauptstadt als logische Konsequenz einer Verwaltung jenseits der Interessen der politischen Parteien nicht aufgewertet wird, wie dies die italienischsprachige Bevölkerung seit jeher gewünscht hat.

Wir beenden hier die Untersuchung der Ausgaben, um nicht, wie oben erwähnt, in eine oberflächliche Demagogie zu verfallen.

D. Abschließende Überlegungen und Beurteilungen politischer Natur

Aus obigen Ausführungen geht hervor, daß sich der Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1993 von den früheren in keiner Weise unterscheidet, da keinerlei Neuerungen zu verzeichnen sind und keinerlei Wille ersichtlich ist, die Gebarung zu verbessern.

Die frühere Gebarung wird fast zur Gänze übernommen, wobei sie nicht den effektiven ständig sich weiterentwickelnden Erfordernissen angepaßt wird. Es fehlen Vorschläge in bezug auf eine funktionelle und organische Revision der verschiedenen Tätigkeitsbereiche unter Miteinbeziehung qualifizierter externer Fachleute, um - wie von unserer Partei seit jeher angeregt - zu einer Verbesserung der Produktivität und der Betriebsführung zu gelangen.

Nirgendwo ist die Absicht zu erkennen, eine tatsächliche Gleichheit zwischen den Angehörigen der verschiedenen Sprachgruppen zu gewährleisten; es fehlen gezielte Maßnahmen vor allem im Schulbereich, wie die Einrichtung wirklich geeigneter Instrumente, um die Zweisprachigkeit im Vorschulalter voranzutreiben, die unserer Ansicht nach künftig ein größeres Verständnis, nicht nur kultureller Art, sondern auch im Verhalten aller Bürger gewährleisten würde.

Man hat sich noch nicht dazu entschlossen, in Bozen eine Universität zu errichten, auch wenn verschiedene Bevölkerungsschichten aller Sprachgruppen sich mehr und mehr dafür aussprechen.

Keine - oder fast keine - Berücksichtigung finden die zu verschiedenen Gelegenheiten zum Ausdruck gebrachten Wünsche der Opposition, die einen beträchtlichen Anteil der Wählerschaft auf sich vereinen kann.

Der Tätigkeit der Gesetzgebungskommissionen wird weiterhin nur formelle Bedeutung beigemessen, aber vor allem fehlen bei der Verwaltung der öffentlichen Hand effiziente Management-Konzepte, weshalb man auf moderne und rationelle Lösungen verzichtet, um mit einer verknöcherten und äußerst bürokratischen Verwaltung fortzufahren, ohne im geringsten den Wunsch nach einer Verbesserung zu hegen.

Auch die so hochgelobte Transparenz bleibt nur ein leeres Versprechen, da die Kontrollgewalt über die effektive Verwaltung der Landesregierung seitens der Abgeordneten, als einzige Vertreter des Willens der Bevölkerung, nicht so verwirklicht wird, daß sie eine gezielte und effiziente Verwaltung gewährleisten würde.

Dies sind die Gründe, aus denen wir uns verpflichtet sahen, einen Minderheitenbericht vorzulegen, um mit objektiver und konstruktiver Kritik zu einer besseren Verwaltung des Vermögens und der lokalen Ressourcen beizutragen.

All dies, damit die Landesregierung angeregt wird, neue Mittel und Wege ausfindig zu machen, die dazu angetan sind, die Einnahmen zu erhöhen, die Betriebskosten zu senken und die Ausgaben nach Kriterien der Wirtschaftlichkeit und Rentabilität und nicht einfach nach Kriterien der Vetternwirtschaft zu verwalten und zu beschließen.

Dies vorausgeschickt, ist aus dem folgenden Verzeichnis zu entnehmen, daß die anlässlich der Behandlung des Haushaltsvoranschlages gegebenen Anregungen außer Acht gelassen wurden und daß man ihnen nach wie vor nicht Rechnung getragen hat, wie dies leider dann der Fall ist, wenn diejenigen, die an der Macht sind, zu einer derartigen politischen Arroganz gelangen, aufgrund der sie glauben, despotisch und alles eher als demokratisch vorgehen zu können.

Eine konstruktive Kritik kann - wenn sie angehört und richtig interpretiert wird - dazu beitragen, die Verwaltung zu verbessern und folglich optimale Ergebnisse im einzigen Interesse des Gemeinwohls zu erzielen, das für jeden guten Verwalter ausschlaggebend sein muß.

NACHTRAGSHAUSHALT 1993: SALDO DER AN DEN KOMPETENZBEREITSTELLUNGEN VORGENOMMENEN ÄNDERUNGEN NACH AUSGABESEKTOREN

(Millionen)

- + 30.898 Allgemeine Verwaltungsdienste
- + 5.544 Schule und Recht auf Bildung
- 40 Berufsausbildung
- + 1.102 Erziehung, Bildung und Kultur
(+ 100) (davon Jugendarbeit)
- 2.000 Wohnbau
- + 16.814 Öffentliche Fürsorge
- + 52.808 Gesundheitswesen
- + 15.050 Sozialvorsorge (übertrag.Befugnis)
- + 1.300 Transport- und Beförderungswesen
- + 4.000 Land- und Forstwirtschaft

+ 2.808 Handel
+ 30 Fremdenverkehr
- 958 Öffentliche Arbeiten
+ 6.050 Umweltschutz
+ 5.500 Lokalfinanzen/Investitionen
+ 37.251 Unteilbare Ausgaben

+ 176.157

=====

Dieser Aufstellung ist zu entnehmen, daß in jenen Bereichen, in denen wir verwaltungsmäßige Mängel festgestellt hatten, keinerlei Änderungen vorgenommen wurden, daß aber in jenen - wie der allgemeinen Verwaltung - trotz der wiederholten Versprechungen, die Arbeitsmethoden entbürokratisieren und vereinfachen zu wollen, die Ausgaben weiter ansteigen.

Abgesehen von der bereits kritisierten Verspätung, mit der die Unterlagen den Kommissionsmitgliedern ausgehändigt wurden, hat die Landesregierung im letzten Augenblick einschneidende Änderungsanträge vorgelegt, weshalb die Kommissionsmitglieder ihren jeweiligen Analysenstand fortwährend neu überarbeiten mußten.

Das ist äußerst schwerwiegend und veranlaßt uns, nochmals auf folgenden Ausspruch des Landeshauptmannes hinzuweisen: "Der Haushalt ist nun eben so und ich werde keinen Beistrich daran ändern".

So versteht man also noch besser die wichtige Rolle der Opposition und wie diese gezwungen wird, in Extremfällen und im von der Geschäftsordnung und den geltenden Gesetzen vorgesehenen Rahmen zum Obstruktionismus zu greifen, um auch die Öffentlichkeit auf die despotische und undemokratische Vorgangsweise, die unserer Landesregierung zueigen ist, hinzuweisen.

3. Überlegungen technisch-wirtschaftlicher Natur

Um unseren Standpunkt besser darzulegen, erlauben wir uns, in der Folge einige Passagen von Antonino Romeo und anderen namhaften Ökonomen wiederzugeben, und zwar in bezug auf die Strategie und die Technologie, die der wirtschaftlichen Entwicklung zugrundeliegen.

Siehe Beilage

4. Überlegungen buchhalterischer bzw. finanzieller Natur

Von besonderem Interesse ist für uns die Verwaltung der Lokalkörperschaften, da unsere Art von Tätigkeit in diesen Rahmen fällt.

Es scheint uns daher sehr interessant, die wirklich exemplarischen Ausführungen der Professoren Astolfi und Negri über die öffentliche Finanzgebarung wiederzugeben.

Siehe Beilage

5. Abschlußbemerkungen und Überlegungen politischer Natur

Wir bekräftigen daher die in unserem Minderheitenbericht zum Haushaltsvoranschlag dargelegten Beurteilungen politischer Natur, nämlich daß sich die Verwaltung seitens unserer Landesregierung von jener in vergangenen Jahren in keiner Weise unterscheidet, da keinerlei Neuerungen zu verzeichnen sind und keinerlei Wille ersichtlich ist, die Gebarung zu verbessern.

Ein anderer von der Landesregierung angewandter Trick besteht darin, anlässlich der Verabschiedung des Nachtragshaushaltes - der rein technischer Natur sein sollte - andere bereits geltende Gesetze zu ajournieren und abzuändern.

Anstatt also - wie vorgesehen - jeden Teilaspekt eines Gesetzes in der zuständigen Gesetzgebungskommission zu behandeln, benützt man diese Hintertür und übergeht die elementarsten Regeln in bezug auf Prozedur und diesbezügliche Ethik.

Aber nicht nur: Durch diese Vorgangsweise werden "Omnibus"-Gesetze geschaffen, weshalb es all jenen, die spezifisch an einem bestimmten Bereich der Gesetzgebung interessiert sind, unmöglich gemacht wird, einen vollständigen und ajournierten Gesetzestext zu benützen; sie müssen sich vielmehr durch eine Unzahl von Gesetzen durchkämpfen und versuchen, den richtigen Modus operandi herauszufinden.

Dies zeugt von einer absoluten Unfähigkeit, die öffentlichen Gelder klar und durchschaubar zu verwalten und zwingt so sowohl den Bürger als auch die Exekutive, beiläufig und manchmal auch falsch vorzugehen, was zu unverdienten rechtlichen Folgen führen kann, obwohl jeder einzelne korrekt handeln möchte.

Diese Unsitte, die leider auch auf gesamtstaatlicher Ebene aufgetreten ist, erlaubt es dem Unehrliehen, die Situation zu seinem ausschließlichen Vorteil und entgegen dem Interesse der Allgemeinheit auszunützen.

Angesichts der chaotischen Gesetzgebung um uns herum, ist der ehrliche Bürger, und somit die überwiegende Mehrheit der Bevölkerung, niederträchtigen Personen ausgeliefert, die das Fehlen durchschaubarer Gesetze zu ihren Gunsten ausnutzen und es so auch den an der Macht befindlichen und den pseudo-oppositionellen Parteien ermöglichen, sich auf kriminelle Art und Weise der öffentlichen Gelder zu bemächtigen, wie täglich aus den allorts auftretenden Skandalen zu ersehen ist.

Und dieser Wunsch, die Verwaltung der öffentlichen Gelder im ausschließlichen Interesse der Allgemeinheit zu verbessern, hat uns veranlaßt, diesen Minderheit zu den beiden Gesetzentwürfen zum Nachtragshaushalt 1993 zu verfassen.

Im Namen der von dieser arroganten und despotischen Vorgangsweise betroffenen Allgemeinheit spricht sich somit der MSI-DN gegen die Genehmigung dieses Nachtragshaushaltes aus.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Prego il collega Meraner di dare lettura della sua relazione di minoranza.

MERANER (FDU): I. Allgemeines

Der Nachtragshaushalt für das Jahr 1993 ist von der Landesregierung zwar gerade noch termingerecht verabschiedet worden, doch die zuständige Gesetzgebungskommission konnte nicht rechtzeitig mit dessen Behandlung beginnen, sodaß die Behandlung im Landtag auf den Herbst verschoben werden mußte. Von seiten einiger Mehrheitsvertreter (außerhalb der 3. Kommission) wurden die oppositionellen Kommissionsmitglieder kritisiert, weil diese einen Minderheitenbericht angekündigt hatten und somit aus der Sicht der Kritiker die rechtzeitige Verabschiedung des Nachtragshaushaltes

zum Schaden der Bevölkerung verzögert hätten. Diese ungerechtfertigte Schuldanweisung muß aus folgenden Gründen entschieden zurückgewiesen werden:

a) Die Landesregierung hat den Nachtragshaushalt zum spätestmöglichen Termin der Kommission zugewiesen. Wenn sich niemand daran stößt, daß der Landesausschuß von seinem Recht auf maximale Ausnützung der Termine Gebrauch macht, sollte man auch die Opposition nicht kritisieren, wenn sie von ihren Rechten Gebrauch macht.

b) Obwohl die 3. Kommission zum Zeitpunkt der Vorlage des Nachtragshaushaltes mit der Behandlung mehrerer wichtiger Gesetzesvorlagen beschäftigt und ohnehin überlastet war, wären die Kommissionsmitglieder bereit gewesen, die Behandlung des Gesetzes über die Vergabe öffentlicher Arbeiten sowie jene über die Tourismusabgabe auszusetzen und den Nachtragshaushalt vorweg zu behandeln, damit dieser noch vor der Sommerpause im Landtag verabschiedet werden könne. Ein entsprechender Antrag des Vizepräsidenten Kußstatscher wurde vom Präsidenten Peterlini abgelehnt, weil die Landesregierung der Meinung sei, daß die Behandlung des Nachtragshaushaltes nicht vorgezogen werden solle.

c) Die Opposition hat von sich aus die Bereitschaft bekundet, auch noch am 22. Juli, also eine Woche nach Beginn der Sommerpause, zu einer Sitzung zu kommen, um die Verabschiedung des Nachtragshaushaltes in der Gesetzgebungskommission nicht auf den September vertagen zu müssen. Von diesen "Pannen" abgesehen verlief die Arbeit in der Kommission sehr angenehm und konstruktiv.

Bei der ersten Sitzung erläuterte der Landeshauptmann den Nachtragshaushalt. Er wiederholte zusammenfassend die im Gesetz enthaltenen Eckdaten und stellte fest, daß ein politischer Bericht nicht vorgesehen sei, weil es sich um einen sehr bescheidenen, rein technischen Nachtragshaushalt handle.

Der zuständige Landesrat Pellegrini konnte diesem Haushalt offensichtlich auch nur geringes Interesse abgewinnen. Jedenfalls war er meistens abwesend.

Meraner nahm zu den Erläuterungen des Landeshauptmanns sowie zum Bericht des Landesrates für Finanzen Stellung und stellte dabei unter anderem folgendes fest:

In technischer Hinsicht ist der Nachtragshaushalt mit der gewohnten Professionalität gestaltet worden. Die L.Abg. können verhältnismäßig leicht einen guten Überblick gewinnen. Dies ist eine erstaunliche Leistung, wenn man bedenkt, daß den Beamten dafür nur wenige Tage zur Verfügung gestanden sind. Meraner lobte diesen Umstand und bedankte sich bei den Verantwortlichen.

Scharf kritisiert hat Meraner allerdings den Umstand, daß den Kommissären gleich zu Beginn der Behandlung des Haushaltes etwa zwei Dutzend Abänderungsanträge der Landesregierung auf den Tisch geflattert sind. Meraner meinte, daß man so nicht seriös arbeiten könne, denn er hätte sich auf den vorgelegten Gesetzentwurf vorbereitet und nun bleibe überhaupt keine Zeit mehr, um die Abänderungen in die Generaldebatte mit einzubauen. Den offiziellen Wirtschaftsvertreter von Egen störte dieser Umstand hingegen keineswegs, und zwar nicht etwa, weil er die Informationen über Geheimkanäle früher erhalten hatte, nein, das nicht, aber für ihn waren die mickrigen 176 Mia. kein Thema. Zu kleine Fische für den großen Kalterer, weshalb er sich hartnäckig weigerte, zu diesem

Haushalt überhaupt Stellung zu nehmen. Es soll jedoch anerkannt und lobend hervorgehoben werden, daß er sich meistens sehr bereitwillig (wenngleich ohne jegliches Interesse) an den Abstimmungen beteiligte, wenn ihn der Präsident ausdrücklich darum ersuchte.

Meraner räumte ein, daß jeder Abgeordnete (und somit auch die Landesräte) so viele Abänderungsanträge stellen könne, wie er wolle. Wenn aber die Landesregierung einen Haushalt vorgelegt und ihn bereits vor dessen Behandlung in der Kommission über zwanzigmal korrigieren muß, dann darf zu Recht über die Güte und Ernsthaftigkeit des Originalentwurfs gezweifelt werden. Man gewinnt den Eindruck, als wüßten die Landesräte in ihren eigenen Ressorts nicht gut Bescheid, sodaß sie alle paar Tage etliches ändern müssen, wenn der Herr Landeshauptmann bei seinen politischen Sonntagswanderungen ein paar unzufriedenen Fliegern 150 Millionen schenkt und deshalb wieder eine Haushaltsänderung vorgenommen werden muß, so wird sich niemand sonderlich mokieren. Schließlich ist dieser wandernde Wohltäter dafür ja entsprechend in den Medien gewürdigt worden und alle Kommissionsmitglieder wußten (fast) rechtzeitig Bescheid. Korrekt ist die Methode aber nicht und vor allem wird die Arbeit erheblich erschwert.

Meraner schlug vor, die gesetzlichen Bestimmungen in dem Sinne zu ändern, daß die Genehmigung der Haushaltsbuchung um ein Monat vorverlegt wird. Dann könnte auch der Nachtragshaushalt ohne Hektik vor der Sommerpause genehmigt werden.

II. In meritum

Nach der Erhöhung um 176 Milliarden (+4 %) ist der Kompetenzhaushalt des Landes Südtirol auf 4.430 Milliarden Lire angestiegen. Der Kassenhaushalt ist noch wesentlich höher. Wie bekannt stammen diese Gelder vom Steueraufkommen in Südtirol. Etwas vergrößert ausgedrückt muß also das gesamte Steueraufkommen in Südtirol rund 4.900 Milliarden betragen, da das Land ja "nur" 90 % davon bekommt. Dies wiederum heißt, daß die rund 125.000 Südtiroler Familien durchschnittlich rund 35 Millionen pro Jahr für die öffentliche Hand aufbringen müssen.

Unter diesem Gesichtspunkt scheint es völlig abwegig zu sein, von einem rein "technischen" Haushalt zu sprechen. Alle Südtiroler Haushalte sind in hohem Ausmaße politisch. Zugegeben sei allerdings, daß sich für die Landesregierung in diesem Zusammenhang kaum politische Probleme ergeben. Sie greift dem Bürger ja nicht in die Tasche, denn sie hat sich auf politischer Ebene eine sehr praktische Methode ausgedacht, wie sie die Südtiroler Bürger zwar gehörig melken, die Schuld dafür aber dem Staat zuschieben kann. Sie arbeitet auch weiterhin nach dem Prinzip "Der Staat kassiert, Durnwalder spendiert".

Diese Rechtslage wird zwar von der SVP immer wieder kritisiert (unzureichende Finanzautonomie!), in Wirklichkeit scheint sie damit recht glücklich zu sein. Um dieses System beizubehalten, ist die Landesregierung offensichtlich bereit, erhebliche "Opfer" zu bringen, die dann freilich wieder auf die Bürger abgewälzt werden.

Es scheint die Landesregierung nicht sonderlich zu stören, daß uns der Staat derzeit über 5.000 Milliarden schuldet und daß die Südtiroler Bevölkerung im Jahr 1993 rund 26 Milliarden Passivzinsen zahlen müssen (rund 71 Mio. pro Tag!). Dafür darf sie weiterhin auf den Staat schimpfen und weiterhin mit lockerer Hand täglich 12 Milliarden Lire ausgeben, die der Staat für sie von den Südtiroler Bürgern kassiert. Nein sie, die Südtiroler

Landesregierung braucht es nicht bekümmern, wenn die Bürger unseres Landes unter der höchsten Steuerlast Europas ächzen und wenn Menschen mit Tränen in den Augen vor den Bankschaltern Schlange stehen, weil sie nicht mehr wissen, wo sie das viele Geld zum Steuerzahlen hernehmen sollen. Schuld daran ist nur der Staat, die Landesregierung kassiert ja nicht die Steuern, nein, das tut sie nicht - sie verteilt sie nur mehr oder weniger gerecht und oft recht prasserisch.

Die übergroßen Aktivrückstände bedingen zum Teil auch die hohen Passivrückstände. Das Land kann nicht zahlen, weil das Geld in Rom liegt. Das betrifft nicht nur Lieferanten und Investoren, die unvorhergesehene Überbrückungskredite aufnehmen müssen, dies betrifft zum Beispiel auch viele Studenten, die ihre Stipendien erst am Ende des Schuljahres bekommen anstatt zu Beginn.

Für diesen Umstand scheint es weder Verantwortliche noch Schuldige zu geben, wie aus der schriftlichen Beantwortung meiner Anfrage Nr. 2107/93 hervorgeht (siehe Beilage!). Tatsache ist, daß die "Finanzautonomie" Südtirols für die Landesregierung zwar sehr bequem sein mag, daß aber eine wirkliche Autonomie in diesem Bereich überhaupt nicht vorhanden ist, und dies ist für die Südtiroler langfristig gesehen untragbar. Wie aus derselben Anfragebeantwortung hervorgeht, schuldet uns der Staat vor allem deswegen soviel Geld, weil die entsprechenden Abkommen zwischen Staat und Land noch fehlen. Worauf wartet man noch? Wer ist dafür verantwortlich, daß das Paket abgeschlossen worden ist, ohne daß dieser wichtige Bereich zuerst gänzlich geregelt wurde?

Was die Aufteilung der zusätzlichen 176 Milliarden betrifft muß festgestellt werden, daß weniger als 2 % davon direkt der Wirtschaft zufließen und dies in Zeiten wirtschaftlicher Rezession!

Schier unerträglich ist die Tatsache, daß 30 % der gesamten neuen Geldmittel wiederum dem Sanitätssektor zufließen, wo sie - wie gehabt - teilweise wirklich nur verplumpert werden.

Die Kürzung des Etats für das Frauenhaus um 337 Millionen scheint nicht sinnvoll zu sein. Als soziale Provokation muß die Kürzung der Haushaltsmittel für geförderten Wohnbau (-2 Milliarden) wegen nicht Ausgebbarkeit empfunden werden. Man gewinnt den Eindruck, daß jemand daran interessiert ist, soziale und ethnische Spannungen zu erzeugen. Oder ist das betreffende Assessorat tatsächlich so unorganisiert oder so unfähig? Die zusätzliche Bereitstellung von Geldmitteln zur Erhöhung des Kapitals von Gesellschaften, an denen das Land beteiligt ist, muß entschieden abgelehnt werden. Das Land soll sich nicht ständig in die privaten Bereiche einnisten. Es hat weder bei der Messekorperschaft noch bei der Bodenkreditanstalt etwas zu suchen. Das ist Sache der Privatwirtschaft. Eine angemessene Beteiligung am Flughafen von Verona erscheint hingegen in der Anfangsphase gerechtfertigt, wenn dadurch der Ausbau eines Flughafens in Südtirol vermieden werden kann.

Im Art. 3 des Finanzgesetzes (221/93) wird die Höhe der Stipendien für die Berufsausbildung und für die Universitätsstudenten neu festgelegt. Die Erhöhung erscheint in Hinblick auf die Entwertung der Lira gerechtfertigt. Nicht gerecht ist hingegen die unterschiedliche Stipendienhöhe für Berufsausbildung und Universität. Während für Universitätsstudenten Höchststipendien von 8 Millionen Lire p. a. vorgesehen sind, sollen Studenten mit Berufsausbildung nur 6,2 Millionen Lire bekommen. Ein Abänderungsantrag Meraners wollte beide Stipendien gleichsetzen. Trotz anfänglicher Zustim-

mung verschiedener Kommissäre wurde der Antrag dann von den Vertretern der Mehrheit abgelehnt. Angenommen wurde hingegen Meraners Antrag, den Art. 12 im Finanzgesetz zu streichen, nur von Egen und Bertolini stimmten dagegen. Die Streichung dieses Artikels erwies sich aus zwei Gründen für sinnvoll:

a) weil er überflüssig ist; die entsprechende Materie ist bereits mit Gesetzesdekret Nr. 504 vom 30.12.1992 geregelt und mit dem ministeriellen Rundschreiben Nr. 9 vom 14.06.1993 eindeutig definiert worden (siehe Beilage);

b) die Bestätigung obiger staatlicher Bestimmungen durch ein Landesgesetz könnte ein Rückverweisungsgrund für dieses Gesetz sein.

III. De iure

Das Finanzgesetz Nr. 221/93 betreffend den Nachtragshaushalt des Landes Südtirol für 1993 ist in weiten Bereichen ungesetzlich. Vor allem entspricht es nicht den Vorschriften des Landesgesetzes Nr. 8 vom 26.04.1980.

Die Landesregierung hat dieses Gesetz weitgehendst zweckentfremdet und in ein "Omnibusgesetz" umgewandelt.

Anstatt darin ausschließlich jene Bestimmungen vorzusehen, die eine direkte Auswirkung auf den Haushalt haben, wie es im Art. 24 des obigen Gesetzes vorgesehen ist, hat die Landesregierung dieses Gesetz dazu mißbraucht, um eine Vielzahl von Landesgesetzen substantiell abzuändern. Wenn der Art. 24 besagt, daß die Landesregierung befugt ist, ein Finanzgesetz vorzulegen, "mit welchem Änderungen an Gesetzesbestimmungen vorgenommen werden, die sich auf den Haushalt auswirken", so kann damit unmöglich gemeint sein, daß die Landesregierung auf Grund dieser Bestimmung den normalen Iter eines Gesetzes einfach umgehen kann. Wäre dies rechtens, könnte die Landesregierung beliebig Gesetze abändern, ohne diese in die zuständigen Gesetzgebungskommissionen zu bringen. Der Gesetzgeber wollte die diesbezüglichen Befugnisse der Landesregierung ganz offensichtlich auf jene Bereiche begrenzen, wo es um "finanzielle" Änderungen geht. Er wollte aber sicher nicht der Landesregierung einen Freibrief für eine Sondergesetzgebung außerhalb des normalen Iter ausstellen. Die Beschränktheit dieser Befugnis wird auch im 4. Absatz des nachfolgenden Art. 25 nochmals sehr deutlich unterstrichen. Dieser gesetzgeberische Mißbrauch von Seiten der Landesregierung war für den Unterfertigten der Hauptgrund dafür, daß er gegen das Gesetz gestimmt hat.

Wenn die Aufsichtsorgane eine ordnungsgemäße Überprüfung dieses Gesetzes vornehmen, können sie gar nicht anders als es aus den besagten Gründen zurückweisen. Diese Rechtsauffassung wird im übrigen auch durch die völlig unterschiedliche Praxis im gesamtstaatlichen Parlament bekräftigt.

Die Landesregierung wird somit offiziell aufgefordert, alle diese beanstandeten Mängel vor der Verabschiedung des Gesetzes im Landtag zu beheben. Andernfalls würde sie im Falle der Rückverweisung schwere Verantwortung auf sich laden.

I Osservazioni generali

Benché l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993 sia stato approvato in extremis dalla Giunta provinciale entro i termini previsti, la competente Commissione legislativa non è riuscita a iniziare in tempo la trattazione dello stesso, sicché è stato necessario rinviare

all'autunno la trattazione in Consiglio provinciale. Alcuni rappresentanti della maggioranza (non facenti parte della 3° Commissione) hanno accusato i rappresentanti delle minoranze facenti parte la Commissione di aver preannunciato la presentazione di una relazione di minoranza ritardando in tal modo, a loro avviso, l'approvazione regolare dell'assestamento del bilancio a danno della popolazione. Questa accusa ingiustificata va recisamente respinta per i seguenti motivi:

a) La Giunta provinciale ha inoltrato l'assestamento del bilancio alla Commissione l'ultimo giorno utile. Se a nessuno disturba il fatto che la Giunta provinciale sfrutti al massimo i termini che le sono concessi di diritto, non è lecito criticare le opposizioni se fanno uso dello stesso diritto.

b) Benché al momento della presentazione dell'assestamento del bilancio la 3° Commissione fosse impegnata con diversi e importanti disegni di legge e fosse comunque oberata di lavoro, i membri della Commissione sarebbero stati disposti a sospendere la trattazione della legge sull'assegnazione di lavori pubblici nonché quella sull'imposta sul turismo per dare la precedenza all'assestamento del bilancio, onde permetterne l'approvazione in Consiglio prima della pausa estiva. Una richiesta in tal senso da parte del vicepresidente Kußstatscher è stata respinta dal presidente Peterlini perché la Giunta provinciale era del parere che la trattazione dell'assestamento del bilancio non dovesse essere anticipata rispetto alla trattazione di altri disegni di legge.

c) Le opposizioni hanno manifestato spontaneamente la disponibilità a partecipare ad una seduta in data 22 luglio, dunque una settimana prima dell'inizio della pausa estiva, al fine di non dover rinviare a settembre l'approvazione dell'assestamento del bilancio in Commissione.

A prescindere da questi "incidenti di percorso", i lavori della Commissione si sono svolti in modo assai gradevole e costruttivo.

Nell'ambito della prima seduta il Presidente della Giunta provinciale ha illustrato l'assestamento del bilancio. Egli ha fornito un riassunto dei dati fondamentali contenuti nel provvedimento legislativo e ha affermato che non è prevista alcuna relazione politica giacché si tratta di un assestamento di bilancio assai modesto e di natura esclusivamente tecnica.

Il competente assessore Pellegrini ha ravvisato manifestamente pochi motivi di interesse nel presente bilancio. Del resto era perlopiù assente.

Meraner ha preso posizione rispetto ai chiarimenti forniti dal Presidente della Giunta provinciale nonché alla relazione dell'assessore, rilevando tra l'altro quanto segue:

Dal punto di vista tecnico l'assestamento del bilancio è stato predisposto con l'abituale professionalità. Per i consiglieri provinciali è stato relativamente facile farsi un buon quadro generale. Il che è un risultato sorprendente se si pensa che i funzionari hanno avuto a disposizione solo pochi giorni. Meraner ha rivolto parole di lode e di ringraziamento ai responsabili.

Meraner ha tuttavia criticato aspramente il fatto che i commissari siano stati sommersi, all'inizio della trattazione dell'assestamento del bilancio, da circa due dozzine di emendamenti della Giunta provinciale. Secondo Meraner non è questo il modo di lavorare giacché egli avrebbe desiderato prepararsi sul disegno di legge presentato e perché non vi sarebbe più stato il tempo di tenere conto degli emendamenti nell'ambito della discussione generale. Il rappresentante ufficiale dell'economia, von Egen, non ha invece avuto alcun

problema a questo proposito, e non perché ha ottenuto prima degli altri queste informazioni attraverso canali segreti, ma perché, si badi bene, quei miseri 176 miliardi per lui non erano degni di nota: bruscolini per il Grande di Caldaro, che perciò si è rifiutato di spendere anche una sola parola su questo bilancio. S'impone tuttavia di sottolineare, a onore del consigliere von Egen, che egli ha partecipato alle votazioni perlopiù di buon grado (benché senza grande slancio), quando invitato espressamente dal Presidente.

Meraner ha riconosciuto che ogni consigliere (e dunque anche gli assessori) può presentare quanti emendamenti vuole. Quando però la Giunta provinciale presenta un bilancio che, già prima della trattazione in Commissione, deve essere corretto più di venti volte, è più che lecito mettere in dubbio la validità e la serietà del provvedimento originario. Si ricava l'impressione che gli assessori non conoscessero a fondo i propri assessorati e abbiano pertanto dovuto apportare ogni secondo giorno infinite modifiche. Se durante le sue scampagnate politiche domenicali il signor Presidente della Giunta provinciale regala a un paio di piloti insoddisfatti 150 milioni rendendo necessaria una nuova modifica del bilancio, nessuno s'impresiona particolarmente. Del resto gli organi di informazione hanno degnamente celebrato l'azione di questo benefattore itinerante e tutti i membri della Commissione ne sono stati informati (quasi) tempestivamente. Ciononostante il metodo, oltre a non essere corretto, intralcia notevolmente i lavori.

Meraner ha proposto di modificare le disposizioni di legge in modo da anticipare di un mese l'approvazione del bilancio, il che consentirebbe di approvare in tutta calma anche l'assestamento del bilancio prima della pausa estiva.

Il Fatto

Aumentato di 176 miliardi (+4%) il bilancio di competenza della Provincia di Bolzano è salito a 4.430 miliardi di lire. Il bilancio di cassa è sostanzialmente maggiore. Com'è noto questi soldi provengono dal gettito fiscale dell'Alto Adige. In parole povere, il gettito fiscale complessivo dell'Alto Adige deve ammontare a circa 4900 miliardi giacché alla Provincia va "solo" il 90% di essi. Ciò significa a sua volta che i circa 125.000 nuclei familiari altoatesini devono versare in media 35 milioni all'anno alla mano pubblica.

Da questo punto di vista è assolutamente fuorviante parlare di un bilancio puramente "tecnico". Tutti i bilanci della Provincia di Bolzano sono estremamente politici. Va detto peraltro che a questo proposito la Giunta provinciale ha ben pochi problemi politici. Non va ad attingere dalle tasche del cittadino perché ha escogitato sul piano politico un metodo assai pratico per spremere a dovere i cittadini e dare la colpa allo Stato. Continua inoltre a lavorare in base al principio: "lo Stato incassa, Durnwalder scuce".

La Svp, pur criticando da sempre questa situazione (insufficiente autonomia finanziaria!), in realtà sembra esserne assai soddisfatta. Pur di conservare questo sistema la Giunta provinciale sembra manifestamente disposta a fare notevoli "sacrifici", che poi ovviamente ricadranno sulle spalle dei cittadini.

La Giunta provinciale non sembra preoccuparsi eccessivamente del fatto che attualmente lo Stato ci sia debitore di oltre 5.000 miliardi e che nell'anno 1993 la popolazione altoatesina dovrà pagare circa 26 miliardi di interessi passivi (circa 71 milioni al giorno). In cambio può continuare a lagnarsi dello

Stato e a spendere allegramente i 12 miliardi al giorno che lo Stato incassa per essa dalla popolazione altoatesina. In fondo cosa importa alla Giunta provinciale se i cittadini della Provincia arrancano schiacciati dal più pesante onere fiscale d'Europa e se vi sono persone in coda davanti agli sportelli bancari con le lacrime agli occhi perché non sanno più dove prendere i soldi per pagare le tasse. La colpa è dello Stato, le tasse non si versano mica alla Giunta provinciale, la quale, anzi, le ridistribuisce in modo più o meno equo e spesso le scialacqua.

I residui attivi spropositati determinano in parte anche gli elevati residui passivi. La Provincia non può pagare perché il denaro è fermo a Roma. Ciò non colpisce solo fornitori e investitori che devono ricorrere a non preventivati crediti di transizione, ma anche, per esempio, molti studenti che ricevono le borse di studio alla fine anziché all'inizio dell'anno scolastico o accademico.

Pare che per questo stato di cose non vi siano né responsabili né colpevoli, come si può desumere dalla risposta scritta alla mia interrogazione n. 2107/93 (vedi allegato!). La verità è che l'"autonomia finanziaria" dell'Alto Adige sarà anche molto comoda per la Giunta provinciale ma che in realtà in questo settore non esiste alcuna autonomia reale e che ciò alla lunga è improponibile per i cittadini. Dalla succitata risposta scritta si evince che lo Stato ci è debitore di una somma così forte soprattutto perché mancano ancora specifici accordi in tal senso tra Stato e Provincia. Che cosa si sta aspettando? Chi è responsabile del fatto che il Pacchetto sia stato chiuso prima che fosse regolato per intero questo importante settore?

Per quanto attiene la suddivisione dei 176 miliardi in più occorre rilevare che meno del 2% di essi va direttamente all'economia, e ciò in tempi di recessione economica!

Pressoché inammissibile è il fatto che il 30% dei nuovi mezzi finanziari va nuovamente alla sanità, settore nel quale - come sempre - vengono in parte davvero sperperati.

Il taglio di 337 milioni allo stanziamento previsto per la casa delle donne è insensato. Il taglio dei mezzi per l'edilizia abitativa agevolata (2 miliardi in meno) per mancata spendibilità va considerato una provocazione sociale. Se ne ricava l'impressione che vi siano delle persone interessate ad attizzare tensioni sociali ed etniche. O forse l'assessorato competente è davvero così disorganizzato o così incapace?

Va inoltre recisamente contestato il fatto che siano stati messi a disposizione nuovi mezzi per l'aumento del capitale di società a partecipazione provinciale. La Provincia deve smetterla di annidarsi in settori privati. La Provincia non ha nulla a che spartire né con l'Ente fiero né con l'Istituto di credito fondiario. Sono due organismi dell'economia privata. Una oculata partecipazione all'aeroporto di Verona è invece giustificata nella fase iniziale, se ciò permette di scongiurare il potenziamento dell'aeroporto di Bolzano.

L'articolo 3 della legge finanziaria (221/93) ridefinisce l'ammontare delle borse di studio per la formazione professionale e per gli studenti universitari. L'aumento è giustificato se si considera la svalutazione della lira. Ingiusta è invece la differenziazione dell'ammontare delle borse di studio tra la formazione professionale e l'università. Mentre per gli studenti universitari sono previste borse di studio per un ammontare massimo di 8 milioni annui, per gli studenti della formazione professionale sono previste borse di studio per un massimo di 6,2 milioni. Meraner ha presentato un emendamento

tendente ad uniformare tali borse di studio. Nonostante l'iniziale adesione di diversi consiglieri alla proposta, essa è stata poi respinta dai rappresentanti della maggioranza. E' stata invece accolta la proposta di Meraner di stralciare l'articolo 12 della legge finanziaria, proposta contro la quale hanno votato solo von Egen e Bertolini. Lo stralcio dell'articolo è stato giudicato opportuno per due motivi:

a) perché è superfluo: la materia è già stata regolamentata con il decreto legislativo n. 504 del 30-12-1992 e definita inequivocabilmente con la circolare ministeriale n. 9 del 14-6-1992 (vedi allegato);

b) perché la conferma delle succitate disposizioni statali mediante una legge provinciale potrebbe essere causa di un rinvio della presente legge.

III Diritto

La legge finanziaria n. 221/93 concernente l'assestamento del bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 1993 è illegale in molte sue parti, ma, soprattutto, non collima con il disposto della legge provinciale n. 8 del 26-4-1980.

La Giunta provinciale ha ampiamente snaturato questa legge e l'ha trasformata in una "legge omnibus".

Anziché inserire in essa, come previsto dall'articolo 24 della succitata legge, esclusivamente le disposizioni che hanno un'influenza diretta sul bilancio, la Giunta provinciale ha fatto un uso improprio di questa legge allo scopo di modificare sostanzialmente un gran numero di leggi provinciali. Laddove l'articolo 24 recita che la Giunta provinciale è autorizzata a presentare una "legge finanziaria con la quale possono operarsi modifiche e integrazioni a disposizioni legislative aventi riflessi sul bilancio" non è possibile che con ciò si intenda che in forza di questa disposizione la Giunta provinciale possa aggirare il normale iter di una legge. Perché se così fosse la Giunta provinciale potrebbe modificare a suo piacimento le leggi evitando l'esame delle stesse nelle competenti Commissioni legislative. L'intenzione assolutamente manifesta del legislatore era di limitare dette competenze della Giunta provinciale ai settori interessati da modifiche di carattere "finanziario". Ma non voleva certo dare mano libera alla Giunta provinciale concedendole uno speciale potere legislativo al di fuori del normale iter. I limiti di questa competenza sono assai espressamente ribaditi al comma 4 dell'articolo 25. Questo abuso legislativo attuato dalla Giunta provinciale costituisce il motivo principale del voto contrario del sottoscritto a questo disegno di legge.

Se gli organi preposti al controllo effettueranno una revisione regolare del disegno di legge in oggetto, non potranno fare altro che respingerlo per i motivi testé illustrati. La giustezza di questa concezione giuridica è peraltro ampiamente confermata dal modo diametralmente opposto di procedere del Parlamento italiano.

La Giunta provinciale è quindi ufficialmente esortata a rimuovere, prima dell'approvazione della legge in Consiglio, tutti i difetti evidenziati. In caso contrario sarebbe gravemente responsabile qualora il Governo rinviasse la legge.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale sui due disegni di legge riguardanti il bilancio. Ricordo che la trattazione è unificata e

ogni consigliere ha a disposizione un massimo di tempo pari ad un'ora.

Chi desidera la parola. La parola al consigliere Meraner.

MERANER (FDU): Herr Präsident, im Gegensatz zu den Hoffnungen, die da in manchen geweckt wurden, möchte ich nicht die Ehre des Hauses retten und eine lange Generaldebatte abhalten. Dazu ist mir die Aufmerksamkeit zu gering und deshalb der Aufwand zu schade. Es ist praktisch niemand da, der sich für diese mickrigen 176 Milliarden Lire interessiert. Wir lesen und hören in den Medien immer wieder, wie Landeshauptmann Durnwalder betont, daß er als großer Chefmanager sicher nicht überbezahlt sei. Ich sage an dieser Stelle sehr deutlich, daß ein so wichtiger und großer Manager, der bei der Erstellung des Haushaltes nicht anwesend ist, kein Manager ist. Das ist ein Versager, der auf alle Fälle überbezahlt ist und von dem Sessel, den er besetzt, weggehört! Das gilt auch für den größten Teil der Landesregierung. Meine Damen und Herren, die Landesregierung hätte Grund genug, die Ohren aufzumachen und zuzuhören, was wir hier zu sagen haben. So qualifiziert hat sie sich nämlich nicht mit der Erstellung dieses Haushaltes, begonnen beim zuständigen Landesrat, der fast überhaupt nie anwesend war und auch nicht in der Lage war, zu den Problemen Stellung zu nehmen. Auch den übrigen Landesräten könnte es nicht schaden, zuzuhören, was wir zu sagen haben.

ABGEORDNETER: *unterbricht*

MERANER (FdU): Er hat nicht zugehört, sondern hat Zeitung gelesen und Euch unterhalten. In aller Bescheidenheit wage ich zu sagen, daß Ihr ohne weiteres auch von den Vertretern der Opposition noch etwas lernen könntet. Von einer Regierung, die, wie diese, nicht einmal in der Lage ist, die Gelder, die ihr laut Gesetz zustehen, zu kassieren, die ein solches finanzielles Schlamassel in den Landtag bringt - wir müssen täglich über 70 Millionen Lire Passivzinsen zahlen, da diese Regierung nicht will bzw. nicht in der Lage ist, die Gelder zu kassieren, die ihr effektiv zustehen -, einer Regierung, die überall im

Land in ihren Sonntagsreden prahlt, wie tüchtig sie ist, was sie alles zum Wohl der Bürger tut, einer Landesregierung, die Gesetze und Maßnahmen trifft, indem sie Witwen mit Schmied, Feuerwehr und Polizei die geförderte Wohnung kündigt, da sie die Miete nicht mehr bezahlen können, einer Landesregierung, die nicht zögert, täglich 70 Millionen Lire zu verschwenden, lassen wir uns überhaupt nichts sagen! Wohl aber haben wir dieser Landesregierung einiges ins Stammbuch zu schreiben. Deshalb wäre es gut, wenn mehrere Mitglieder dieser Landesregierung anwesend wären, um zuzuhören, was wir ihnen zu sagen haben! Es handelt sich um eine Landesregierung, die offensichtlich unkompetent und unfähig ist, Gesetze zu machen, eine Landesregierung, die ihre eigenen Gesetze nicht respektiert, geschweidenn die der anderen. Dies zeigt dieser Haushalt ganz klar. In fast jedem Artikel des Finanzgesetzes habt Ihr, meine Herren der Landesregierung, eine oder mehrere substanzielle - der Kollege Mayr war besonders fleißig - Abänderungen von Landesgesetzen vorgenommen. Schämt Euch, daß Ihr solche Laien in der Gesetzgebung seid! Wißt Ihr nicht einmal, wie man Gesetze macht? Wißt Ihr nicht, daß wir nicht mehr in einer Ära des rex legibus solutus leben? Wenn Ihr ein bißchen Anstand hättet, dann würdet Ihr noch jetzt eine Unterbrechung verlangen, um dieses Gesetz zu revidieren und jene Bestimmungen herauszunehmen, die offensichtlich eklatant gesetzeswidrig sind, da sie Euren eigenen Gesetzen widersprechen. Nicht ich habe dieses Gesetz gemacht, auch nicht der Regierungskommissär oder die bösen Römer, sondern Ihr selbst habt dieses Gesetz gemacht, das Ihr nicht beachtet. Offensichtlich braucht Ihr es nicht, denn Ihr habt eine Mehrheit, die es Euch gestattet, auf Demokratie und Gesetzen herumzutrapeln. Ihr habt es nur der Unfähigkeit und der Feigheit der Gerichtsbarkeit in unserem Lande zu verdanken, daß Ihr nicht längst schon größtenteils hinter Gittern seid! In diesem Zusammenhang sei es mir gestattet, auf eine besonders makabre Initiative eines früheren Regierungsmitgliedes, und zwar der Kollegen Ferretti, hinzuweisen, der nicht ansteht, die Landesregierung aufzufordern, ihm mit Steuermitteln jene Prozesse zu zahlen, die darauf ausgerichtet sind, ihn eventuell wegen

Verschleuderung oder mißbräuchlicher Verwendung und Veruntreuung von Steuermitteln zu verurteilen. Das schlägt doch dem Faß den Boden aus! Aber noch schlimmer ist die Antwort des Landeshauptmannes, der grundsätzlich nichts dagegen einzuwenden hätte, das zu zahlen. Er sagt nur: "Wir werden schon zahlen. Warten wir erst einmal ab, ob er freigesprochen wird." Selbst wenn er freigesprochen wird, hat er meines Erachtens kein Anrecht, diese Prozesse bezahlt zu bekommen. Ich kann mich nicht daran erinnern, daß der Landeshauptmann einem Kollegen Pahl, einer Kollegin Klotz oder dem Unterfertigten, die, glaube ich, eine erkleckliche Summe ausgegeben haben, und zwar auch aufgrund von Prozessen, die sie nicht privat, sondern in Ausübung ihrer Tätigkeit als Landtagsabgeordnete geführt haben, ein Angebot gemacht hätte, die entsprechenden Spesen mit Steuergeldern zu vergüten. Ich meinerseits und - ich bin überzeugt - auch die beiden anderen genannten Kollegen möchten es auch nicht. Das soll schon klargestellt werden. Für meinen Teil sage ich es mit Sicherheit, für die anderen zwei nehme ich es mit Sicherheit an. Wenn sie es nicht meinten, dann können sie es ja dementieren, denn dann würde ich Sie falsch kennen. Eine Landesregierung, die sich solche Späßchen erlaubt, nennt sich immer wieder beispielgebend für Europa. Diese Landesregierung hat tatsächlich die Frechheit zu sagen: "Wegen der 176 mickrigen Milliarden Lire machen wir gar keinen politischen Bericht. Schließlich handelt es sich nur um 176.000 Millionen Lire. Was wollen wir lange darüber reden!" Diese Landesregierung ist stolz auf einen Haushalt, der es ihr erlaubt, täglich ungefähr 13 Milliarden Lire auszugeben. Es ist ihr völlig egal, welche Opfer die Bürger unseres Landes bringen müssen, damit dieser enorme Geldhaufen, in dem die Landesregierung volkstumpolitisch erstickt, zustandekommt. Seid Ihr Euch eigentlich bewußt, daß durchschnittlich jede Familie bis zum 30. Juni dafür arbeiten und "schuften" muß, damit dieser Geldhaufen, den Ihr teilweise wirklich äußerst mangelhaft verwaltet, zustandekommt? Seid Ihr Euch bewußt, daß sehr viele Bürger in unserem Lande gar nicht mehr die Möglichkeit haben, alle diese Mittel, die die öffentliche Hand braucht, aufzubringen, und daß es ihnen aufgrund dieser außer-

ordentlich hohen Steuerlast oft am notwendigsten fehlt? Ihr seid Euch dessen sicher nicht bewußt, denn sonst könntet Ihr mit diesen Geldmitteln nicht so leichtfertig und wenig verantwortungsvoll umgehen! Meine Damen und Herren, wer stolz darauf ist, einen Haushalt zu haben, der es ihm erlaubt, täglich 13.000 Millionen Lire an Steuergeldern auszugeben, der sollte auch einmal die Kehrseite der Medaille sehen und fragen: "Wie tief muß ich - Landesregierung - den Bürgern in die Tasche greifen, damit dieses Geld tatsächlich aufgebracht werden kann!" Freilich, Ihr habt recht! Ihr habt Euch mit Hilfe der Römer ein politisches System zurechtgelegt, welches Euch erlaubt, das Geld mit lachender Miene - ich will nicht sagen wie lachend, denn ansonsten werde ich am Ende auch noch verurteilt - zu verteilen. Ihr überlaßt es sehr wohl dem Staat! Rom ist weit weg. Ihr habt auch noch die Frechheit und Arroganz, diese Geldkassierer zu beschimpfen und unser Volk gegen sie aufzuhetzen. Ihr hetzt es auf, da der Staat den Bürgern soviel Geld wegnimmt, wobei Ihr mit keinem Wort sagt, daß das Geld praktisch zu hundert Prozent in Eure Verwaltung kommt. Ihr geht mit diesem Geld bestimmt nicht immer so verantwortungsvoll um, wie es den Opfern der einzelnen Bürgern, die diese Steuern zahlen müssen, angemessen wäre.

Meine Damen und Herren, ich komme zum Schluß, denn es lohnt sich nicht, länger mit Euch zu reden, da Ihr sowieso recht habt. Artikel 1 und Artikel 2 heißt nach Eurer Auffassung sowieso: "Wenn Ihr einmal nicht recht haben solltet, dann tritt der Artikel 1 in Kraft!" Ich möchte an Euer Gewissen appellieren. Alle Maßnahmen, die die Landesregierung in den letzten Jahren im steuerlichen Bereich ergriffen hat - sie sind ja sehr zaghafte, da die entsprechenden Kompetenzen fehlen - sind darauf ausgerichtet, von den ohnehin schwerstens belasteten Bürgern noch mehr herauszuholen. Landesrat Bolognini braucht Geld, denn der Verkehr funktioniert ja so fabelhaft! Wenn etwas so gut funktioniert, dann muß man ja Geld brauchen! Auch Landesrat Alber braucht selbstverständlich eine ganze Menge Geld, denn wenn wir Kostenvoranschläge mit 4 oder 5 Milliarden Lire haben, die dann bei 17 oder 18 Milliarden Lire landen, bis sie verwirklicht sind, dann braucht der Herr Landesrat eine

ganze Menge Geld. Das kann ich schon verstehen. Vom Landesrat Pellegrini weiß ich nicht, wieviel Geld er braucht, wobei ich allerdings den Eindruck habe, daß er es auch nicht weiß. Auf alle Fälle sei klargestellt, daß wir eine solche Landesregierung auf Dauer nicht verdauen können. Geht wenigstens! Habt soviel Anstand und räumt Eure Sessel! Das sei mein Abschiedsgruß und Abschiedsgedanke an Euch!

BENEDIKTER (UFS): Der Südtiroler Landtag hat heute zum dritten Mal in dieser Legislaturperiode - rund 45 Jahre seit Inkrafttreten der Autonomie - die Abschaffung der faschistischen Dekrete, die ja die deutsche Identität Südtirols aufgehoben haben, abgelehnt. Damit hat er einen wesentlichen Tatbestand des Verrates an der Heimat Südtirol geliefert. Am vergangenen Sonntag war ich zu einer Gedenkfeier in Malè geladen, bei welcher Außenminister Andreatta ein Buch über Bruno Kessler vorgestellt hat, in welchem auch ich mehrere Male erwähnt werde. Kessler und ich haben uns sehr gut verstanden. Anlässlich dieser Buchvorstellung habe auch ich dazu Stellung genommen. Ich habe gesagt, daß wir in der Zwölferkommission gut zusammengearbeitet haben. Kessler ist nämlich der einzige Trentiner, der in der Zwölferkommission konsequenter Autonomist war, während ihm andere Trentiner in den Rücken gefallen sind. Ich habe mich dabei auf Tanas und Grigolli bezogen. Weiters habe ich gesagt, daß Kessler aufgrund seines Autonomiebegriffes mit der Streitbeilegungserklärung, womit Österreich ja kapituliert hat, bestimmt nicht einverstanden gewesen wäre. Österreich hat kapituliert, indem es im Auftrag der Südtiroler Volkspartei erklärt hat, daß das Paket eine rein inneritalienische Angelegenheit ist, daß alle Differenzen in Zusammenhang mit dem Pariser Vertrag bereinigt sind und daß das Paket hundertprozentig erfüllt sei. Als ich das gesagt habe, hat diese große Versammlung applaudiert. Also, ich habe gesagt, daß Kessler mit der Streitbeilegungserklärung niemals einverstanden gewesen wäre. Weiters habe ich betont, daß wir aufgrund des Völkerrechtes Anrecht auf eine Abstimmung bezüglich Ausübung des Selbstbestimmungsrechtes haben. Schließlich haben weder Südtirol noch das Trentino darüber

abstimmen können, ob sie mit der Annexion Südtirols an Italien einverstanden sind. Der Außenminister hat zu beiden Reden - meiner und einer anderen -, die gehalten worden sind, Stellung genommen, wobei er das, was ich gesagt habe, nicht bestritten hat. Er hat ganz allgemein gesagt, daß der Minderheitenschutz international verankert werden sollte, also nicht durch Grenzänderung, sondern dadurch, daß die Minderheitenschutzbestimmungen auch gegenüber einem internationalen Gerichtshof angerufen werden können. Wenn dem so wäre, dann müßte die Einhaltung der Minderheitenschutzbestimmungen auch beim Internationalen Gerichtshof in Den Haag eingeklagt werden können, was für uns nach dieser Erklärung, die Österreich am 19. Juni 1992 vor den Vereinten Nationen abgegeben hat, sicher nicht mehr der Fall ist.

Ich möchte nun noch etwas näher auf die heutige Ablehnung unseres Antrages auf Abschaffung der faschistischen Dekrete eingehen. Dabei hat - und das muß man noch und nöcher unterstreichen - der MSI der Südtiroler Volkspartei einen glänzenden Dienst erwiesen. Der MSI sagt selbstverständlich, daß die Südtiroler Volkspartei vor ihm in die Knie gegangen ist, und zwar in dem Sinne, daß die Südtiroler Volkspartei auf diese Weise bereits die zweite Legislaturperiode das Koalitionsabkommen verraten hat. In der ersten Legislaturperiode habe ich dieses Koalitionsabkommen durchgesetzt. Das Koalitionsabkommen beinhaltet hinsichtlich der Ortsnamensgebung folgendes: *“Durchführung der primären Zuständigkeit in Sachen Toponomastik, wobei die deutsche, italienische und ladinische Toponomastik mit Landesgesetz festgelegt wird, insofern sie Teil der geschichtlichen und oder volklichen Werte des Landes ist und deren Diktion genehmigt wird. Als Teil der geschichtlichen und oder volklichen Werte des Landes werden jene Ortsnamen angesehen, welche in der Geschichte und im Brauchtum der entsprechenden Sprachgruppe wurzeln, ohne daß die Tatsache der Anwendung als solche der Dekrete des faschistischen Regimes vom 29. März 1923 und vom 10. Juli 1940 die Zugehörigkeit zu den geschichtlichen und oder volklichen*

Werten festlegt.“ Dieses Koalitionsabkommen ist in der Legislaturperiode 1984/1988 nicht eingehalten worden. Ich möchte noch einmal daran erinnern - ich habe es bereits einmal gesagt -, daß ... Da war ich ja im Landesausschuß, und Zelger, der zuständige Landesassessor, wollte den Gesetzesentwurf im Sinne des Koalitionsabkommens einbringen, und zwar so, wie damals von der Südtiroler Volkspartei beschlossen: *“1. Abschaffung der faschistischen Dekrete; 2. Auftrag einer Kommission, nur die Ortsnamen festzustellen, welche in der Geschichte und im Brauchtum der entsprechenden Sprachgruppe wurzeln, ohne daß die Tatsache der Anwendung der faschistischen Dekrete die Zugehörigkeit zu den geschichtlichen oder volklichen Werten festlegt.*“ Zelger wollte das im Sinne des Koalitionsabkommens einbringen, damit es auch in den Landtag kommt. Magnago hat gesagt: *“Lassen wir das, denn sonst wird sich der MSI verdoppeln!*“ Der MSI hat sich dann aber auch ohne Ortsnamengesetzgebung verdoppelt. Also, diese Verpflichtung ist in das Koalitionsabkommen von 1989 im selben Wortlaut übernommen worden. Wenn die Zeitungsmeldungen über den jüngsten Kompromiß zutreffen, wird dieser Grundsatz verfälscht. Das ist nicht nur ein Verrat an der Heimat Südtirol, sondern auch am Koalitionsabkommen. Der tägliche Sprachgebrauch der jeweils betroffenen Volksgruppe wird maßgebend gemacht. Es genügt also, daß die jeweilige Volksgruppe diesen Namen verwendet. So wird das Koalitionsabkommen verfälscht, was bedeutet, daß die von Durnwalder am 9. Februar 1991 erklärte Absicht, wenigstens 500 Tolomei-Namen beizubehalten, verwirklicht wird. Die Richtlinien der Vereinten Nationen sagen das Gegenteil: *“Well established local common usage*“, der wohl begründete örtliche allgemeine Gebrauch. So lautet die Empfehlung der Vereinten Nationen. Diese kann aber nicht mit den seit 70 Jahren aufgezwungenen italienischen Ortsnamen zusammenfallen, denn sonst hätte Jelzin nicht mit Gesetz vom 26. April 1991 den rehabilitierten unterdrückten Völkern - dazu gehören nicht nur die Wolgadeutschen, sondern auch die Krimtataren usw. - das Recht zuerkannt, in die angestammten Siedlungsgebiete zurückzukehren und die früheren historischen Ortsnamen wiederherzustellen, obwohl diese

Gebiete inzwischen mehr oder weniger von Russen besiedelt worden sind. Die Vereinten Nationen haben in der Charta der Rechte der autochthonen - eingeborenen - Völker im Paragraphen 9 ausdrücklich das Recht zuerkannt, *“to keep the ethnic or historical names of communities, persons and places”*, das heißt die ethnischen oder geschichtlichen Namen von Gemeinschaften, Personen und Orten beizubehalten, auch wenn diese Gebiete inzwischen zum Teil von anderen Völkern besiedelt worden sind. Also, die ursprünglichen Namen sollen wiederhergestellt werden. In Rußland sind seit dem Deportieren gewisser einheimischer Völker nur 50 Jahre vergangen, während in Kanada, USA, Lateinamerika, Australien und Neuseeland seit der Entdeckung durch die Europäer hunderte von Jahren vergangen sind. Trotzdem werden die ursprünglichen Ortsnamen jetzt aufgrund der Richtlinien der Vereinten Nationen wieder hergestellt. Die Anzahl der autochthonen Völker wird auf rund 5.000 geschätzt, deren Zahl auf rund 300 Millionen Menschen in 70 Ländern. Die Weltarbeitsorganisation hat 1989 ein neues Abkommen Nr. 161 abgeschlossen, und, wie wir wissen, rühmt sich Italien, alle einschlägigen Abkommen so schnell als möglich zu ratifizieren. Laut diesem Abkommen sind all jene Völker eingeborene Völker - und das trifft auch auf uns zu -, *“die in unabhängigen Ländern als Eingeborene gelten, weil sie von Bevölkerungsgruppen abstammen, die zur Zeit der Festlegung der gegenwärtigen Staatsgrenzen ansässig waren.”* Das trifft auf die Südtiroler einwandfrei zu. Was offenbar für die in ihrer angestammten Heimat bei deren Annexion durch Italien lebenden deutsch- und ladinischsprachigen Südtiroler galt, gilt auch für die autochthonen Italiener. In den *“Dolomiten”* vom 31. Juli 1993 ist ein Interview des Landtagsabgeordneten Viola abgedruckt, wo es heißt: *“Alle italienischen Namen, die bekannt sind und gebraucht werden, bleiben bei der neuen Toponomastikregelung erhalten.”* Mit anderen Worten: Die Tatsache, daß vom Faschismus aufgezwungene Ortsnamen siebzig Jahre lang gegolten haben und auf diese Weise in den Sprachgebrauch im Lande eingeflossen sind, wird vom Südtiroler Landtag als geschichtlich gewachsen angesehen. Wenn gemäß Koalitionsabkommen die Tatsache der

Anwendung der faschistischen Dekrete nicht die Zugehörigkeit zu den geschichtlichen oder volklichen Werten bestimmen darf, dann bedeutet dieser Kompromiß einen Verrat am Programm der SVP, und zwar an deren Landesversammlungsresolution vom April 1991 sowie an den aufgrund des Koalitionsabkommens von der SVP-Parteileitung 1986 beschlossenen Forderungen, die lauteten: *“1. In einem Landesgesetz ist die Außerkraftsetzung des Königlichen Dekretes Nr. 800 vom 29. März 1923 und des Dekretes Mussolinis vom 10. Juni 1940 auszusprechen; 2. Die Zweinamigkeit ist auf die geschichtlich gewachsenen Namen zu beschränken; 3. Die 20 Prozent-Lösung des Arbeitspapiers Professor Breu könnte ins Auge gefaßt werden. Es wird vorgeschlagen, eine entsprechende Gesetzesvorlage im Südtiroler Landtag einzubringen.”* Mit dieser 20-Prozent-Lösung ist gemeint, daß, wenn in einer Gemeinde der Anteil einer anderen Sprachgruppe 20 Prozent beträgt, dann das für das *“well established local common usage”* ausschlaggebend sein müßte. *“Dabei ist man davon ausgegangen, daß, auch wenn lateinische oder rätische Ortsnamen etwa sogar 500 Jahre im Gebrauch waren, sie in der mindestens tausendjährigen natürlichen Fortentwicklung bis auf heute dem *“well established local common usage”* entsprechen, wie er zum Beispiel trotz der seit eh und je betriebenen nationalstaatlichen Politik von Frankreich in Elsaß-Lothringen eingehalten worden ist.”*

PRESIDENTE: La pregherei di concludere la frase, consigliere Benedikter, in quanto siamo arrivati alle ore 19.00. Lei ha ancora diritto a 42 minuti che potrà utilizzare nella seduta di domani.

La seduta è tolta.

ORE 19.00 UHR

SEDUTA 216. SITZUNG

7.9.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Achmüller (24,31,33,37,39)
Alber (28)
Benedikter (47,52,64,126)
Bolzonello (33,35)
Durnwalder (8,11,13,16,19,42,60,67)
Ferretti (55)
Frasnelli (69,71,75)
Frick (21,22,49)
Holzmann (8,9,23,24,25,26,28,36,37,39,40,41,43)
Kaserer (10)
Klotz (11,12,14,15,16,21,22,23,70,74)
Kofler (10,18)
Meraner (59,122)
Montali (57,58,66,71,72,76,77)
Pahl (75)
Peterlini (17,18,19,20,29,30)
Tribus (53,71)